Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5085 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MODIFICHE A CAUSA DELLA NUOVA MATERNITA' DI JACQUELINE

SARÀ UNA «VISITA DI LAVORO» QUELLA DI KENNEDY IN ITALIA

Il soggiorno dovrebbe durare dal 19 al 23 giugno - Rinviata al prossimo anno la visita ufficiale - Grande interesse negli S. U. per il futuro lieto evento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Kennedy arrverà in Italia il 19 giugno e ne ripartirà il 23. Ma il viaggio del Presidente americano non sarà più «ufficiale» come era stato concordato, sarà soltanto una «working visit», una visita di lavoro, come l'ha definita Pierre Salinger, portavoce della Casa Bianca, il quale ha anche detto che Jacqueline non accompagnerà il marito perchè aspetta un bimbo per la fine di agosto. Proprio perchè la «first Lady» non potrà andare in Italia, la visita di Stato primitiva si è trasformata in una visita di carattere semi-privato, diventando Kennedy per l'occasione il Capo del Governo più che il Presidente degli Stati Uniti. La visita ufficiale, quella solenne, con tutti gli onori, sarà effettuata nel 1964. Nella primavera del prossimo anno (fra aprile e maggio) John Kennedy e la «first Lady» andranno a Roma per realizzare quel viaggio che Jacqueline desidera compiere assolutamente.

«Il Governo italiano è stato comprensivo ed estremamente gentile con il Presidente e la signora Kennedy — ha detto Salinger —; esso ha prontamente capito la situazione e non solo ha aderito a trasformare il viaggio in una «working visit», ma anche accolto il desiderio dei coniugi Kennedy di visitare insieme l'Italia. Così, con il consenso del Presidente della Repubblica italiana, il Governo di Roma ha accettato il rinvio della visita ufficiale del Presidente e della «first Lady».

A Palm Beach dove l'annuncio della prossima maternità di Jacqueline Kennedy è stato dato (e non è stato evitato qualche commento mordace per il modo con cui il comunicato è stato fatto attendere: circa dodici ore di «suspense» che i giornalisti attribuivano al fatto che stesse per accadere qualche cosa di grave in campo internazionale oppure in quello economico interno, data la nuova crisi fra la Casa Bianca e gli industriali dell'acciaio, risoltasi, invece, con la notizia, per la verità non così sensazionale, che i Kennedy aspettano un bimbo), Salinger ha anche confermato che per ora il programma della visita di Kennedy in Italia resta immutato nelle sue linee generali che comprendono, oltre ai colloqui di Roma, anche una sosta a Milano, una a Torino, una a Napoli e una a Firenze, benchè — egli ha precisato (e Washington conferma) — tutto deve essere ancora fissato in modo definitivo per quanto concerne le visite fuori Roma. Soltanto dopo le elezioni sarà possibile arrivare a una decisione finale. Kennedy farà quasi certamente anche una visita a Papa Giovanni, anch'essa in forma privata.

Intanto Jacqueline Kennedy ha rinunciato a tutti gli impegni precedentemente presi e tanto anticipo di cure e riguardi è dovuto al fatto che la «First lady» è, per conformazione naturale, una «madre difficile» come ha detto il suo ostetrico personale, dott. John Walsh. I figli avuti sono nati per intervento chirurgico e si crede che anche questo terzo figlio debba venire alla luce con l'aiuto del chirurgo. Due altre maternità sono fallite proprio dopo simile operazione. Jacqueline Kennedy desiderava molto un figlio durante il periodo della presidenza, perchè — come rilevano quasi unanimemente giornali, commentatori e critici di certi atteggiamenti della famiglia Kennedy — essa ha un «alto senso della storia», e perciò voleva che, per la prima volta dopo la nascita della figlia del Presidente Cleveland (venuta in vita nel 1893 e tuttora viva), un figlio nato alla Casa Bianca fosse il figlio di Jacqueline e di John Kennedy. Finora, infatti, soltanto Cleveland divenne padre durante la sua presidenza. Nessun altro Presidente degli Stati Uniti ha avuto eredi dopo la elezione e durante la permanenza alla Casa Bianca.

Molti osservatori dicono che Jacqueline non poteva dare un «contributo» più efficace all'accrescimento del prestigio di Kennedy a due anni dall'elezione a Presidente. Anche in America, infatti, l'animo popolare non esita a ravvisare nell'accrescimento della famiglia un segno di prosperità e di buona sorte, oltre che naturalmente di serenità e concordia familiare. Entro quest'estate le mogli di tutti e tre i fratelli Kennedy aspettano figli, le consorti cioè del Segretario alla Giustizia Robert Kennedy e del senatore Ted Kennedy, oltre a Jacqueline. Con orgoglio, molti giornali annunciano che con la nascita del terzogenito del Presidente in carica, la «terza generazione» dei Kennedy, cioè i nipotini del «vecchio» Joseph Kennedy, conterà 23 esponenti, di cui tre figli del Capo dello Esecutivo, otto del Guardasigilli Bob, tre del più giovane dei fratelli, il senatore Ted, e rispettivamente tre, quattro e due delle sorelle Eunice, Patricia e Jean Kennedy sposate con Sargent Shriver, Peter Lawford e Stephen Smith. I quotidiani del pomeriggio, annunciano con caratteri cubitali la prossima nascita del «White House Baby», pubblicano intere pagine di particolari sulla famiglia presidenziale, con fotografie, grafici e alberi genealogici.

Se i giornali e i commentatori danno il maggior rilievo alla futura maternità di Jacqueline Kennedy (a Salinger un impertinente giornalista ha chiesto: «Questo segreto mantenuto meglio di certi altri concernenti la difesa e la sicurezza degli Stati Uniti, è stato condiviso dal Governo italiano?» E Salinger ha risposto: «Questa informazione non la do certamente a voi, la tengo per il libro delle mie memorie»), essi tuttavia non trascurano l'altro fatto rilevante della giornata: la «United States Steel», gigante mondiale numero uno dell'acciaio, seguendo a poche ore di distanza la decisione della «Armco Steel», considerata la numero sei dall'industria siderurgica americana, ha aumentato il prezzo dell'acciaio di 4 dollari e 80 centesimi la tonnellata.

Stelio Tomei

Calorosi messaggi fra Kruscev e Tito

Belgrado, 16

Il Presidente Tito ha inviato oggi al Primo Ministro sovietico Kruscev un telegramma di vive congratulazioni per il suo compleanno. Il messaggio che riflette le cordiali relazioni attualmente esistenti tra Belgrado e Mosca, dice:

«A nome del Comitato centrale dell'Unione dei comunisti di Jugoslavia, del Governo della Repubblica federativa socialista jugoslava e mio personale, vi invio per il vostro compleanno sincere congratulazioni e i migliori auguri di lunga vita e di personale felicità. Vi auguro grande successo nel vostro lavoro in tutti i campi dello sviluppo del vostro paese e felicità e progresso ai popoli amici dell'Unione Sovietica. Ritengo che la collaborazione tra i nostri due paesi continuerà a svilupparsi ulteriormente in tutti i campi e che le nostre reciproche relazioni si svilupperanno costantemente nell'interesse del socialismo e del mantenimento della pace nel mondo».

A sua volta Kruscev si è oggi congratulato con Tito per la adozione della nuova Costituzione jugoslava. La Costituzione, fra le altre cose, dichiara che la Jugoslavia è uno «Stato socialista». Il regime di Pechino nella sua disputa ideologica con Tito e Kruscev sostiene, invece, che la Jugoslavia non è un vero paese socialista, ma è solo uno strumento dei capitalisti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palm Beach — Jacqueline Kennedy dopo la Messa pasquale

IMPROVVISO SANGUINOSO DRAMMA IN UN ALBERGO DI PARIGI

Cugino di Re Saud ucciso dal segretario

L'omicida ha rincorso la vittima e ha continuato a spararle quando era già a terra - «Il principe mi aveva insultato»

Parigi, 16

Un personaggio dell'«entourage» di Re Saud dell'Arabia Saudita ha ucciso un cugino del Sovrano (attualmente a Parigi) nel corso di una lite svoltasi nel bar dell'«Hotel Claridge». L'autore del misfatto è stato arrestato. La vittima è il principe Abdul Aziz Ben Saud Ben Djalalai; l'assassino è il segretario dell'ucciso, di nome Ami Ali Mansour, di 38 anni, originario dell'Algeria.

L'attentatore, un piccolo uomo bruno, dai capelli neri e ondulati, vestito all'europea, che si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, è stato condotto nei locali del commissariato di polizia più vicino all'«Hotel Claridge», dove si è svolto il crimine. Il feritore si è servito per il suo attentato di una pistola, della quale cito bossoli sono stati ritrovati sul luogo. La polizia ha immediatamente circondato l'albergo, controllando l'identità degli ospiti che entrano e vietando l'ingresso ai giornalisti.

La polizia ha dichiarato che i due uomini avevano cominciato a litigare ieri sera e avevano poi ripreso la discussione oggi nel giardino d'inverno dell'«Hotel Claridge». Ad un certo punto l'algerino ha estratto l'arma. Il principe ha cercato di rifugiarsi nel bar dell'albergo, ma è stato raggiunto dai proiettili alle spalle. Lo attentatore ha quindi sparato altri colpi quando la vittima giaceva esanime a terra.

I testimoni del dramma — una telefonista, uno dei direttori dell'albergo e due clienti —, hanno dichiarato di avere creduto in un primo tempo che i due uomini scherzassero. «Quando li ho visti correre l'uno dietro l'altro come bambini — ha detto una signora — ho pensato ad un gioco e per poco non ho riso. Poi sono echeggiati i colpi di pistola. Allora, come tutti gli altri presenti, mi sono buttata a terra. Si tratta di un episodio che non dimenticherò tanto facilmente».

Un altro testimone, un turista straniero, ha dichiarato che i due uomini erano confortevolmente seduti verso le ore 16 in due accoglienti poltrone del bar ed avevano cominciato a parlare tranquillamente fra loro. «Nulla poteva far pensare ad un litigio: nessuno dei due ha mai alzato la voce», ha precisato il turista. Improvvisamente però il cugino del Re si è alzato e si è lanciato in direzione della «hall» dell'albergo, inseguito dal segretario. Il principe è successivamente tornato sui suoi passi, sempre correndo, ha cercato rifugio in un angolo del bar, ma è stato raggiunto poco dopo dal suo aggressore, che impugnava una rivoltella. Ami Ali Mansour ha sparato un primo colpo, ferendo il principe al capo, poi ha esploso tutto il caricatore contro la sua vittima crollata al suolo in una pozza di sangue.

«Subito dopo — ha detto la telefonista — l'assassino è uscito dal bar, si è seduto su un gradino ed ha acceso una sigaretta, tenendo l'arma in pugno. Infine, si è alzato, si è diretto verso l'uscita ed ha chiesto ad un inserviente di chiamare la polizia». Qualche minuto dopo, Ali Mansour veniva fatto salire su un furgone cellulare che doveva condurlo al Commissariato di polizia del sobborgo Saint-Honoré.

A quanto ha dichiarato uno dei direttori dell'albergo, il principe Abdul Aziz Ben Saud aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'albergo questo pomeriggio. Si ignorano ancora le cause esatte del dramma. Le parole pronunciate dall'assassino al momento dell'arresto inducono però a pensare ad una questione d'onore. «Il principe mi aveva insultato, dovevo difendere il mio onore», si è limitato a dichiarare Ami Ali Mansour.

Dopo l'arrivo di Re Saud a Parigi, una decina di giorni fa, otto membri del seguito, fra cui due membri della famiglia reale, erano scesi al «Claridge». Il principe Abdul Aziz Ben Saud e il suo segretario erano giunti solo quattro giorni fa. Gli altri membri del seguito di Re Saud risiedono all'«Hôtel Royal-Monceau», sito nell'Avenue Hoche.

In serata, vari ispettori di polizia si trovavano ancora all'«Hôtel Claridge» occupati in indagini ed interrogatori.

La legge Sullo per le aree

MALAGODI E GALLONI intervengono nella polemica

Roma, 16

Continua la polemica sul progetto di legge urbanistica del Ministro Sullo. Egli, com'è noto, ha impostato la sua difesa con un discorso pronunciato ieri a Bagnoli Irpino, difendendo il suo progetto e sostenendo praticamente che non ha inviato «direttamente» il progetto al CNEL, ma l'ha inviato «su richiesta della Presidenza del Consiglio».

Oggi il basista Galloni, uno dei più vicini collaboratori di Sullo, in un discorso a Roma ha dichiarato: «Vi è un impegno programmatico preciso della DC, e non da oggi, di porre fine alla speculazione sulle aree. E' questa la forma di speculazione che maggiormente offende il senso morale dei cittadini. E' sommamente ingiusto che i proprietari delle aree, senza nulla fare, ma solo per riflesso del lavoro di chi fa crescere e fa espandere la città, accumulino spaventose ricchezze di pura rendita, che si ripercuotono, poi, in un aumento sensibile dei costi delle case e degli affitti per tutti i cittadini.

«Lo schema di legge urbanistica predisposto dal Ministro Sullo risponde ai principi dell'impegno della DC. Esso stroncando la speculazione sulle aree, non elimina la proprietà della casa, ma — al contrario — crea le condizioni perchè tutti, operai, impiegati, artigiani, piccoli commercianti, possano avere la casa in proprietà ad un prezzo equo sottraendosi al capestro della speculazione.

Nella polemica è intervenuto anche Malagodi con una lunga dichiarazione ad un giornale romano. Il leader liberale ha detto: «Il tentativo della DC di far passare il disegno di legge Sullo come l'iniziativa personale d'un incauto giovinotto mal consigliato è il colmo della immoralità politica. Sta di fatto che si tratta d'un disegno di legge compiutamente articolato e munito di relazione, che il Ministro Sullo ha ampiamente illustrato alla Camera e al Senato quando si è discusso il bilancio del suo dicastero. Sta di fatto che il testo è stato inviato al CNEL per il suo parere «su richiesta del Presidente del Consiglio»; in base alla sua legge costitutiva (articolo 8), il CNEL non dà parere su iniziative personali, ma su richieste del Parlamento e del Governo, rappresentato dal Ministro competente. In questo caso, al Ministro si è aggiunto il suo presidente.

«E' straordinario — aggiunge Malagodi — che l'on. Saragat si sia schierato a favore di una legge che metterebbe in essere il più colossale meccanismo di inefficienza e di corruzione che si possa immaginare. E poi il PSDI parla di moralizzare e condanna il sottogoverno! Ci si figura che cosa accadrebbe il giorno in cui i Comuni italiani fossero tanto gli acquirenti esclusivi di tutte le aree fabbricabili, comprese quelle risultanti da demolizioni, quanto i venditori o concedenti esclusivi delle medesime? E' fin troppo facile prevederlo».

LA CAMPAGNA ELETTORALE STA RAGGIUNGENDO LA MASSIMA INTENSITA'

Moro afferma che la D.C. non ha rinnegato se stessa

Ancora «fragile e sperimentale l'incontro con i socialisti» - Per comizi Fanfani ha battuto ogni record - Covelli pensa a un centro-destra con l'inclusione del MSI

Roma, 16

Il segretario democristiano Moro ha scritto per un settimanale un articolo nel quale afferma che la D.C. è sempre la stessa e che non vi è frattura tra la sua politica di oggi e quella del passato. Moro osserva che tra gli elementi fondamentali del passato, per quanto riguarda la Democrazia cristiana, vi era non solo la battaglia contro il Fronte popolare, ma anche una netta rottura con la destra e con la sinistra. La politica di oggi viene mossa dalle stesse ragioni di ieri, e la D.C. non può essere un partito di comodo chiamato a tenere una posizione conservatrice e reazionaria a tutto vantaggio del partito comunista. Non si può considerare la Democrazia cristiana diversa da quella che è. Si tratta, invece, di un partito che ricerca il sistema di garantire davvero, e non in modo episodico ed apparente, l'equilibrio politico e lo sviluppo democratico del Paese.

Moro si lamenta che le riserve vengono anche da parte liberale, la quale «dovrebbe avere, ed in linea di principio ha, consapevolezza storica del limite insuperabile, del rischio mortale che è nelle posizioni fasciste o fascisteggianti nel nostro Paese. Il torto dei liberali — ed è un fatto che li taglia fuori dal vivo della dialettica politica, che li estranea in qualche modo dalla realtà complessa e difficile del Paese — è proprio di associarsi alla irriducibile incomprensione della destra, rozza incomprensione verso la Democrazia cristiana e la sua vitale funzione, verso i dati storici del nostro tempo, verso il difficile e rischioso, ma non inutile, ma non comprimibile moto di assestamento su basi più ampie e sicure della vita democratica in Italia.

«La Democrazia cristiana — prosegue Moro — è accusata di una brusca deviazione per aver prospettato la opportunità di una larga convergenza su basi realmente democratiche, la quale strappi al partito comunista il suo ultimo punto di saldatura, il suo potenziale alleato. Ma non si devono dimenticare i dati della realtà politica dalla quale sono emerse le decisioni della Democrazia cristiana e la formula di Governo sperimentata fino ad ora, il logoramento delle posizioni centriste.

Dopo aver ribadito la vocazione della Democrazia cristiana, la sua consapevolezza, la sua costante iniziativa, Moro dichiara che la «struttura fragile e tuttora sperimentale» dell'incontro del Partito socialista con i partiti democratici non può reggere il peso di una grande riforma rivoluzionaria, di un nuovo modo di essere dello Stato democratico quale risulta dalla attuazione dell'ordinamento regionale. Moro afferma quindi che la posizione di rottura assunta in relazione a questo tema dal Partito socialista, ha lasciato indifferenti i democristiani, poichè la decisione di questi non provocatoria, ma seria e ferma, scaturiva dall'impegno preso al congresso di Napoli. Per questo i democristiani hanno sottolineato le irriducibili divergenze ideologiche, le sensibili differenze politiche nei confronti del Partito socialista, e così l'autonomia della DC, la sua volontà di restare fedele fino in fondo al mandato ricevuto da una parte così larga dell'elettorato.

La prudenza dei democristiani non è minore di quella di Saragat, ma è naturalmente maggiore, perchè la DC non è un partito socialista, ma un partito cristiano e democratico. Ed è maggiore il senso di responsabilità, perchè la DC è da tanti anni alla guida del Paese. Per questo la DC chiede forza all'elettorato per una iniziativa coraggiosa, ma con i dati incerti e problematici che qualificano l'attuale fase di sviluppo che non si è compiuta ed è perciò ancora naturalmente aperta. Dati incerti e problematici — ha sottolineato Moro — che non dipendono dalla DC.

La campagna elettorale ha raggiunto la sua massima intensità; ogni giorno i leaders e gli esponenti minori dei partiti tengono comizi. Il Presidente del Consiglio oggi ha parlato in provincia di Grosseto, polemizzando con i comunisti. Ha colto l'occasione di una circolare inviata dalla Federmezzadri nella quale si dice che «nel mese di maggio 1962 il Presidente del Consiglio, il democristiano Fanfani, rifiutò categoricamente l'aumento della pensione ai contadini». Contro questa falsità, Fanfani ha ricordato che la posizione del Governo fu sempre favorevole all'aumento dei minimi di pensione, anzi il progetto approvato dal Parlamento fu presentato dal Governo, che difese la priorità dell'aumento delle pensioni ai contadini anche contro chi voleva che prima si pensasse agli assegni familiari.

Da questo ricorso a così sfacciate menzogne dei comunisti Fanfani ha tratto spunto per ricordare che in ogni precedente elezione i comunisti fecero previsioni false, smentite dai fatti, e sono queste smentite dei fatti che devono consigliare gli elettori a negare il loro voto al partito comunista riversandolo invece sulla Democrazia cristiana, la quale ha smentito le nere previsioni comuniste con il concorso di tutte le altre forze democratiche.

Nella giornata odierna Fanfani ha tenuto nove discorsi. Anche domani rimarrà in Toscana per pronunciare una serie di discorsi in provincia di Siena, Arezzo e Grosseto. E' questa la seconda volta che il Presidente si reca nel suo collegio elettorale. Con i comizi odierni Fanfani ha già tenuto un centinaio di discorsi nel corso dell'attuale campagna elettorale, dando prova di un dinamismo a prova di bomba. Molto attivo è stato, finora, anche Malagodi che pare abbia tenuto una settantina di comizi; seguono con una ventina di comizi quasi tutti gli altri leaders. Quello che ha parlato meno di tutti, finora, è l'on. Nenni. Quanto al segretario della DC, Moro, si è mosso in ritardo rispetto ad altri leaders, ma ora anch'egli ha iniziato una intensa serie di comizi. Ha parlato ad Ancona, domani parlerà a Chieti; altri suoi discorsi sono in programma per i prossimi giorni.

Con la ripresa della campagna elettorale dopo la breve tregua pasquale, ha avuto anche inizio l'ultimo ciclo di trasmissioni di «Tribuna elettorale» che si concluderà giovedì prossimo, per cedere il posto ad un'altra serie di trasmissioni: quella dei segretari dei partiti, i quali, due per sera, si succederanno sul video dal 22 al 25 aprile. Il 26, poi, sarà il Presidente del Consiglio a chiudere il ciclo delle trasmissioni.

Anche le conferenze all'Associazione della stampa estera, sono state riprese nella giornata odierna e si concluderanno a fine settimana. Dopo il segretario del PDIUM, on. Covelli, sarà la volta di Togliatti, di Moro e di Nenni, il quale ultimo parlerà sabato prossimo.

Oggi Covelli ha esposto ai giornalisti stranieri il programma elettorale del suo partito. Ha dichiarato che una alternativa di centro-destra potrebbe essere attuata dai soli monarchici e liberali, ma il PDIUM, al contrario del PLI, non esclude allargamenti sulla destra, verso il MSI. I democristiani ammettono la possibilità di un incontro con i liberali, ma escludono che questa possa portare a una rottura con i missini.

Covelli ha poi espresso la sua sfiducia verso il centro-sinistra che altro non sarebbe se non «la via italiana al socialismo». Ha criticato alcuni aspetti della politica di centro-sinistra, quali, ad esempio, la creazione dell'E. N. E. L. In politica estera — secondo Covelli — con il progressivo scivolamento verso il disimpegno, si sta aprendo la strada al comunismo. In altre parole, i monarchici vogliono fare da ponte tra il PLI e il MSI per realizzare un'alternativa di centro-destra nella prossima legislatura. Questa è la sostanza della conferenza tenuta da Covelli.

I quotidiani cattolici di domattina, sotto il titolo: «Avvertimento», pubblicheranno quanto segue: «In queste ultime settimane della campagna elettorale si intensificano, fino all'incredibile, le attività dei sostenitori di talune liste di disturbo, per scalfire la salda unità dei cattolici, i quali invece, intendono solo di aderire, come sempre, alle norme stabilite dai Vescovi d'Italia.

«E' opportuno, nella circostanza, non solo respingere ogni sollecitazione, pur se accompagnata da questo o quel riferimento, ma anche ricordare ai dissidenti il preciso dovere che concerne tutti i cattolici, dal cui pieno compimento in alcun modo chiunque potrà ritenersi esentato».

La situazione

E' cominciata l'ultima fase della campagna elettorale che vede ancora una volta il Presidente del Consiglio tra i protagonisti. Si calcola che finora l'on. Fanfani abbia tenuto un centinaio di comizi, battendo di gran lunga tutti gli altri leaders, tra i quali il più attivo è sempre l'on. Malagodi, che segue subito Fanfani come numero di discorsi. Oltre ai comizi, sono riprese le trasmissioni elettorali radiotelevisive e le conferenze dei segretari di partito alla stampa estera.

Moro in un articolo ha riaffermato il carattere «centralista» della Democrazia cristiana, assicurando che il partito non è cambiato nè ha mutato i suoi indirizzi fondamentali. Moro ha lamentato che il partito liberale non abbia compreso le ragioni sostanziali che hanno spinto la DC a tentare l'avvio al «dialogo» con i socialisti per allargare la base democratica. Ad ogni modo, questo dialogo, ha ribadito Moro, non pone in forse quei principi basilari dell'ideologia democristiana che rimangono intatti. In altre parole la DC è sempre la stessa, assicura il suo leader.

Ma gli altri leaders, quelli di centro-destra, a cominciare da Malagodi, insistono nel dire che è cambiata. Il 28 aprile, con il voto degli elettori, si avrà praticamente la risposta a questo contrasto. E' sempre in piedi la polemica sul progetto di legge urbanistica del Ministro dei Lavori pubblici Sullo. Malagodi ha insistito nell'accomunare a quella del Ministro la responsabilità della DC, nella preparazione del progetto.

A seguito della nuova maternità di Jacqueline Kennedy, il Presidente americano ha deciso, dopo accordi con il nostro Governo, di rinviare ai primi del '64 la visita ufficiale in Italia. Alla fine di giugno, comunque, verrà ugualmente in Italia per una «visita di lavoro».

Nel Laos la tregua tra neutralisti e comunisti è durata pochissimo; le ostilità sono ricominciate. Secondo i cinesi, la ripresa delle ostilità nel Laos sarebbe dovuta a manovre americane. In realtà, gli attacchi ai neutralisti dimostrano che è da parte dei comunisti che viene condotta nel Laos una politica aggressiva.

Fidel Castro si recherà in visita nell'URSS entro l'anno in corso. E' stato lo stesso Kruscev a invitare personalmente il capo dei «barbudos» a Mosca.

Adenauer continua ad opporsi alla successione di Erhard nella carica di Cancelliere. Da giorni è in atto una serie di trattative, tra i capi democristiani tedeschi, a Cadenabbia, dove soggiorna Adenauer. Ma l'esito è stato finora negativo.

PRECIPITOSO RIENTRO DEL PRIMO MINISTRO A LONDRA

VASTO ALLARME IN INGHILTERRA SUSCITATO DA «SPIE PER LA PACE»

Mobilitati Scotland Yard e l'«Intelligence Service» - Il piano era preordinato Da giorni gli Stati comunisti erano in possesso dell'opuscolo esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Primo Ministro Macmillan è oggi rientrato precipitosamente a Londra dalla sua villa di campagna dei Chequers, interrompendo le vacanze pasquali, per affrontare di persona lo scandalo provocato dalla diffusione dell'opuscolo «Spie per la pace» contenente segreti di Stato. In un colloquio di oltre mezz'ora con il Ministro degli Interni Brooke, Macmillan, che i presenti hanno definito «profondamente irritato e indignato», ha discusso lo svolgimento delle indagini affidate a Scotland Yard e all'«Intelligence Service». Il Primo Ministro ha usato la parola traditori nei confronti degli ignoti autori e distributori dell'opuscolo e ha richiesto il loro arresto immediato. Si ritiene che Macmillan sia rimasto colpito da questo che è un autentico caso di spionaggio, in modo ancora più grave di quanto non fu colpito dal caso di Blake e Vassall. Il Primo Ministro ha lasciato intendere che il Governo farà l'impossibile perchè i colpevoli del reato non restino impuniti e che forse la struttura del Servizio segreto verrà modificata, dopo una relativa inchiesta.

Macmillan, che domani dovrebbe essere di nuovo ai Chequers, ha dato precise istruzioni a Brooke. Stasera si dice che grazie al suo intervento diretto si siano già raggiunti i primi risultati. L'«Intelligence Service» avrebbe interrogato centinaia di persone e ispezionato decine di locali, formandosi l'idea che lo opuscolo sia stato compilato da un gruppo di funzionari statali e di membri volontari della cosiddetta Difesa civile. Un incontro, cui hanno partecipato il comandante Jones e rappresentanti del Ministero degli Interni, avrebbe consentito di riassumere la situazione. Nei prossimi giorni luce completa verrebbe gettata sull'intero episodio. Due comunque sono le tesi prevalenti.

«Spie per la pace», secondo la prima, è frutto dell'azione di qualcuno che si è convertito al verbo antinucleare di recente, e che ha messo al servizio della causa la conoscenza passata dei segreti di Stato. Secondo l'altra tesi, l'opuscolo sarebbe invece il prodotto dell'attività di una associazione sovversiva, decisa a sfruttare per i propri scopi politici i vari movimenti unilateralisti, di cui la campagna per il disarmo nucleare è il principale. La seconda tesi è convalidata dal fatto che il «Comitato dei Cento», che ha distribuito l'opuscolo, non pare responsabile della sua compilazione e stampa.

Il segretario internazionale del comitato, il maestro quarantenne Peter Cadogan che si professa laburista, ha negato di aver avuto mano nella sua pubblicazione. Esso sostiene che «Spie per la pace» è pervenuto al Comitato per posta, da fonte sconosciuta, e che il Comitato ha voluto renderlo pubblico nell'interesse dell'umanità. Cadogan ammette però che il Comitato ha agito alle spalle della campagna per il disarmo nucleare, che aveva organizzato la tradizionale marcia pasquale dalla base atomica di Aldermaston a Londra: «Noi siamo più militari di loro», ha detto.

Ad aggravare le circostanze della comparsa dell'opuscolo, è sopravvenuta anche la notizia, prima tenuta nascosta, che i sovietici e altri Stati comunisti ne erano entrati in possesso da giorni. Il dubbio che si trattasse dunque di una mossa improvvisata, cade: si tratta al contrario di un piano studiato nei minimi dettagli, e destinato a impressionare l'opinione pubblica britannica.

Come il «Guardian» aveva detto già da ieri, gli autori di «Spie per la pace» sono certamente riusciti nel loro intento di allarmare gli inglesi, di creare uno scandalo internazionale e di buttare il Governo nel ridicolo. Il pericolo che adesso si delinea per l'Inghilterra è duplice: il credo antinucleare, in linea di principio ineccepibile, minaccia di essere diretto esclusivamente contro il deterrente inglese o il deterrente della NATO; è occidentale per estensione, e non contro quello sovietico; è in completo contrasto con la disobbedienza civile e la pacifica resistenza di Bertrand Russell; si trasforma in un richiamo alla anarchia e al perseguimento di obiettivi politici con la forza. Commenta a questo proposito il «Times», di solito moderato nelle sue espressioni: «uno dei mezzi classici per distruggere la democrazia e imporre il dominio della violenza, è quello di disconoscere l'autorità e il potere della legge».

Intanto oggi sono apparsi in Tribunale la maggior parte dei dimostranti arrestati ieri in seguito agli scontri con la polizia a Londra. Erano giovani tra i 16 e i 22 anni, e se lo sono cavata quasi tutti con multe da una a cinque sterline. Alla riapertura del Parlamento dopo le vacanze pasquali, la settimana prossima, si prevede un violento dibattito per iniziativa dei laburisti. Anche nelle file dei conservatori si avvertono però gravi scontenti.

Vice

Per il recente «putsch»

662 ufficiali argentini si trovano agli arresti

Buenos Aires, 16

Fonti militari hanno rivelato che 638 ufficiali dell'Esercito argentino in servizio effettivo e 24 ufficiali della riserva sono stati posti agli arresti per avere appoggiato il tentativo di «putsch» effettuato il 2 aprile scorso dalla Marina. Si tratta della prima indicazione di una sostanziale partecipazione dell'Esercito al tentativo di colpo di Stato. Inoltre 1200 ufficiali dell'Esercito sarebbero agli arresti per rifiuto di obbedienza. L'Esercito argentino conta complessivamente 8000 ufficiali in servizio attivo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'algerino Ami Ali Mansour che ha ucciso il principe saudita

ROTTI TUTTI I PONTI FRA SANITARI E MUTUE

Da ieri a pagamento tutte le visite mediche

I rimborsi avverranno in base alle attuali minime tariffe convenzionate
Per milioni di cittadini si profila una grave situazione di disagio

Roma, 16

Un comunicato della Federazione degli Ordini dei medici ha precisato che da oggi 16 aprile «l'esercizio della professione medica sarà regolato dalle norme generali e particolari dell'ordinamento giuridico italiano e dal codice deontologico». Da oggi, dunque, i medici chiedono il compenso per le visite ambulatoriali e domiciliari e per ogni altra prestazione, direttamente al malato mutuato.

Anche i chirurghi chiederanno il pagamento delle loro prestazioni ai pazienti. Il direttivo dei medici delle case di cura ha preso già disposizioni secondo le quali a partire da questa mattina tutti i chirurghi della categoria non riconoscono più l'impegnativa del ricovero e le relative condizioni economiche stabilite dagli Enti e pertanto applicano agli assistiti le tariffe minime degli Ordini.

Non è prevedibile per ora quando e come saranno stipulate nuove convenzioni tra i quarantacinquemila medici convenzionati con le varie mutue. I rapporti potranno essere rialacciati — in base alle richieste dei medici — soltanto se si provvederà a uniformare le regolamentazioni vigenti e se saranno adeguati i compensi mutualistici. Una tregua dunque potrà essere raggiunta soltanto con nuovi impegni.

Ai medici sono state offerte due rivalutazioni: una prima comportava l'aumento del compenso per visita ambulatoriale da 300 a 320 lire e per visita a domicilio da 600 a 640; una seconda, fatta dallo stesso Ministro Bertinelli, maggiorava i compensi del venti per cento. Ma si è sempre lontani dalle richieste minime avanzate dai medici i quali sembrano disposti ad accettare rivalutazioni attorno al 50 per cento. E' stato calcolato che se fossero accolte tutte le richieste dei medici, soltanto per l'INAM il maggior onere verrebbe ad ammontare a ottanta miliardi l'anno il che porterebbe il disavanzo dell'Ente a 85 miliardi l'anno a meno di pensare ad un aumento dei contributi da parte dei lavoratori.

E' stato stabilito che, in conseguenza della rottura dei rapporti fra medici e mutue, i malati mutuati potranno chiedere il rimborso agli enti mutualistici degli onorari pagati, sulla base delle disposizioni vigenti per l'assistenza medica indiretta. Cioè, secondo le istruzioni già diramate, si dovrà far pervenire alla sezione territoriale di competenza dell'ente presso il quale si è mutuati, il certificato redatto dal proprio medico curante sul ricettario privato, sul quale dovranno essere riportati nome cognome e residenza dell'assistito e il numero della tessera d'iscrizione, il nome dell'azienda e la data d'inizio della malattia. Il certificato potrà essere completato dai dati mancanti da parte del lavoratore interessato.

Nel caso che il medico non voglia rilasciare tale certificato il malato potrà segnalare ugualmente alla propria sezione la data d'inizio della malattia e settimanalmente gli eventuali prolungamenti, fornendo altresì tutti i dati necessari e precisando il nominativo del medico curante; al proprio datore di lavoro, inoltre, comunicherà, agli effetti contrattuali, l'inizio della malattia. Il rimborso non sarà integrale ma limitato allo ammontare delle tariffe fino a ieri riconosciute dall'INAM e dagli altri enti ai medici. Sembra ad ogni modo che quando sarà stato raggiunto un accordo con i medici e la vertenza sarà finalmente risolta, il mutuato avrà una integrazione del rimborso percentuale alla nuova convenzione. Si dice inoltre — ma l'informazione non ha avuto finora una conferma — che siano in corso dei contatti tra le Mutue e le associazioni ospedaliere allo scopo di integrare gli accordi in vigore, sia pure in via provvisoria.

Sembra che l'INAM e gli altri enti mutualistici vogliano decidere alcuni provvedimenti in relazione allo sviluppo della agitazione in corso allo scopo di limitare gli inconvenienti e i disagi che da essa derivano agli assistiti. E intanto è stato predisposto un potenziamento dei servizi specialistici a gestione diretta.

Le farmacie sono autorizzate a consegnare agli assistiti le medicine richieste, secondo le norme del prontuario terapeutico, gratuitamente, previa presentazione del documento di iscrizione all'INAM o ad altra Mutua. Sarà accettata, dal farmacista, la ricetta scritta sul ricettario personale del medico purchè siano chiaramente rilevabili la data di prescrizione, il nome e il cognome dell'assistito nonchè la firma autografa del medico.

Nelle farmacie della capitale si registra oggi un considerevole disagio. Al centro le richieste di medicinali hanno subito in giornata una notevole contrazione. Contratte, negli ultimi giorni, anche le visite, come dimostra il fatto che, per esempio, la sezione INAM del centro della capitale che assiste 140 mila persone con una media giornaliera di 5 mila domande di rimborso, ha registrato in tre giorni meno di 300 domande in tal senso. Stamane nella stessa sezione sono state presentate appena 60 domande. Siccome molta gente crede che anche i medici degli ambulatori a gestione diretta delle Mutue siano in sciopero, anche qui si registra una forte contrazione di presenze. L'afflusso è di molto sotto la media.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha indirizzato oggi una dichiarazione al Governo, agli Ordini dipendenti, agli enti mutualistici, ai lavoratori e a tutti i medici nella quale, tra l'altro si afferma che con oggi ha inizio una nuova fase per l'esercizio della professione medica italiana, tornata ai suoi valori di libertà e di fiducia anche per i cittadini assicurati o assistiti da enti di diritto pubblico, e che la pratica attuazione, protrattasi per vari decenni, dei principi ai quali si è ispirata la legislazione italiana per la copertura del rischio di malattia ai lavoratori, ha denunciato gravi deficienze di struttura.

«L'azione impostata e condotta dalla classe medica — è detto ancora nella dichiarazione — ha indicato il modo con cui i principi della specialità possono unirsi a quelli della libertà, sempre indistruttibili e, particolarmente, indissociabili da ogni qualificata e degna attività professionale».

Nella parte indirizzata agli enti mutualistici, è detto inoltre che «la Federazione, dopo lunghi anni nei quali ha tentato di trovare una via di composizione al problema di una efficiente ed idonea assistenza mutualistica, formula l'auspicio che l'inizio dei nuovi rapporti tra medici e ammalati comporti la cessazione di ogni asprezza polemica.

Dopo aver sostenuto che «nessun vincolo e nessun diaframma potrà più interrompere l'eterno colloquio tra il paziente ed il medico», la dichiarazione precisa ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali che i medici, nella loro decisione, non sono stati mossi da motivi egoistici, da finalità di lucro o da scopi di pretto ordine materiale: «La loro azione — è detto ancora nella dichiarazione — è diretta alla riqualificazione dell'esercizio professionale medico e andrà quindi per primo in vantaggio dell'integrità fisica e della conseguente capacità produttiva dei lavoratori». La dichiarazione così conclude: «I medici italiani, con il ritorno alla libera professione, svolgeranno la propria attività, sempre improntata ad un alto livello tecnico-professionale, nel solco della loro mai smentita tradizione».

Nella vertenza che oppone i medici alle Mutue, si è inserita in serata la segreteria della CGIL, la quale ha comunicato di avere avanzato richiesta di un colloquio urgente con il Presidente del Consiglio data la estrema gravità assunta dalla vertenza. La segreteria della CGIL ha anche espresso la sua preoccupazione a causa del grave stato di disagio in cui milioni di lavoratori si sono venuti a trovare in seguito alla agitazione dei medici.

Già volontario di Salò il socialista De Pascalis

Roma, 16

Ambienti socialdemocratici affermano che la rielezione in Parlamento dell'on. Luciano De Pascalis, segretario della Federazione socialista di Pavia e membro della direzione nazionale del PSI quale responsabilee della Commissione stampa e propaganda, si è subito profilata, da qualche mese a questa parte, come estremamente difficile. Già nel 1958, l'on. De Pascalis, venendo eletto per la prima volta alla Camera, lo fu di strettissima misura, con soli quattro o cinque voti preferenziali in più rispetto al primo dei non eletti della lista del PSI della circoscrizione.

Orbene pare che, nonostante le pressioni dell'on. Nenni, De Pascalis continui a trovare notevole opposizione nella base socialista lombarda. Anzi l'agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa», assicura che «in tutte le sezioni del PSI di Milano e di Pavia è stato distribuito un volantino contro l'on. De Pascalis, volantino consistente nella riproduzione fotografica del foglio matricolare dell'attuale responsabile della Commissione stampa e propaganda del PSI. Da tale foglio matricolare si apprende che l'on. Luciano De Pascalis ha prestato servizio, come volontario, nelle forze armate della repubblica di Salò nel periodo tra il 1943 e il 1945.

Un Consolato giapponese verrà aperto a Milano

Milano, 16

L'Ambasciatore del Giappone a Roma, Kadowaki, visitando oggi la Fiera di Milano ha annunciato ufficialmente che il Governo giapponese, in considerazione dell'importanza economica del capoluogo lombardo e del desiderio di sviluppare ulteriormente i rapporti commerciali italo-giapponesi, aveva iscritto nel bilancio per il 1963 la creazione di un consolato generale del Giappone a Milano, decisione che è stata approvata dal Parlamento nipponico.

L'Ambasciatore giapponese ha aggiunto: «Durante la mia visita alla Fiera, che mi ha profondamente impressionato per la sua impeccabile e imponente organizzazione, ho potuto constatare ancora una volta l'alto livello dei progressi compiuti dall'Italia in tutti i settori». «Questa constatazione, ha continuato, non può che rallegrarci, poichè siamo convinti delle larghe possibilità offerte da una intesa fra due economie, giunte in una fase di rapido sviluppo, come quelle dell'Italia e del Giappone. Fortunatamente, gli scambi nippo-italiani hanno già registrato degli sviluppi notevoli, passando dai 35 miliardi di lire del 1961 ai 45 miliardi del 1962».

«TRIBUNA ELETTORALE» SI AVVIA A CONCLUSIONE

Pella non respinge un dialogo con il P.S.I.

Si tratta, ha detto, di portare altri nella casa democratica
Accuse di contraddittorietà rivolte dai socialisti alla D.C.

Roma, 16

Il secondo ciclo di «Tribuna elettorale», è ormai alla fine. La prossima sarà l'ultima trasmissione in cui diversi partiti potranno presentarsi al pubblico con gruppi di oratori. I protagonisti della penultima «puntata» sono stati quindici rappresentanti di cinque partiti, precisamente della Democrazia cristiana, del partito socialista, del partito repubblicano, del partito liberale e dei monarchici.

La DC ha concluso il suo turno di «Tribuna elettorale» ricordando che otto elettori su cento non hanno ancora deciso a chi dare il voto. L'affermazione è stata fatta dall'on. Sarti, che ha presentato i due oratori democristiani Pella e Salizzoni. Da notare a titolo di cronaca e curiosità, che Sarti e Salizzoni sono giunti nella sede della TV con qualche ritardo perchè reduci da un incidente stradale fortunatamente non grave.

L'on. Pella ha subito ricordato che «il tentativo di sganciare i socialisti dai comunisti ha creato delle perplessità». Ha quindi aggiunto di avere personalmente avuto qualche riserva ma di non aver mai considerato «Come una questione di principio la impossibilità di un dialogo e di una collaborazione fra socialisti e cattolici». «Abbiamo visto in paesi diversi e in tempi diversi — ha proseguito — questa collaborazione in atto. D'altra parte non fu forse il liberale Giovanni Giolitti a tentare, proprio nel primo decennio di questo secolo, di portare i socialisti al potere? E non fu forse De Gasperi a cercare nel 1949-50 di staccare il partito socialista dai comunisti per rendere più ampia l'area democratica?».

Pella ha quindi detto: «Non ero solo a ritenere che una certa prudenza fosse giustificata; ma lo svolgersi dell'esperimento, l'intelligente valutazione del segretario politico del partito, che è l'autentico interprete del pensiero della Democrazia cristiana, ha portato a concludere che gli slanci generosi e le riserve dei prudenti convergevano nella conclusione che una battuta d'aspetto era necessaria. E dopo le elezioni si riprenderà il dialogo, si riprenderanno i dialoghi in tutte le direzioni che sono compatibili con la vocazione sociale e democratica del nostro partito per cercare tutte quelle collaborazioni che possono essere utili per realizzare il nostro programma, nel tentativo di portare altri nella casa democratica, nell'area democratica, evitando senza dubbio che sia la Democrazia cristiana a portarsi in altre case non democratiche». Da qui Pella ha trattato il motivo per chiedere maggiori suffragi alla DC, che ha bisogno di «essere forte nel suo complesso». «I partiti minori — ha concluso l'on. Pella — rappresentano delle nobili formazioni che però non possono capovolgere le posizioni, per cui qualsiasi opposizione esterna non potrebbe che essere fatalmente sterile».

I socialisti hanno sostenuto dal canto loro che soltanto con il voto al PSI si può realizzare la secondo fase del centro sinistra. Perchè il voto al PSI? «una forza così contraddittoria come la DC — ha detto Pieraccini — non può fare da sola quella politica che richiede capacità di resistenza alle forze conservatrici. I socialdemocratici da soli non possono avallare la politica di centro sinistra. Il PCI è soltanto una forza popolare di opposizione che non può, sia per ragioni di politica interna che per ragioni di politica internazionale, permettere ai lavoratori di contribuire alla guida del paese. Questo obiettivo, cioè l'inserimento dei lavoratori al vertice dello Stato, può essere raggiunto soltanto dal PSI, che ha saputo trovare un punto di contatto con le masse popolari cattoliche.

«L'alternativa che i comunisti propongono — ha sostenuto il vicesegretario De Martino — in quanto mira a indebolire i socialisti, non giova al movimento dei lavoratori e della democrazia e, obiettivamente, giova soltanto a coloro che hanno interesse ad impedire l'ascese della classe operaia».

Vecchietti ha trattato problemi di politica estera, sostenendo che in questo campo le cose volute dal PSI sono molto vicine agli obiettivi che si prefiggono i laburisti inglesi e i socialdemocratici scandinavi, che si battono contro il riarmo atomico del loro Paese. Anche la Enciclica «Pacem in terris» — ha detto — è la condanna esplicita dell'equilibrio fondato sul terrore come politica che possa garantire la pace». I socialdemocratici e i democristiani però non si renderebbero conto di questa necessità accettando il riarmo atomico.

Il PRI ha presentato un solo esponente, l'on. La Malfa, che ha voluto dissipare gli equivoci sulla collocazione politica del suo partito. «La DC guarda ai problemi unificando il sentimento cattolico, i socialisti sono tutti partiti da una concezione classista e marxista. Noi siamo democratici, e ci collochiamo tra i cattolici e i socialisti». Il PRI è un partito di minoranza che ha una funzione mediatrice tra quelle grandi forze ma proprio per questo «può resistere meglio di ogni altro alle possibili involuzioni classistiche e confessionali». Anche se hanno una lunga tradizione i repubblicani sono un partito moderno, «un partito nuovo in una anima vecchia».

L'unica alternativa al centro-sinistra, secondo gli esponenti liberali, è costituita dal PLI. L'on. Bignardi ha criticato la politica agraria del centro-sinistra, che porterebbe la pianificazione, gli espropri, gli enti di sviluppo, l'abolizione della mezzadria e della colonia parziaria. Il 28 aprile gli agricoltori «devono stipulare il contratto di assicurazione contro la grandine del centro-sinistra».

TRAGICO RINVENIMENTO IN UNA STANZETTA DELLA PERIFERIA

MISTERIOSA FINE A MILANO DI DUE IMMIGRATI SICILIANI

Gli indizi finora raccolti fanno pensare ad un omicidio-suicidio
All'origine della tragedia è probabilmente una torbida relazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Un'impressionante tragedia è stata scoperta oggi verso mezzogiorno in una stanzetta di viale Casiraghi 215 a Sesto San Giovanni: due uomini sono stati rinvenuti morti con un foro alla tempia. L'arma, una vecchia pistola a tamburo cal. 6,35 è pure stata ritrovata nella stessa stanza. Secondo il medico legale la tragedia risalirebbe a due giorni or sono.

Amedeo Santoro, un giovane siciliano di vent'anni, era giunto a Sesto San Giovanni una decina di giorni addietro trovando immediatamente lavoro presso il mobilificio di proprietà di Francesco Prina. Il posto gli era stato trovato da un compaesano trasferitosi da tempo nel Nord, il quale, ricordando che il Santoro era un ottimo carpentiere, lo chiamava a Milano per occupare un posto resosi vacante.

Il giovane si faceva presto apprezzare per la serietà con la quale era solito portare a termine ogni lavoro affidatogli, tanto che il proprietario stesso del mobilificio gli offriva, per i primi tempi almeno, la sistemazione in una stanzetta presso il capannone della fabbrica. Sabato scorso Amedeo Santoro riceveva la visita di un compaesano di Alcara Lifusi in provincia di Messina, Salvatore Scaglione di 38 anni appena giunto dalla Sicilia. Non si sa quali siano stati i rapporti fra i due, se sia stato il Santoro a chiamare al Nord lo Scaglione oppure questi sia venuto di sua volontà.

Comunque stiano le cose il Santoro e lo Scaglione si erano trovati improvvisamente di fronte decidendo di dividere per la notte la minuscola stanzetta del primo. Sabato sera i due compaesani avevano cenato assieme in una trattoria locale, senza essere troppo loquaci, ma senza dare a vedere alcun segno di ostilità. Verso la mezzanotte sembra abbiano fatto ritorno alla loro modesta abitazione. Ciò che è avvenuto in seguito non è dato sapere.

La polizia ha cercato di ricostruire sulla scorta degli indizi gli ultimi momenti di vita dei due siciliani. La tragedia è stata scoperta solo questa mattina quando il figlio del proprietario, Vittorio Prina, si accorgeva che il loro operaio sempre puntuale non era ancora giunto al lavoro. Il Prina decideva di andare a vedere cosa trattenesse il Santoro a casa e si faceva accompagnare da un altro dipendente, Domenico Formenti. Dopo aver inutilmente per lungo tempo bussato alla porta della stanza i due decidevano di far saltare la serratura per risolvere lo strano enigma.

Dopo qualche minuto la porta era forzata e, sia pur preparati a qualcosa di speciale, il Prina ed il Formenti non potevano trattenere un movimento di raccapriccio: lo spettacolo apparso ai loro occhi superava tutte le loro previsioni. Spalancato l'uscio i due uomini scorgevano Amedeo Santoro disteso sul letto, in pigiama e con le coperte tirate su fino al petto, il volto insanguinato ed una piccola ferita rotonda presso l'occhio. Sullo stesso letto giaceva in mutande e maglietta lo Scaglione di traverso e con il capo all'ingiù, coprendo il torace del Santoro. Anche lo Scaglione presentava una ferita simile all'altezza dell'occhio che gli aveva causato la perdita di molto sangue, riversatosi sulle coperte e sul pavimento.

Superato il primo momento di smarrimento, i due uomini si ritraevano e correvano ad informare i carabinieri. Dopo alcuni istanti in viale Casiraghi giungeva il dott. Fugoso, del comando di Sesto San Giovanni, con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gatti ed il prof. Cavallazzi dell'istituto di medicina legale. Secondo gli accertamenti la morte risale a circa quarantotto ore prima, tempo più che sufficiente per l'assassino per dileguarsi. Ma allorchè veniva deciso di smuovere il cadavere dello Scaglione un nuovo motivo si affacciava prepotentemente alla mente degli inquirenti. Nascosta sotto il corpo dello Scaglione veniva trovata una piccola 6,35 a tamburo, arrugginita, ma perfettamente efficiente; la posizione della mano destra dell'uomo confermava l'ipotesi di un omicidio e quindi di un suicidio.

Sembra che il Santoro sia stato vittima del più anziano compaesano, il quale a sua volta dopo il delitto si sia tolto la vita. L'unico punto ancora oscuro è dato dai motivi che avrebbero spinto il trentottenne siciliano al delitto; l'ipotesi di retroscena alquanto torbidi sembra sia stata avanzata, ma nulla ha ancora trovato una conferma valida. Nel frattempo le indagini proseguono per illuminare questa fino ad ora inspiegabile tragedia.

F. M.

Nigrisoli per Pasqua visitato dal fratello

Bologna, 16

Prima ancora di ricevere i propri difensori, avv. Carlo Alberto Perroux e avv. Roberto Landi, il dott. Carlo Nigrisoli, che ormai da un mese si trova nel carcere di San Giovanni in Monte sospettato di uxoricidio, ha avuto la visita, nel giorno di Pasqua, del fratello Paolo, anch'egli medico, accompagnato dal giudice istruttore.

Il colloquio non è durato più d'un quarto d'ora. I due fratelli, profondamente emozionati, si sono abbracciati piangendo. Sul dialogo che è poi seguito fra i due non è stato possibile saper nulla. I due fratelli si sono ancora lungamente abbracciati al momento di congedarsi. E quando la porta della cella d'isolamento si è chiusa, dietro le spalle il detenuto è scoppiato in singhiozzi. Nessun altro dei familiari, nemmeno i genitori, erano stati ammessi finora a colloquio con l'accusato.

Processo per direttissima all'omicida di Roma

Roma, 16

Antonio Uccello, il quale per uno scambio di persona ha ucciso il giovane Enrico Caruso, sarà processato per direttissima. Il vicedirigente della Squadra mobile, dott. Zampanò, sta ultimando la stesura di un dettagliato rapporto che sarà inviato in giornata all'autorità giudiziaria. L'omicida è stato frattanto trasferito al carcere di Regina Coeli. Si apprende intanto che la polizia denuncerà a piede libero numerose persone, delle quali ancora non si conoscono i nomi, per rissa. L'autopsia del giovane Caruso verrà compiuta oggi pomeriggio o al più tardi nella giornata di domani.

Al termine degli interrogatori, cui è stato sottoposto negli uffici della squadra mobile, Antonio Uccello, il giovane omicida del macellaio Enrico Caruso, è stato trasferito alle ore 16.30 al carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato inquirente. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio volontario, tentato omicidio e minacce a mano armata.

PAUROSO DELITTO A GAETA DI UN POLIZIOTTO IMPAZZITO

Geloso incendia la casa uccidendo le proprie bambine

Si è quindi sparato al volto ma probabilmente guarirà
La moglie si è salvata gettandosi nel vuoto dal terzo piano

Gaeta, 16

Un agente di Pubblica Sicurezza improvvisamente impazzito ha appiccato il fuoco al suo appartamento dove in precedenza aveva chiuso la moglie Margherita Uttaro di 30 anni e le figliolette Maria Grazia e Maria Rosa rispettivamente di 7 ed 8 anni. Il poliziotto pazzo, Salvatore Scalesse di 35 anni si è sparato al volto con la pistola d'ordinanza riducendosi in gravi condizioni. Le due bambine sono morte, la loro madre si è invece lanciata nel vuoto da una finestra dello appartamento, sito al terzo piano. La donna è finita sulla terra appena smossa di un giardinetto che ha attutito la caduta per cui ha riportato soltanto la frattura di entrambe le gambe. Il gesto dell'agente sembra essere stato premeditato. Poco prima del delitto egli si è recato infatti ad acquistare ad un distributore due lattine da dieci litri ciascuna di benzina che gli sono servite evidentemente per appiccare il fuoco alla casa. La moglie e le due bambine egli le aveva rinchiuse nella camera da letto barricandone poi la porta con armadi ed altri pesanti mobili.

Il delitto è stato ispirato dalla gelosia: Salvatore Scalesse, che aveva in corso una pratica di separazione legale dalla moglie dubitava che la moglie lo tradisse. Venuto a Gaeta per una breve licenza pasquale — egli prestava servizio a Firenze — deve aver avuto con la donna un ennesimo alterco che ha pensato di «sistemare» in maniera tanto inumana.

I due si erano sposati dieci anni fa, quando lo Scalesse, che si era già arruolato nella P.S., era in servizio a Novara; in quella città nacquero infatti le due bambine. Successivamente l'agente fu trasferito a Firenze, ed a quel periodo, sembra, risalgono i primi dissapori fra i due coniugi. Ad un certo momento la moglie tornò dai suoi a Gaeta con le figliolette; lo Scalesse, tuttavia, si recava di tanto a trovare la famiglia approfittando di brevi permessi.

Oggi, su un carro bianco coperto di fiori, le salme delle due bambine sono state trasportate all'obitorio. Un corteo funebre, formato dai familiari, dai conoscenti e dai vicini, ha accompagnato il feretro, che ha attraversato le strade cittadine fra due ali di popolo commosso.

Il direttore dell'ospedale di Terracina, dove l'agente si è fatto ricoverare dopo aver tentato la fuga verso Roma, ha presentato frattanto una richiesta alla Magistratura, per il trasferimento dell'omicida alla clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma, perchè lo Scalesse risulterebbe pericoloso per sè e per gli altri.

Rapinatore evaso

Cagliari, 16

Francesco Marangiu, di 33 anni, è evaso dalla colonia penale di Mamone. Il Marangiu, brindisino, era stato condannato dalla Corte d'assise di Lecce per rapina e furto aggravato. Egli avrebbe dovuto scontare la pena fino a tutto il giugno 1967.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare tendente a intensificarsi; nevicate isolate. Sulle regioni centro-meridionali ampie schiarite con addensamenti locali più frequenti su isole e versante tirrenico. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22; Verona 8, 22; Trieste 9, 17; Venezia 7, 17; Milano 8, 21; Torino 10, 16, Genova 10, 17; Bologna 8, 21; Firenze 8, 22; Pisa 9, 18; Ancona 10, 17; Perugia 9, 20; Pescara 5, 19; L'Aquila 5, 18; Roma Ciampino 8, 20; Roma Urbe 7, 21; Campobasso 8, 18; Bari 6, 16; Napoli 7, 18; Potenza 7, 19; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 8, 21; Messina 12, 17; Palermo 11, 19; Catania 6, 21; Alghero 6, 19; Cagliari 6, 18.

TENTATO OMICIDIO CON L'AUTOMOBILE?

ACCUSA IL FIDANZATO D'AVERLA INVESTITA

La ragazza, una meridionale, era venuta a Milano per cercare il compaesano che l'aveva dimenticata

Milano, 16

Una ragazza, Natalina Minelli di 20 anni, di Talsano in provincia di Taranto, ha denunciato il fidanzato Raffaele Musi, di 23 anni, di averla volontariamente investita con la propria automobile. Un drammatico racconto è stato fatto dalla giovane al posto di polizia dell'ospedale Fatebenefratelli, dove la Minelli è stata ricoverata per trauma cranico e stato di choc.

La Minelli era venuta a Milano, accompagnata dal padre, per ricordare al Musi la promessa di matrimonio, che questi le aveva fatto al paese: il giovane si era infatti trasferito al Nord da qualche mese e, da allora, sembrava aver dimenticato la fidanzata. Dopo il lungo viaggio, la ragazza è riuscita infine a rintracciare il Musi, affrontandolo davanti al cantiere edile, presso il quale questi lavora attualmente, mentre si accingeva ad uscire con la sua auto.

Fra i due fidanzati è cominciata un'aspra discussione, finchè — secondo quanto ha dichiarato la ragazza alla polizia — l'uomo, per porvi fine, ha avviato la vettura dirigendola contro la ragazza che è stata investita e gettata al suolo. Soccorsa dal padre che aveva assistito alla scena, e da alcuni passanti, la Minelli è stata subito ricoverata all'ospedale.

La polizia ha interrogato il Musi, che però ha affermato di non aver avuto intenzione di investire la fidanzata. Egli ha detto che la ragazza è balzata davanti al cofano, per costringerlo a fermarsi, e che non ha potuto evitare l'investimento. Dopo aver raccolto varie testimonianze, la polizia ha denunciato il Musi in stato di arresto.

AL CANTO DEGLI INNI DELLA RESISTENZA

IMPEDITO A PINEROLO UN COMIZIO DEI MISSINI

Oltre duemila oppositori erano convenuti dalle valli vicine
L'ordine ristabilito con l'intervento di un capo partigiano

Pinerolo, 16

Oltre 2000 persone, provenienti anche dalla Val Pellice e dalla Val Chisone, hanno impedito questa sera lo svolgimento di un comizio elettorale del MSI. In piazza Facta avrebbe dovuto parlare, alle 19, il «federale» missino di Torino, Tullio Abelli, giunto dal capoluogo piemontese insieme con una trentina di sostenitori. Lo oratore ha cominciato a parlare nella piazza vuota, mentre i carabinieri del Battaglione mobile di Torino — per garantire all'oratore la libertà di espressione — contenevano la folla che, al canto di inni partigiani, premeva sotto i portici e lungo le vie laterali. Era impossibile udire la voce dell'oratore, il quale, verso le 20, ha interrotto il comizio.

A questo punto la folla ha rotto i cordoni e i missini, protetti dai carabinieri si sono rifugiati nell'atrio di palazzo D'Orsengo, in piazza Vittorio. Soltanto alle 22.30 i carabinieri, coadiuvati dai dirigenti dei partiti locali e dalle associazioni partigiane, fra i quali l'ex comandante G.L. avv. Ettore Serafino, sono riusciti ad allontanare la folla e a permettere la partenza dell'oratore.

Nata una bimba a Catherine Spaak

Roma, 16

L'attrice Catherine Spaak, ha dato alla luce una bambina. Il lieto evento ha avuto luogo questa sera alle ore 19.35 in una clinica romana. Al capezzale della giovane attrice, che è stata assistita dal dott. Bonaldo Laghi, un medico italo-americano, si trova attualmente il marito.

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Venezia — San Tomà - Palazzo Balbi — in prima convocazione il giorno 30 aprile 1963, alle ore 10.30, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 3 maggio 1963, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1962; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti;
2) nomina di Consiglieri di Amministrazione;
3) integrazione del Collegio Sindacale e nomina del suo Presidente.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione presso la sede sociale in Venezia, San Tomà - Palazzo Balbi, oppure presso uno dei consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana n. 100 del 13 aprile 1963.

Venezia, 16 aprile 1963

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

la
Fiera di Milano
ricorda ai visitatori

3 novità del 1963

- Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
- Chiusura alle ore 20
- Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate del 16, 19 e 23 Aprile

Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al

Centro Internazionale degli Scambi

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento piuttosto selettivo con vivace interessamento ai titoli pilota. Già in apertura un buon denaro era presente su Fiat, Edison e Viscosa. Anche nelle successive battute, la tendenza si presentava buona, ma il movimento rivalutativo rimaneva circoscritto e ha interessato, anche a premio, quei valori che dispongono ancora di cospicui saldi di rivalutazione e di riserva sovrapprezzo azioni. Il resto della quota, che era rimasto trascurato durante la riunione, ha accusato in chiusura una certa pesantezza e diverse voci chiudono al disotto dei livelli di venerdì. Anche per i titoli di massa il tono si è fatto più calmo con chiusure ai minimi della giornata, ma con ulteriori migliorie rispetto all'ultima riunione. Nei valori di Stato, poco mossi, nuovo ribasso della Rendita 5%. Stabili i Buoni del Tesoro e prevalentemente fermi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 320 milioni; azioni n. 998.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (107,50); Red. 3,50% 93,55 (93,50); Ric. 3,50% 89,20 (—), 5% 100,45 (100,50); Trieste 5% 101 (—); Rif. F. 5% 99,75 (99,85).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (—), 1965 102,40 (102,15), 1966 102,90 (102,80), 1966 (sett.) 102 (102,10), 1968 103,10 (102,95), 1969 103,80 (103,70), 1970 103,10 (102,95), 1969 103 (102,85), 1970 103,80 (103,70), 1971 103,85 (103,85).

Alimentari: Certosa 2410 (—), Distillerie 2730 (2745), Eridania 2715 (2665), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.700 (31.530), Romana Zuccheri 263 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 128.800 (128.150), Ass. Milano 39.700 (39.650), Ass. Milano priv. 29.980 (29.800), Ass. Torino 14.200 (14.120), Ass. Torino priv. 9030 (9000), Incendio 12.650 (12.600), Fond. Vita 24.900 (25.000), L'Assicuratrice 59.000 (58.900), Ras 49.999 (49.795).

Bancari: Mediob. 87.500 (87.650).

Chimici: Anic 1689 (1699,50), Brioschi 9700 (9710), Caffaro 276 (268), Gas Napoli 947 (945), Erba 13.680 (13.710), Erba priv. 8550 (8500), Italgas 1715 (1720), Larderello 2680 (2630), Ledoga 11.900 (11.800), Liquigas 274,50 (273), Mira Lanza 43.375 (43.350), Ossigeno 2025 (2001), Pibigas 107,25 (108), Rumianca 2200,50 (2200), Saffa 8690 (8680), Sarom 1410 (1410,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1170 (1180), Cieli 2770 (2780), Dinamo 2217 (2250), Edisonvolta 2140 (2148), Bresciana 2220 (2280), Calabria 1650 (—), Campania 1740 (—), Sarda 4099 (4050), Valdarno 2875 (2855), Emiliana 2080 (2105), App. Centr. 3030 (—), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2480 (2490), Lucana 2125 (—), Magneti 1565 (1560), Marelli 795 (798), Orobia 2261 (2300), Pugliese 1580 (1590), Romana 2795 (2790), Seso 2060 (2056), Sip 1380 (1399,50), Sme 2440 (2448), Tecnomasio 3005 (2985), Teti 2630 (2652), Terni 547 (549), Unes 2457 (2480), Vizzola 3530 (3575).

Finanziari: Bastogi 2240 (2263), Breda 6145 (6100), Fineletrica 1410 (1405), Finmare 519 (522), Finsider 1099,75 (1099), Generalfin 1260 (1290), Gim 5900 (5850), Invest 3990 (3980), Italpi 3655 (3625), La Centrale 11.700 (11.810), Pirelli & C. 6950 (6900), Siffr 1350 (1365), Stet 2875 (2872), Sviluppo 2258 (2275).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4110 (4150), Beni Stabili 6805 (6750), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1184 (1153), Co. Ge. 11.970 (11.900), Sagi 2000 (1950), In. Edilizia 3850 (3980), Milano Cen. 48.000 (48.150), Risanamento 8640 (—), Silos Genova 4590 (4535).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 479,50 (474), Westinghouse 1480 (1550), Fiat 2712 (2698), Fiat priv. 2204 (2179), Nebiolo 815 (811), Olivetti 4457 (4445), Tosi Fr. 1228 (1246).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7390 (7400), Breggi-Isar 1360 (—), Dalmine 2275 (2253), Ilssa-Viola 1205 (1206), Italsider 1572 (1570), Magona 1380 (1330), Metalli 4885 (4828), M. Amiata 4910 (4895), Montecatini 2470 (2455), Monteponi 765 (761), Siele 4400 (4300), Trafilerie 1750 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5010 (9020), Cot. Cantoni 27.450 (27.500), Val Ticino 40 (42), Olcese 1335 (1315), Cucirini 9650 (9500), Stampati 4190 (4110), Cascami Seta 6350 (6320), Fisac 390 (—), Lanerossi 4320 (4301), Gavardo 3375 (3410), Scotti 220 (222), Linificio 826 (835), Marzotto priv. 1925 (1880), Rossari 34.900 (—), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3195 (3240), Cot. Merid. 360 (—), Parchetti 1505 (1440), Snia Viscosa 5050 (5036), Snia priv. 3870 (3860), Bernasconi 2900 (—), Tilane 243 (—), Un. Manifatt. 81.900 (81.700).

Trasporti: Nord Milano 1700 (—), L'Ausiliare 3460 (3450), Mittel 3060 (3050), Veneta 2390 (2475).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Baroni 128 (126), Cart. Binda 61.000 (60.500

SCRIVANIA

Corsica e Sardegna

Il parallelo fra Corsica e Sardegna si fa di rado; del resto le due isole affini e vicinissime non hanno fra esse che relazioni sporadiche, limitate essenzialmente al passaggio di qualche turista e di rari uomini di affari nonchè all'emigrazione stagionale della mano d'opera sarda in Corsica. E' uno degli effetti di quella rigida strutturazione a scompartimenti nazionali dell'Europa, che viola talvolta le più evidenti solidarietà naturali. Una lettera, per fare le poche bracciate dello stretto di Bonifacio, deve passare da Roma e da Marsiglia.

Ora ecco, di questo parallelo che è nella natura, un riconoscimento coraggioso in un'inchiesta del «Monde» intitolato appunto «Corsica e Sardegna». L'argomento non è fra i più graditi in Francia; se non altro per via dello stato di sonnolenza in cui notoriamente vive la Corsica, vittima di un accentramento amministrativo che offrirebbe la miglior conferma della bontà fondamentale delle autonomie regionali, contentata con lo sfogo mortificante dell'emigrazione nel continente per entrare nella polizia o nei Ministeri, laddove sotto gli occhi dei corsi, nell'isola dirimpetto, c'è tutto un fervore di opere. Scrive con obiettività e tatto l'autore del servizio, Paul Silvani:

«Di là dalle bocche di Bonifacio, la Sardegna appare ai corsi una terra fortunata. Ma è un'apparenza ingannevole, poichè l'isola italiana non avrà il volto prospero che le si attribuisce se non fra dieci o quindici anni, purchè siano raggiunti gli obiettivi del Piano di rinascita».

Segue l'esposizione del progresso compiuto e da compiere in Sardegna; dove già il paragone demografico è eloquente:

«La Sardegna conta circa un milione e mezzo di abitanti su una superficie di 24.000 kmq. (Corsica, 160.000 abitanti per 8800 kmq). Il suo reddito è in aumento crescente — 288 miliardi di lire nel 1960, cioè il 6 per cento di più che nel '59 — mentre la sua parte nel reddito nazionale scema parallelamente (2,09 per cento nel 1958; 2,02 nel 1959; 1,97 nel 1960). L'emigrazione è al colmo; nel 1961, dalla provincia di Nuoro nel cuore delle montagne sarde sono partite 4900 persone e il movimento si accentua».

Ed ecco il tasto dell'autonomia, opposta al centralismo (eppure si ricordi che la Francia non è centralista per antica tradizione, poichè al tempo dei Re la sua neutralità era sostanziata da forti individualità, diversità e libertà locali delle vecchie province):

«Dando, nel 1948, un carattere autonomo alla Regione sarda, l'Italia ha implicitamente riconosciuto l'esistenza d'un problema. Come i corsi, ma con più fortuna, i sardi hanno lottato a lungo per soddisfare le loro rivendicazioni, e hanno ottenuto l'autonomia regionale mentre si susseguivano scioperi e congressi; poi l'Italia, forte dell'esperienza tentata nel Sud della penisola con la Cassa del Mezzogiorno, ha deciso di mettere in opera il Piano di rinascita. Questo piano prevede l'investimento di 435 miliardi di lire distribuiti su quindici anni. Dieci nuove dighe permetteranno l'irrigazione di centomila ettari. I sardi stessi, sotto il controllo del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, stabiliranno il programma degli investimenti».

Quasi a farlo apposta, nello stesso numero del «Monde» lo illustre geografo Maurice Le Lannou, che con ragione si definisce scherzosamente «il sardologo d'Europa», e merita questo titolo di riconoscenza dei sardi e dell'Italia per la sua splendida opera «Pâtres et paysans de Sardaigne» che, uscita nel 1941, fa testo anche da noi, pubblica un articolo, «Allarme per le terre dimenticate», che si riferisce con preoccupazione amorevole alla Costa Azzurra, alla Corsica e alla Sardegna, e dice fra l'altro:

«Leggo che l'Aga Khan ha comprato per più di cinque miliardi di lire tutta una parte litoranea della Sardegna del nord-est, e che enormi gruppi finanziari stanno acquistando il resto. Una febbre dell'oro invade l'isola intera, di cui pare si voglia fare la più ricca riserva turistica del Mediterraneo, la sola concorrente delle Bahama e della Polinesia. Io non darei un soldo per i vantaggi che un'isola in piena risurrezione demografica ed economica potrà avere da questo impianto di alberghi mastodontici e di piscine con l'acqua profumata. Non mi piace nemmeno la brutale messa in contatto d'una umanità pura con dei continentali troppo svegli, nè mi piace che delle bionde straniere sognino di sposare un pastore. Che crepacuore se una terra così rispettabile dell'Europa dovesse passare tutt'a un tratto dall'oblio alla profanazione».

Non sarebbe male che l'avvertimento dato da un così caro amico e competente scienziato fosse raccolto con cura, e qualcuno andasse a vedere davvicino come stanno le cose, per scernere il grano dal loglio.

I giorni nuovi della Persia

Che sappiamo della Persia? Certo che ne sappiamo. Sappiamo le nascite imperiali, gli appannaggi principeschi, le donne sposate o ripudiate, l'armi e gli amori; ma in Persia avvengono anche fatti importanti, come questo che narra l'«Observateur du Moyen Orient»:

«Il referendum nazionale dello scorso gennaio ha portato la approvazione entusiastica dello intero popolo a un programma di riforme adottato dallo Scià per liberalizzare l'economia e la politica nell'Iran. Tale programma sconvolge e frantuma la classe tradizionale e fino a ieri potentissima dei proprietari terrieri. Reza Scià ha dato così la prova che un progresso rivoluzionario può essere opera di monarchi, non meno che di giovani colonnelli. Altri re nell'Islam hanno intrapreso delle riforme sociali; essi saranno riconfortati dagli avvenimenti iraniani. Oggi lo Scià è più popolare e meglio insediato sul suo trono di quanto lo sia mai stato nei ventun anni del suo regno. Le riforme da lui applicate coincidono coi tentativi di Nasser, che porta a estremi pericolosi il suo piano di distruzione delle monarchie mediorientali».

A queste righe eloquenti il giornale di lingua francese di Teheran fa seguire un elenco delle cose fatte dallo Scià. Si è liberato dal demagogo Mossadeq; ha ridotto all'impotenza il partito comunista Tudeh; è riuscito a vivere indipendente e rispettato all'ombra del colosso sovietico; ha dato vigore e autorità all'esercito impedendogli tuttavia di immischiarsi di politica; ha saputo evitare il sorgere di ufficiali inquieti del tipo di Nasser:

«Il decreto di riforma agraria promulgato un anno fa e ora sanzionato dal voto popolare vieta di possedere più di un villaggio; c'erano proprietari che avevano 180 villaggi ciascuno (la Persia conta 52.000 villaggi). Milleduecento proprietari sono colpiti dalla legge. Ma l'opposizione è stata minore del previsto. Un decreto successivo, che riguarda un milione e mezzo di proprietari, riduce i beni di quelli che posseggono anche un solo villaggio. Finisce il regime che lo Scià chiama di servaggio contadino; i due quinti della terra del villaggio passano ai coltivatori effettivi; i padroni espropriati sono indennizzati in quindici anni, e nello stesso periodo i contadini pagano la terra. La frode fiscale è stata colpita molto semplicemente, poichè i beni scorporati sono stati pagati in base alle denunce fatte al fisco, cioè a un prezzo minimo».

La cosa più interessante riguarda l'opposizione:

«Finora ci sono soltanto critiche indirette e mormorate. Ma l'ostilità potrebbe aggravarsi. I vecchi dignitari i cui beni sono ridotti temono la sfida lanciata alla loro autorità. I commercianti brontolano per l'aumento delle imposte e le voci di nazionalizzazione. I capi dei vecchi partiti affermano l'illegalità del referendum. Il finanziamento delle riforme sarà un problema serio. Occorrerà pagare ottocento milioni di sterline. Ma i milioni di ettari sono cambiati di mano. E qualunque freno o intralcio le riforme potranno incontrare, è stato eseguito un cambiamento rivoluzionario magistrale; ed è una rivoluzione che rafforza il Paese».

Nella quale relazione, come vedete, non c'è nulla di pittoresco, e ci sono invece tante analogie, che quasi non vale la pena di mandare laggiù degli inviati speciali.

Riccardo D'Andria

Un oratorio di Henze al Festival veneziano

Venezia, 16

Già presente al Festival del 1960, la Kölner — Rundfunk — Sinfonie Orchester formata dopo il 1945 dai componenti la Orchestra della Nordwestdeutscher Rundfunk (oggi conta 108 elementi essendosi negli ultimi anni aggiunti al complesso originale degli ottimi artisti di Berlino e della Germania occidentale) ritorna quest'anno a Venezia, dopo i consensi ottenuti in precedenza, per presentare per la direzione di Hans Werner Henze, la «Sinfonia n. 8» di Karl Amedeus Hartmann, che verrà data in prima esecuzione per l'Italia, e un oratorio «Novae de infinito Laudes» di Hans Werner Henze, in prima esecuzione assoluta.



Dopo una breve vacanza l'attrice Cyd Charisse ha lasciato Roma assieme a Hugh O' Brien

IL PRESIDENTE BOSCH E' VENUTO IN EUROPA A «MENDICARE» AIUTI

SULL'ORLO DELLA ROVINA LA REPUBBLICA DI SAN DOMINGO

Dopo l'assassinio del padre Ramfis Trujillo ha trasferito all'estero le riserve dello Stato, 150 miliardi fra oro e divise

Contrariamente alle previsioni, l'assassinio di Rafael Leonidas Trujillo nel maggio 1961 e il successivo «pronunciamiento» quasi incruento che pose fine, nella Repubblica dominicana, a una dittatura durata trent'anni, non ebbero le conseguenze che i colpi di stato sogliono avere nell'America latina in genere e nelle Antille in ispecie, cioè una nuova dittatura; ma ne ebbero forse di peggiori per la debolezza di un'opposizione romanticamente liberale che, dopo il riuscito attentato, non seppe agire con la dovuta rapidità, dando in tal modo al successore non solo la possibilità di fare comodamente le più spietate rappresaglie, ma anche di trasferire all'estero tutto quanto era rimasto nelle casse dello Stato, 150 miliardi fra oro e divise, somma che andò a ingrossare i «risparmi» favolosi accumulati dal genitore scomparso.

«Siamo stati letteralmente spogliati, e le diaboliche operazioni finanziarie dei Trujillo ci lasciano, purtroppo, ben poche speranze di ricuperare qualche cosa. Sono venuto in Europa per mendicare comprensione, appoggio e aiuto, e più precisamente nei paesi dove sappiamo che i tesori sono stati imboscati. Non ci facciamo illusioni: la tecnica dell'imboscamento è stata così raffinata che nemmeno con la migliore buona volontà dei mondo si riuscirà a scovarli e, quel che conta, a confiscarli. Vuol dire che comprensione, appoggio e aiuto cercherò di trovarli sul terreno dei crediti e degli investimenti. Le riserve naturali di San Domingo sono considerevoli; si tratta di darci i mezzi per sfruttarle. Non è in gioco soltanto il regime democratico che poggia ancora su fragili basi economiche; si tratta soprattutto d'impedire che la miseria e la fame portino un intero popolo alla disperazione».

Queste, in breve, le dichiarazioni fatte dal Presidente dominicano Juan Bosch al suo arrivo in Germania, ultima tappa del «viaggio col bordone di mendicante — ha aggiunto con amara ironia — da cui può dipendere anche la sorte di una delle isole più esplosive dei Caraibi».

Poche settimane prima della fatale imboscata, il dittatore aveva dichiarato a un giornalista: «Avrete certamente notato da per tutto, nelle città e nei villaggi, una scritta che esprime e documenta i sentimenti del mio popolo: "Benfactor Trujillo". Di quella scritta io sono particolarmente fiero e riconoscente: essa spiega la mia invulnerabilità, spiega come gli oppositori clandestini, pur farneticando giorno e notte di uccidermi, non osino farlo temendo che le loro pallottole colpiscano un bersaglio ben più vasto, l'intero popolo dominicano».

Effettivamente Trujillo, quasi fosse stato allevato alla scuola dei dittatori europei (negli ultimi vent'anni il suo modello era stato Franco di cui vantava una «fraterna amicizia») aveva attuato un imponente programma di opere pubbliche: strade, scuole, ospedali, centrali elettriche, aeroporti, bonifiche; ciò facendo aveva liberato alcune migliaia di famiglie dall'incubo di morir lentamente di fame, ed era perfino riuscito a creare una generale illusione di benessere, nonostante il livello minimo delle mercedi (circa 15 mila lire mensili) che favoriva lo sviluppo delle esportazioni e, conseguentemente, il galoppante arricchimento del «benfactor».

San Domingo era da anni una gigantesca azienda della famiglia Trujillo da cui dipendevano due milioni di sudditi allo stato di servi della gleba e che comprendeva le più importanti tenute agricole (canna da zucchero, caffè, cacao e tabacco), le relative industrie, la maggior parte delle banche e una quota non precisata degli introiti fiscali. Ogni membro della famiglia aveva un reddito annuale medio di 35 mila dollari: cifra modesta a prima vista, ma rispettabile ove si tenga presente che essi erano 8500, fra congiunti vicini e lontani e rispettivi clan: la media complessiva si aggirava intorno ai 300 milioni di dollari, qualche cosa come 190 miliardi di lire.

Gli succedette il primogenito Rafael (chiamato più esoticamente Ramfis), un giovane brillante e in un certo senso affasciniante che aveva fatto parlare di sè tre anni addietro, quando frequentava la scuola militare di Fort Leavenworth, negli Stati Uniti: non per essersi distinto come alunno modello, ma per le sue clamorose avventure nei locali notturni di Hollywood, memorabili quelle con Kim Novak e Zsa Zsa Gabor. Queste avventure galanti avevano avuto un'eco perfino al Senato di Washington: un membro della Camera alta lesse un rapporto da cui risultava che il figlio del Presidente dominicano spendeva da solo l'80 per cento della somma stanziata annualmente dal Governo americano a titolo di aiuto economico a favore di San Domingo.

Ramfis Trujillo non aveva dunque la stoffa dello statista e nemmeno quella del dittatore, però, con l'aiuto del fratello Rhadames e di una schiera di ben retribuiti giuristi, tecnici bancari e agenti di borsa, riuscì ad assicurarsi in poco tempo i vantaggi più concreti che il regime autoritario aveva procurato al padre, non senza prima avere vendicato la morte di quest'ultimo.

A questo punto giova ricordare che suo padre, nell'agosto 1960, vale a dire pochi mesi prima di essere ucciso, pur continuando a manovrare tutte le leve della dittatura, rassegnò improvvisamente le dimissioni da Presidente della Repubblica; Capo dello Stato e del Governo divenne Joachim Balaguer, suo fedelissimo esecutore di ordini. Aveva presentito la tempesta e s'era illuso di attenuare le proprie responsabilità e di poter fare di quella sua pedina un eventuale capro espiatorio? O si proponeva di servirsene per portare all'estero, prima di un «pronunciamiento», tutte le ricchezze trasferibili? Nessuno riuscì a stabilirlo, e probabilmente solo il primogenito ne conosceva le vere ragioni. Certo è che Ramfis seguì l'esempio del genitore, cioè lasciò Balaguer al suo posto per assumere una carica apparentemente non politica, ma che gli assicurava i mezzi più sicuri e meno compromettenti per l'attuazione del suo piano: il comando generale delle forze armate e della polizia.

Fu appunto in questa veste che potè effettuare le rappresaglie in base agli ordini ricevuti dal competente Ministro di Balaguer e che egli medesimo sollecitava. Esse furono rapide e sommarie: una sessantina di esponenti dell'opposizione, o ritenuti tali, vennero arrestati, torturati, e uccisi. Uno solo sopravvisse: il medico dott. Juan Duran che ne riferì poi raccapriccianti particolari, più tardi confermati da alcuni dei carnefici e di cui si occupa il capitolo più impressionante del «Libro bianco» sui Trujillo, pubblicato recentemente dal Governo democratico di Juan Bosch.

Con quali operazioni Ramfis fu poi in grado di trasferire all'estero le riserve auree e di divise della Repubblica e potè, nello spazio di sei mesi, accumulare e mettere al sicuro altre somme enormi costituite, in parte, da ipoteche fatte accendere in fretta e furia su fabbriche, cantieri navali, ferrovie eccetera di proprietà della «azienda» Trujillo è un mistero che i liquidatori della dittatura non hanno ancora completamente svelato. Una sola cosa risulta chiara: che le operazioni si svolsero con la imposta complicità di Balaguer e che furono effettuate con raffinata abilità, la medesima usata negli Stati Uniti, in Europa e perfino nel Medio Oriente dove oro e divise stavano affluendo e dove era in corso anche l'imboscamento dei «risparmi» del dittatore assassinato. Ma non è tutto: alla fine si vollero unire al danno le beffe: Ramfis lasciò San Domingo con un sacco di documenti da cui risultava che egli e la sua famiglia vantavano, nei confronti dello Stato, crediti per decine di miliardi.

Ci fu però, a un certo momento, un serio incidente, e precisamente quando uno dei principali agenti di Ramfis, tale Leland Rosemberg, intentò una causa per il mancato versamento delle pattuite provvigioni e, soprattutto, quando, nel corso del processo, non solo trapelarono particolari sulle manipolazioni bancarie e borsistiche, ma si apprese che Rhadames, il fratello minore, aveva spedito 50 mila dollari a un tizio di San Domingo con l'incarico di togliere dalla circolazione due ex Ministri. In extremis fu raggiunto un compromesso e con qualche spesa, cioè con alcune centinaia di milioni, si riuscì a chiudere la pericolosa parentesi.

A ogni buon conto, i Trujillo, che si erano trasferiti a Parigi, si ricordarono della «fraterna amicizia» vantata dal padre e si affrettarono a varcare i Pirenei. Da allora sono ospiti graditi di Madrid dove peraltro si spera che altri ospiti, ben più graditi, non si faranno attendere a lungo: i miliardi (oro, dollari eccetera) che, depositati o investiti in Spagna, toglierebbero non poche preoccupazioni agli economisti di Franco; il quale, frattanto, ha concesso la cittadinanza alla vedova di Rafael Leonidas Trujillo, il «benfactor».

Taulero Zulberti

CONCLUSI I LAVORI ESTERNI DELLA METROPOLITANA

Milano offre ai visitatori un lindo volto primaverile

Anche le vie appaiono più larghe pulite e invitanti ma il traffico in continuo aumento minaccia di renderle più caotiche di prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, aprile

In queste mattine, il cittadino che passa, in tram, davanti all'Arco della Pace ha la sensazione — sensazione precaria, perchè il giorno dopo può essere tutt'altra cosa — di trovarsi in pieno autunno, tanto è triste il parco coi suoi alberi in maggior parte spogli, dal profilo addolcito dalla nebbia.

Di solito, salvo eccezioni, la primavera milanese, tenera, gracilina, indecisa, è sempre così. Ricordo tanti e tanti anni fa — ero giunto da poco a Milano — l'articolo di un collega sul «Secolo». Il... meteorologo improvvisato (allora i giornali non avevano un redattore «ad hoc» nè la RAI nè la TV ci spiegavano il «tempo che farà») era piuttosto irato contro il clima locale e affermava che nella città lombarda non c'erano che due stagioni: estate e inverno; le altre erano una specie di passaggio o intervallo più o meno fuggevole e venivano spesso fagocitate e crudelmente dall'inverno e dall'estate. Forse il collega, nato in climi più temperati, si risentiva di quell'inverno insolitamente rigido e di una estate eccezionalmente calda, ma nel suo paradosso c'era molta verità. E l'ho imparato a mie spese.

Da quando a Milano c'è la Fiera — l'ho vista nascere nelle baracche sui Bastioni — la primavera si accompagna sempre alla parola Fiera. Rammento, non so se alla terza o alla quarta edizione del grande mercato internazionale, una specie di parodia carducciana che cominciava così: «La primavera in fior mena la Fiera pur come d'uso...».

Da allora, la Fiera venne legata anche all'idea della pioggia. Un giornale umoristico affermava che, naturalmente, la Fiera avrebbe portato l'acqua e faceva gli scongiuri, ma l'acqua veniva ugualmente. Adesso il binomio sembra un po' meno ferreo. Ma, di solito, anche se la pioggia non è obbligatoria, essa non manca di fare almeno capolino. Del resto non dice il proverbio (sebbene oggi i proverbi appaiano logori) in aprile tutti i giorni un barile?

Comunque, e avviene spesso, nei primi giorni fa freddo e negli ultimi fa caldo: effetti della instabile e bisbetica primavera milanese che in questi ultimi anni si direbbe, abbia cambiato orario.

Tuttavia la città, Fiera aiutando, non ha rinunciato a mettersi in ghingheri: dipenderà poi dal tempo se le vesti e gli ornamenti sono più o meno sontuosi e freschi. Ad ogni modo, mentre spuntavano sulle antenne i manifesti pubblicitari e quest'anno c'erano anche quelli elettorali, spuntavano le gemme sugli alberi, e i pochissimi «parterres» scampati per miracolo al cemento armato, si tingevano timidamente di verde. Quest'anno c'era poi anche la coincidenza della Pasqua con la Fiera e il simbolo pasquale, la colomba, si addiceva al cielo primaverile, al cielo di Lombardia «così bello quando è bello», come diceva Don Lisander.

«Primavera giovinezza dell'anno, giovinezza, primavera della vita», tutte e due sono piene di speranze. Che cosa ha portato, che cosa porterà quest'anno ai milanesi la primavera?

La città è apparsa anche più in ordine, perchè quasi tutte le opere esterne per la costruzione della M.M. che avevano messo sottosopra strade e piazze, — si da farle sembrare bombardate come ai tempi di guerra — sono finite, almeno in centro; le vie appaiono insolitamente pulite, fresche di asfalto e sgombre, si da sembrare più larghe e più invitanti. Ma in primavera comincia ad aumentare la circolazione delle macchine e dei colomotori e le vie ritorneranno più stipate di prima. Speriamo nelle sottovie, nei dischi orari e nella metropolitana, ancora... molto futura.

Novità certamente dovuta alla Fiera e che riguarda proprio la primavera perchè cesserà con l'estate: la riapertura del traffico nella grande arteria che attraversa il Parco, sbarrata in viale Malta e in corso Sempione: ora i veicoli possono percorrere il viale nei due sensi. Riapertura provvisoria, perchè c'è un progetto che riserverà tutto il Parco a zona verde, isola tolta alla circolazione dei veicoli. A tale scopo il progetto prevede due sottovie, ma le sottovie richiedono anni e miliardi. La chiusura al traffico del Parco è giusta e anzi necessaria sotto vari aspetti, perchè a Milano è sentita la necessità di una zona verde, dove i bimbi possano giocare e gli anziani sostare, senza pericolo.

Per gli automobilisti la chiusura è stata invece una catastrofe e la viabilità ne ha risentito. Poichè il traffico quando si chiude una via deve essere dirottato in un altro, via Legnano, ad esempio, ha visto il numero dei veicoli aumentare del 40 per cento. Più grave dunque il problema: lo spazio resta sempre quello, i veicoli aumentano e aumenta il caos. Gli automobilisti, costretti a code per decine e decine di minuti, i quali hanno salutato la riapertura di via Gadio e corso Sempione con gioia, considerandola... un ritorno alla ragione, torneranno nel primitivo stato d'animo quando in giugno il Parco sarà nuovamente chiuso al traffico e in modo definitivo.

Sempre sul tema della circolazione, accorate parole ha avuto l'ing. Aimone Jelmoni — costruttore dell'Autostrada del Sole — parlando a Palazzo Serbelloni delle sciagure d'ogni giorno. Egli ha posto in evidenza come al progresso delle automobili e della tecnica stradale, non faccia riscontro ancora, purtroppo, una adeguata sensibilità dell'automobilista che lo richiami al rispetto per la vita propria e la vita altrui. Se non che questo non è un problema solamente milanese: basta leggere le cronache italiane del «sangue sulle strade».

Altra novità primaverile, che non riguarda però la viabilità, ma l'illuminazione. Abbiamo scritto recentemente su queste colonne che Milano è una delle città peggio illuminate d'Italia (salvo il periodo dell'«operazione Natale») ma ci sarà presto un rimedio. Potranno cioè essere liberamente installate al di fuori della circonvallazione — e fino a ieri questo era vietato — le insegne al neon, così la periferia e la semiperiferia di Milano assumeranno di notte l'aspetto di altre metropoli europee. E in tema di periferia ecco un'altra notizia. Il «piano intercomunale milanese» è stato ampliato nel comprensorio e comprenderà ben 98 Comuni che circondano Milano. Siamo forse sulla strada delle città satelliti?

La Giunta comunale ha deciso l'istituzione di un laboratorio di controllo contro gli scarichi industriali nocivi. Le falde acquifere, dalle quali l'acquedotto comunale preleva l'acqua potabile, sono soggette da molti anni a questa parte, a un inquinamento cronico che minaccia il rifornimento dell'acqua: un centinaio di pozzi degli impianti di sollevamento hanno dovuto essere chiusi; gli inquinamenti sono causati dalle infiltrazioni dei rifiuti industriali immessi nei fiumi, nei canali, nelle rogge, nei pozzi. Il laboratorio scientifico di controllo dovrà rimediare al grave inconveniente.

Malgrado il tempo instabile e malgrado che il cittadino stia... aspettando la primavera, sono cominciati già i primi arrivi di forestieri. Accade ora in tram di sentir parlare tedesco, inglese o francese. Sono le prime timide avvisaglie di quello stuolo foltissimo di uomini e donne in calzoncini (o calzoni aderenti per quel che riguarda il sesso femminile) che sacco a tracolla, camiciotto e macchina fotografica pronta a scattare invaderanno la piazza del Duomo, cominciando di lì la scoperta di Milano, per poi andarsene sui laghi.

Va detto che piazza del Duomo, anch'essa finalmente sgombra, ha perso quell'aspetto curioso e poco gradevole di caravanserraglio che l'aveva resa irriconoscibile. Ciò ha servito ai comizi elettorali, negli ultimi giorni di battaglie, ma servirà domani per i turisti, in adorazione davanti al Duomo e ai colombi. «La primavera in fior (?) mena... i turisti, pur come d'uso...».

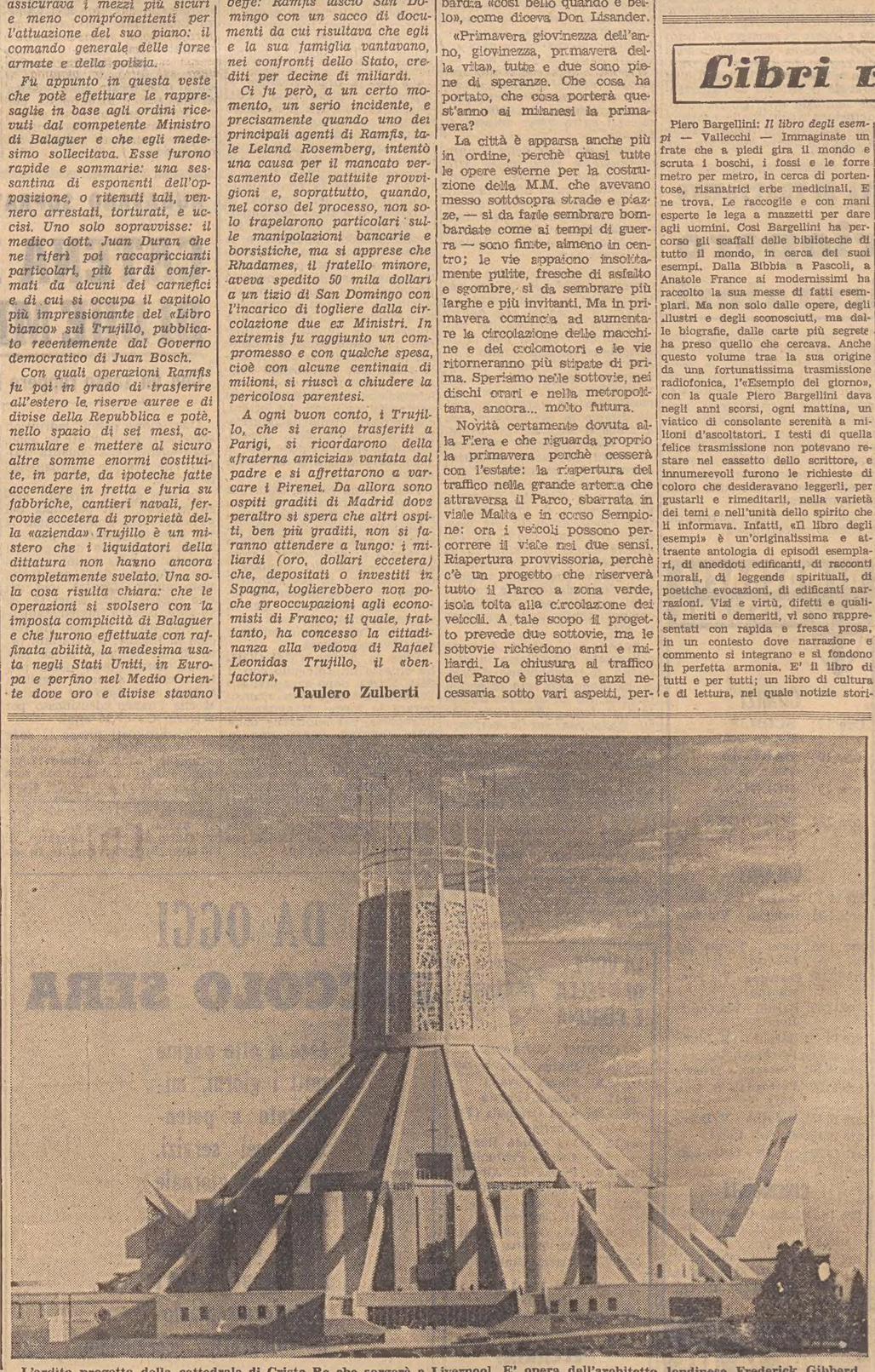
Giannetto Bongiovanni

Libri ricevuti

Piero Bargellini: *Il libro degli esempi* — Vallecchi — Immaginate un frate che a piedi gira il mondo e scruta i boschi, i fossi e le forre metro per metro, in cerca di portentose, risanatrici erbe medicinali. E ne trova. Le raccoglie e con mani esperte le lega a mazzetti per dare agli uomini. Così Bargellini ha percorso gli scaffali delle biblioteche di tutto il mondo, in cerca dei suoi esempi. Dalla Bibbia a Pascoli, a Anatole France ai modernissimi ha raccolto la sua messe di fatti esemplari. Ma non solo dalle opere, degli illustri e degli sconosciuti, ma dalle biografie, dalle carte più segrete ha preso quello che cercava. Anche questo volume trae la sua origine da una fortunatissima trasmissione radiofonica, l'«Esempio del giorno», con la quale Piero Bargellini dava negli anni scorsi, ogni mattina, un viatico di consolante serenità a milioni d'ascoltatori. I testi di quella felice trasmissione non potevano restare nel cassetto dello scrittore, e innumerevoli furono le richieste di coloro che desideravano leggerli, per gustarli e rimeditarli, nella varietà dei temi e nell'unità dello spirito che li informava. Infatti, «Il libro degli esempi» è un'originalissima e attraente antologia di episodi esemplari, di aneddoti edificanti, di racconti morali, di leggende spirituali, di poetiche evocazioni, di edificanti narrazioni. Vizi e virtù, difetti e qualità, meriti e demeriti, vi sono rappresentati con rapida e fresca prosa, in un contesto dove narrazione e commento si integrano e si fondono in perfetta armonia. E' il libro di tutti e per tutti; un libro di cultura e di lettura, nel quale notizie storiche e riferimenti dottrinali, curiosità erudite e illuminazioni spirituali, motivi religiosi e temi artistici si intrecciano, con inesauribile vivezza d'immagini e con incessante ricchezza d'episodi tratti dalla storia e dalla letteratura, dall'agiografia e dalla leggenda, dalla religione e dalla politica, dalla scienza e dall'arte, con centinaia di personaggi reali o fantastici, tratteggiati nei loro caratteri essenziali ed esemplari. Un libro che ne vale mille; istruttivo e ricreativo, formativo e vario, rasserenante e confortante, utile in ogni biblioteca, necessario in ogni famiglia, amico e consigliere d'ogni giorno, maestro e consolatore d'ogni ora. Libro di consultazione e di lettura; d'informazione e di poesia, di studio e di meditazione, nel quale Piero Bargellini ha profuso le sue doti di scrittore e le sue qualità di educatore.

◎

Raymond Cartier: *L'Europa alla conquista dell'America* — Garzanti. Raymond Cartier è non solo un grande giornalista il cui nome è legato a uno dei più prestigiosi periodici dei nostri giorni, «Paris Match», ma è anche uno storico acuto e documentato, di cui il pubblico italiano già conosce, nelle edizioni Garzanti, «Le diciannove Europe» e «Le cinquanta Americhe». In questo suo nuovo libro, «L'Europa alla conquista dell'America», Cartier abbandona la attualità politica per affrontare un tema nuovo e poco conosciuto da un grande pubblico: la meravigliosa, crudele e fantastica avventura vissuta da coloro che si avventurarono nella scia di Colombo alla scoperta e alla conquista dell'America. Con il rigore storico e l'abilità del grande reporter, Cartier narra qui le vicende dei pionieri spagnoli, francesi, inglesi, olandesi e svedesi che, sulla scia dei grandi navigatori, sbarcarono nel Nuovo Mondo. Insieme con il proprio vessillo ciascuno portava desiderio di dominio e di ricchezza; trovarono spesso, invece, la fame, la sete, il gelo, la ferocia degli indiani che si opponevano tenacemente ai «visi pallidi» usurpatori. «L'Europa alla conquista dell'America» è la storia di grandi eroismi e di grandi atrocità: gruppi isolati di uomini coraggiosi avanzarono in territori inesplorati recando si la fiaccola della civiltà, ma lasciando anche sul loro cammino, sangue, massacri e i nuovi flagelli portati dall'Europa: le epidemie e l'alcoolismo. La storia di quelle imprese è fatta di tragici e crudeli orrori: inevitabile tributo che l'uomo paga per maturare nei secoli e diventare cosciente. Ponce de Léon, che fu ucciso dopo avere scoperto la penisola che chiamò Pascua Florida (la Florida di oggi con le sue spiagge per miliardari); Narvàez e i suoi uomini affamati, che nella baia di Pensacola (la moderna grande base navale statunitense) riuscirono a costruire cinque brigantini usando corazze, speroni, armi e cavalli dei quali adoperarono il crine per fare le corde e le pelli per fare le vele; Jacques Cartier con la sua tragica odissea in mezzo ai ghiacci del San Lorenzo; Hernando de Soto che con incredibile follia si ostinava a cercare lungo le rive del Mississippi uno sbocco verso il Pacifico; il capitano Jean Ribaut e i suoi sfortunati ugonotti, Champlain, La Salle, i Winthrop, Brandford, Winslow sono i protagonisti di quella che è forse la pagina più grandiosa della storia moderna: la nascita dell'America, lievitata con il sangue e lo spirito degli uomini venuti dall'Europa per conquistarla.



L'ardito progetto della cattedrale di Cristo Re che sorgerà a Liverpool. E' opera dell'architetto londinese Frederick Gibberd

CRONACA DELLA CITTA'

MALGRADO I PRESSANTI APPELLI DEI SINDACATI

Confermata la rottura con le Mutue da un'animatissima assemblea dei medici

Quali sono le tariffe richieste ai lavoratori - «Secondo coscienza» l'assistenza ai pensionati - Solo parziali i rimborsi dell'INAM

I medici triestini si sono dichiarati solidali con le direttive impartite dal comitato centrale della Federazione degli Ordini, passando così alla libera professione, non ritenendosi più vincolati ad alcun rapporto di lavoro con gli enti mutualistici. La decisione è stata presa iersera, nel corso dell'assemblea straordinaria indetta dall'Ordine di Trieste: una riunione particolarmente affollata e accesa, costellata da numerosi interventi sfociati nell'ordine del giorno che esprime il concetto riassunto più sopra.

L'assistenza indiretta, praticamente, è entrata in vigore già da ieri anche nella nostra provincia come su tutto il territorio nazionale, quale conseguenza del mancato accordo tra i medici e le Mutue; da oggi, comunque, riveste carattere di ufficialità, essendosi i medici triestini espressi in questo senso. Stamane, infatti, saranno distribuiti dei cartelli esplicativi, da apporsi all'ingresso degli ambulatori, del seguente tenore: «In questo ambulatorio il mutuato è un paziente privato: pertanto dovrà pagare la tariffa minima stabilita dall'Ordine». Logicamente l'apposizione del cartello diventa volontaria, e in questi casi le tariffe minime sono: visita in ambulatorio L. 1000, a domicilio L. 1500, visita urgente diurna a domicilio L. 2000, idem notturna L. 2500; consulti: al medico curante (presso il medico consulente L. 1500, al medico consulente (idem) L. 2500, al medico curante a domicilio del paziente) lire 2000, al medico consulente (idem) L. 3500; a questi onorari i medici dovranno uniformarsi, senza avere la possibilità di scendere al disotto degli stessi.

La relazione è stata tenuta dal presidente dell'Ordine di Trieste, primario Petronio, il quale ha rilevato come l'azione iniziata ieri (e che ha avuto un precedente con la «non collaborazione», tuttora in vigore) debba essere determinante ai fini dell'accoglimento delle richieste avanzate nei confronti delle Mutue. I medici — ha detto — non possono continuare a prestare la loro opera come finora, ma vogliono la riqualificazione della professione, ossia il ripristino del rapporto tra medico e ammalato, in quanto la visita oggi è declassata a semplice atto burocratico: si deve arrivare nuovamente al rapporto di fiducia, al difuori dalle interferenze esterne, per avvicinarsi alla libertà professionale. «Dobbiamo seguire e accettare gli ordini della Federazione — ha proseguito il dott. Petronio — e non derogare da una linea di condotta che ci è data dalla stessa Federazione. In sede locale non possiamo trattare con i sindacati».

E' stato questo uno dei punti maggiormente controversi della discussione che è venuta ad accendersi, in quanto qualcuno ha voluto auspicare l'inizio di trattative con le organizzazioni dei lavoratori. La proposta è stata però rigettata, e anzi si è affermato che «non noi interverremo presso i sindacati, ma questi dovranno farlo nei confronti delle Mutue».

Un altro punto controverso, che ha fatto cadere l'ordine del giorno presentato dal consiglio dell'Ordine sull'argomento, riguardava la concessione dell'assistenza gratuita ai pensionati; e in tal senso pure il dott. Adovasio, assessore comunale, ha portato in assemblea le preoccupazioni dell'Amministrazione municipale, invitando pertanto i colleghi a votare in quei termini. Non si è voluto però saperne, con l'osservazione che «pensionato» è un termine vago e può far sorgere degli equivoci: di conseguenza si è deciso che la visita gratuita potrà essere fatta dal medico «secondo coscienza», dopo che il dott. Petronio aveva rilevato che dalle deliberazioni della Federazione nazionale erano esclusi gli invalidi di guerra e del lavoro.

Un particolare che riveste notevole interesse e gravità è sorto nel corso dell'assemblea: il presidente ha infatti reso noto che, secondo quanto comunicatogli dalla Federazione di Roma, la sede centrale dell'INAM (il maggior ente mutualistico interessato alla vertenza) aveva disposto di rimborsare sulle parcelle che i mutuati da ieri devono pagare ai medici, gli importi rispettivamente di 300 e 600 lire, a seconda che si tratti di visita ambulatoriale o domiciliare, arrotondando in pratica gli omporti finora devoluti ai medici dallo stesso Istituto (285 e 570 lire). E' una affermazione, questa, che non trova comunque conferma in sede locale, la cui direzione fino a iersera dichiarava di non aver ricevuto istruzioni da Roma e non era stata informata sulla misura dei rimborsi da concedere agli assicurati.

A quanto è dato di sapere, numerosi medici nella giornata di ieri hanno effettuato visite gratuite nei confronti dei mutuati, mentre altri provvedevano ad avvertire i pazienti della nuova situazione creatasi nei rapporti tra la categoria e gli enti assistenziali: qualcuno allora ha pagato, qualcun altro ha preferito andarsene.

Da parte sindacale, intanto, si sono intensificate le azioni per sbloccare una situazione che minaccia di divenire sempre più grave. La segreteria della Camera confederale del Lavoro ha fatto pervenire al dott. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici, prima dell'assemblea, una lettera in cui sottolinea lo stato di viva tensione e fermento esistente fra i lavoratori in conseguenza dell'introduzione della indiretta «che praticamente viene a privare gli interessati del diritto all'assistenza loro spettante per legge». Si afferma inoltre di riconoscere anche ai medici il diritto di tutelare autonomamente, con i mezzi leciti ritenuti più opportuni e appropriati, i propri interessi, ma in questa circostanza gli unici a sopportare il disagio dell'azione in corso sono i lavoratori e le loro famiglie, pur essendo tale azione rivolta contro gli Enti mutualistici.

«La nostra organizzazione — prosegue la lettera della CCdL — si è battuta con il massimo impegno per affiancare l'azione svolta dai medici onde evitare l'applicazione dello scatto automatico previsto dall'art. 3 dell'accordo sottoscritto a Roma il 16-11-61, e per la conseguente continuazione del sistema di compenso a notula». Sottolineato che una collaborazione fra l'organizzazione sindacale e la classe medica può senz'altro portare a risultati positivi nell'interesse comune, il sindacato democratico si appella a questo spirito di reciproca comprensione affinchè — in attesa di una ripresa delle trattative — i medici non siano tenuti a esigere dai lavoratori il pagamento della visita, pur persistendo l'agitazione nella forma di non collaborazione amministrativa nei confronti degli enti. La lettera, che porta la firma del segretario responsabile, dott. Novelli, conclude con l'auspicio che la richiesta avanzata possa essere accettata.

Nella tarda serata, infine, si è riunito il consiglio direttivo della stessa CCdL, che ha approvato l'azione svolta dalla segreteria, alla quale è stato dato mandato di convocare il Consiglio generale dei Sindacati, per l'adozione di provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi dei lavoratori. Oggi la segreteria camerale sarà ricevuta dal Commissario generale del Governo, Mazza.

Pure la Nuova CCdL-CGIL ha chiesto un colloquio con il dott. Mazza, dopo aver invitato l'Ordine dei Medici a riconsiderare le forme di agitazione intraprese, per adottarne delle altre che non danneggino in alcun modo i mutuati. Nel comunicato si rileva la decisione di invitare i lavoratori a difendere il diritto alle prestazioni da parte degli enti assicurativi; in questo senso varie delegazioni si sono recate ieri alla sede provinciale dell'INAM per ribadire tale concetto.

IMMEDIATA ECO AL DISAGIO DEI LAVORATORI

Riunite le Giunte comunale e provinciale

La Provincia, salvo rivalsa, pagherà per i dipendenti
Iniziative promosse a salvaguardia dei più bisognosi

L'acuirsi della grave situazione di disagio in cui da ieri versano gli oltre ducentomila assistiti triestini degli Enti mutualistici, a causa dell'inasprimento dell'agitazione della categoria dei medici, ha avuto eco negli impegnati interventi della Giunta provinciale e comunale e nella voce dei partiti.

«La grave situazione venutasi a creare a seguito della denuncia unilaterale da parte dei medici delle convenzioni che li legano ai vari Enti mutualistici di assistenza malattia ai quali sono iscritti i lavoratori» è stata esaminata nella seduta di ieri della Giunta provinciale, presieduta dal dott. Delise, dalla quale è stato inoltre constatato come il provvedimento «vada a ledere in maniera del tutto particolare la classe lavoratrice di Trieste dove, ormai per antica e sperimentale tradizione, prevale il sistema dell'assistenza sanitaria diretta». In considerazione che dalle misure adottate ora dai medici «viene a subire il danno maggiore proprio la classe meno abbiente», la Giunta ha pertanto formulato voti affinchè «il senso di responsabilità abbia a prevalere con la maggiore sollecitudine possibile»; e frattanto ha deciso d'intervenire direttamente in favore dei propri dipendenti disponendo di anticipare il pagamento ai medici liberamente scelti, sulla base delle tariffe minime vigenti, delle prestazioni eseguite al personale dell'Amministrazione. I pagamenti saranno effettuati verso presentazione delle notule da parte dei medici stessi, con apposito atto deliberativo della Giunta stessa. Tale decisione, adottata all'unanimità, è stata presa per ora «beninteso senza pregiudizio per i successivi provvedimenti che l'Amministrazione si riserva di assumere per la tutela dei propri dipendenti nonchè degli altri lavoratori della Provincia, anche in accordo con altri Enti, qualora la vertenza non abbia a risolversi entro breve volgere di tempo».

Anche da parte della Giunta comunale è stato preso atto della «grave situazione determinatasi in seguito all'agitazione dei medici», decidendo di disporre accorgimenti per limitare il disagio delle categorie più bisognose e in particolare dei pensionati.

Sullo stesso argomento è intervenuta anche la DC che nel riconoscere da una parte «le ragioni e i motivi che hanno provocato l'agitazione dei medici italiani, ragioni non tanto d'indole economica quanto d'ordine strutturale per il miglioramento dell'attuale sistema mutualistico», d'altra parte ha constatato «lo stato di profondo disagio in cui vengono ora a trovarsi migliaia di lavoratori indirettamente chiamati in causa da questa vertenza» e perciò ha auspicato il raggiungimento di un accordo, almeno in sede locale, che rimedi al disagio di tanti lavoratori, specie di quelli più bisognosi. Nel contempo la DC annuncia d'aver formulato inviti al Governo e agli Enti interessati perchè con buona volontà siano immediatamente riallacciati contatti per un sollecito componimento della vertenza in atto.

Anche nei comizi è stato echeggiato il problema in questione. Il repubblicano Fabrici, parlando ieri sera in piazza Cavana, ha ad esempio affrontato il tema affermando che «il modo con cui la vertenza dei medici viene condotta non può che essere condannato in quanto colpisce soprattutto la classe lavoratrice. I medici hanno il legittimo diritto — ha detto l'oratore — di sostenere le loro rivendicazioni economiche, ma non a scapito dei lavoratori, cioè della classe meno abbiente di cittadini».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, prec. 441, turno 17, conferma 8. Turno «Generale»: 1 capitano di macchina da imbarcare da I macchinista

CADUTA LA POSSIBILITÀ DI TRATTATIVE

Nuovo sciopero degli assicuratori

L'azione dello sciopero torna a intaccare il settore assicurativo, scosso da qualche tempo da agitazioni di breve durata e di preordinata frequenza. L'azione sindacale degli assicuratori è mossa dalla posizione assunta dall'ANIA nel rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Le ultime proposte della controparte — si è fatto rilevare dagli assicuratori in sciopero — sono prive di contenuto economico, mancando una qualsiasi percentuale di aumento tale da permettere la continuazione delle trattative. A tale negazione delle aziende si era risposto la scorsa settimana da parte degli assicuratori con due giornate di sciopero, mentre altre due giornate sono previste per questa settimana. Nessuna novità è nel frattempo emersa in sede nazionale dopo l'invito dell'A. N. I. A. a riprendere le trattative, invito che appunto non fu raccolto proprio per l'insufficienza delle proposte fatte dalle aziende.

Anche i benzinari in agitazione

I benzinari triestini si sono riuniti ieri sera in assemblea, per ascoltare la relazione del presidente dell'Associazione provinciale, sig. Bernardi, il quale ha fatto il punto delle trattative intercorse a Roma e dei contatti avuti con i Ministeri interessati alle richieste della categoria. Pur avendo i rappresentanti delle Unioni petrolifere riconosciuto la giustezza delle rivendicazioni avanzate, nulla è stato ancora risolto ma perdura la posizione d'attesa riscontrata nelle settimane scorse. Al termine dell'assemblea, e dopo che il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, aveva svolto un intervento chiarificatore, è stata votata una mozione, che ha raccolto l'unanimità dei consensi.

Deragliati tre vagoni alla stazione di Sesana

Un singolare incidente ferroviario ha bloccato per oltre dieci ore la linea ferroviaria che collega Sesana a Poggioreale. Verso le sei di ieri mattina un convoglio in manovra in territorio jugoslavo, mentre si trovava a poche centinaia di metri dal confine s'è sganciato dal locomotore e undici carri merci contenenti cemento, fosfati e fertilizzanti si sono avviati su di un tratto di binario che in quel punto è leggermente in discesa. Tre vagoni si sono rovesciati lungo la linea, mentre gli altri sono rimasti bloccati.

In seguito all'incidente, che fortunatamente non ha provocato danni alle persone, la linea è rimasta bloccata e sul posto sono stati trainati immediatamente due carri attrezzi, uno delle FF.SS. e l'altro delle ferrovie jugoslave, per sgomberare al più presto i binari. Per la continuità del traffico è stata presa la decisione di dirottare i treni verso Trieste sulla linea di Monrupino.

Alle 16 il traffico ferroviario è ripreso regolarmente.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

Ore 12: SCIOLIS Piazza Goldoni
ore 19: BARTOLI Piazza S. Antonio
ore 19: BOLOGNA Piazza Venezia
ore 19: POSTOGNA Campo profughi Noghere

VOLANTI

ore 11 : Sciolis - Via Combi
ore 11.30: Bologna - Via San Marco
ore 11.45: Belci - Piazza del Rosario
ore 12.15: Postogna - Via Ponzianino
ore 12.30: Bartoli - Via Guido Reni
ore 18 : Bartoli - Rotonda del Boschetto
ore 18.30: Postogna - Muggia
ore 18.30: Postogna - S. Barbara
ore 18.45: Bologna - V. Docce
ore 19.15: Belci - Cerei
ore 19.30: Sciolis - Sotto Longera

CINEMOBILI

ore 19: Piazzale Gioberti («Il cappellaio», «Un voto inutile»)
ore 20: S. Luigi («Miracolo per tutti», «Il cappellaio», «Un voto inutile», «Il calzolaio»)

avanti con la DC

LA VOCE DI STELLA E CORONA

COMIZI VOLANTI:
ore 10 : Piazza della Borsa
ore 10.30: Piazza Cavana
ore 11 : Piazza Venezia
ore 11.30: Riva Grumula (Pescheria)
ore 12 : Via Guido Reni - Campo Profughi
ore 16.30: Piazza C. Alberto
ore 17 : Piazzale Rosmini
ore 17.30: Via San Marco - II Galleria
ore 18 : Via Orlandini ang. via Zorutti
ore 18.30: Piazza Giuliani

COMIZIO ORE 18
Piazza S. ANTONIO NUOVO
oratore
PELLARINI

Sparisce la strettoia



(«Giornalfoto»)

Fra tre mesi circa si uscirà dall'abitato di Prosecco verso Opicina su una strada larga 8 metri. I lavori, attuati secondo un progetto della Ripartizione Lavori Pubblici della Provincia, prevedono, infatti, la completa eliminazione della strettoia che soffoca l'uscita dal paese con i suoi 3 metri e 60 di larghezza. A lavori ultimati la strada si presenterà larga 8 metri e sarà affiancata da due marciapiedi della larghezza, ciascuno, di metri 1 e 40. L'allargamento della strada prevede anche la rettifica del tracciato in corrispondenza di quella strettoia per una lunghezza di 350 metri, mentre altri lavori dovranno correggere un'altra curva poco più avanti l'abitato di Prosecco. La demolizione ormai conclusa ha interessato l'abbattimento di una casa per oltre sessanta metri di lato e per una fronte di circa sei metri. L'opera comporta una spesa di 41 milioni ed è comprensiva anche dei necessari espropri. Con l'eliminazione della strettoia che costituiva un intralcio per lo scorrimento del traffico, si viene a togliere un serio pericolo per il traffico e per gli abitanti di Prosecco, costretti a transitare nel breve spazio di poco più di tre metri, fra due case, senza la difesa di un marciapiede.

Disdetto il contratto per i lavoratori del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che è stato disdetto il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali, per l'occasione è stato predisposto uno schema di richieste e di proposte per il rinnovo del contratto stesso, schema inoltrato alla Confederazione generale italiana del commercio.

RUBAVANO SOPRATTUTTO MOTORETTE

CATENA DI FURTI DI DUE MINORENNI

Con un sasso ruppero la vetrina di un negozio

Due giovanissimi ladruncoli sono stati presi, notti or sono, dagli agenti della Squadra traffico che stavano pattugliando le strade.

La sera del 10 corrente, verso le 22.30, una pattuglia del «Traffico» stava percorrendo la via Rossetti quando i poliziotti avevano notato due giovani sospetti in sella a un ciclomotore. L'occhio degli agenti ha visto giusto. Mentre uno dei due ragazzi, certo Luigi G., di 16 anni, è stato immediatamente bloccato, il secondo ha cercato di fuggire. S'è trattato però di un tentativo senza speranza. Infatti dopo pochi metri anche il secondo fuggitivo è stato acciuffato dai poliziotti che l'hanno identificato per Silverio C., di 15 anni.

Accompagnati presso la sede di via dell'Università i due ladruncoli hanno «cantato»: avevano rubato quella stessa sera il ciclomotore sul quale erano stati sorpresi. L'avevano infatti preso in via Commerciale dove lo aveva parcheggiato il proprietario Riccardo Luzzatto, di 18 anni. Successivamente, in sella al ciclomotore avevano percorso varie vie cittadine finchè, giunti in largo Barriera Vecchia, avevano notato un secondo automezzo. Il Luigi se n'era impadronito e i due avevano così raggiunto il parco dei divertimenti di Montebello. Dopo una breve sosta tra i capannoni del tiro a segno e dell'autoscontro, Luigi e Silverio avevano ripreso i rispettivi ciclomotori e si erano allontanati, ma percorse poche centinaia di metri il mezzo sul quale si trovava Luigi aveva accusato noie meccaniche, per cui dopo un vano tentativo di ripararlo lo avevano abbandonato e avevano proseguito la corsa sul primo motomezzo, sul quale pochi minuti più tardi venivano pescati dalla polizia.

Nel corso degli interrogatori i due giovani ladruncoli hanno ammesso di essere i responsabili del furto di numerose motorette e del colpo portato a termine, la notte del giorno 8, ai danni del negozio «Vittadello» di via Dante. I due ragazzi hanno narrato che quella notte, verso le 2, si trovavano a passare per via Dante, e giunti davanti al negozio Luigi aveva raccolto da terra un sasso e lo aveva scagliato contro una vetrina. Attraverso lo squarcio avevano poi asportato una giacca di velluto del valore di novemila lire.

DA OGGI
PICCOLO SERA
esce a otto pagine tutti i giorni, migliorato e potenziato nei servizi. Un vecchio giornale che si rinnova e pone al servizio dei propri lettori una documentazione fotografica eccezionale.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI, mercoledì, parlerà alle ore 12 in piazza Garibaldi
avv. DANIELE MORPURGO
Candidato al Parlamento

Ore 11: piazza del Perugino, Aldo Riccio
Ore 18.30: via Archi (S. Luigi) ing. Carlo Beltrame e dott. Sergio Trauner
Ore 19.30: via De Amicis, dott. Luciano Davanzo e Armando Zimolo
Ore 19.30: Villa Serena (Cacciatore), dott. Trauner e Lucio Bertuzzi

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'Acegat avrà altri cinque autobus

Provvedimenti a favore dei disoccupati

Saranno istituiti quanto prima secondo il piano previsto dalla amministrazione comunale, dei cantieri di lavoro e rimboschimento che assicureranno lavoro per un anno a 70 operai disoccupati. L'istituzione è stata approvata dal Ministero del Lavoro e ne ha dato l'annuncio l'assessore Gasparo nel corso della seduta della Giunta comunale riunitasi ieri sera per approvare una serie di delibere. L'assessore Gasparo ha inoltre precisato che gli occupati nei nuovi cantieri di lavoro e rimboschimento riceveranno un compenso nei termini stabiliti dalla legge con una maggiorazione mensile di lire 5.000 secondo quanto approvato a suo tempo dal Consiglio comunale per i dipendenti della civica amministrazione.

E' stata quindi approvata una importante delibera per la modernizzazione del servizio di pubblico trasporto concedendo all'Acegat la possibilità di acquistare 5 autobus nuovi. Sono state ancora approvate una serie di delibere riguardanti la Acegat per un importo complessivo di 140 milioni di spesa inerenti a miglioramenti e trasformazioni della rete idrica e della illuminazione.

La Giunta ha infine approvato la spesa di 5 milioni di lire per lavori di ampiamento del campo-giochi del Ricreatorio comunale «P. Lucchini».

RIUNITA LA COMMISSIONE PER NOMINARE GLI SCRUTATORI

Duemilacinquecento nei seggi presiederanno alle votazioni

Nella ripresa dei comizi riecheggiata la polemica sulla legge Sullo
I comunisti e il voto degli sloveni - Nuovi mezzi propagandistici

Si è riunita ieri in Municipio, nella sala del Consiglio comunale, la commissione elettorale che in pubblica udienza, sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha proceduto alla nomina degli scrutatori elettorali, in base ai nominativi proposti dai vari partiti. Dall'aduanza sono scaturiti 1864 nominativi: cinque scrutatori per ciascuna delle 357 sezioni (cioè 1785) e 79 scrutatori supplementari da aggiungersi ai cinque nelle altrettante sezioni nelle quali sono iscritti a votare più di 700 elettori. Agli interessati verranno ora notificate dal Comune le rispettive nomine. Se si aggiungono i presidenti ed i segretari di seggio, le persone che presiederanno alle operazioni di voto saranno oltre 2500.

E ripresa ieri a pieno ritmo, dopo la parentesi pasquale, la campagna di propaganda elettorale. Tale ripresa è coincisa per la DC con l'entrata in funzione del grande schermo luminoso piazzato sul tetto della stazione delle autocorriere, in largo Barriera: dal tramonto all'alba si susseguono a intervalli di mezzo minuto una cinquantina di immagini a colori che riproducono slogans elettorali, caricature, vignette, fotografie dei candidati. Inoltre per la DC hanno tenuto ieri comizi De Rinaldini, il quale ha esaminato la possibilità dei partiti democratici di mandare proprie rappresentanze al Parlamento accanto ai candidati espressi dai partiti estremisti; Belci, che in tema di politica di centro-sinistra ha detto che «vi è un solo modo di difendere la libertà: allargandone i confini. Se della gente che rifiutava la libertà — ha detto — comincia ad accettarne i termini, non bisogna ricacciarla indietro; in questo caso la libertà diventa privilegio, da conquistare magari con la violenza»; e Bologna, dal quale è stato ribadito l'impegno anticomunista della DC.

Per il PLI ha parlato a Muggia Morpurgo, il quale ha posto l'accento sul dibattuto disegno di legge del Ministro Sullo che se approvato provocherebbe — secondo l'oratore — «la pratica soppressione del diritto di proprietà sugli alloggi che i lavoratori, spesso con sacrificio di più lustri, sono riusciti faticosamente ad acquistare. Essi verrebbero trasformati — ha proseguito — in semplici «superficiari», senza garanzie di sorta». Era stato proprio l'avv. Morpurgo a sollevare per primo questo tema — divenuto motivo di grassa polemica nazionale — il mese scorso al Consiglio comunale nel dibattito sulle aree fabbricabili.

Per il PRI ha tenuto comizio l'avv. Enzio Volli, il quale ha vivamente polemizzato coi liberali e i comunisti sostenendo per contro «la validità delle concezioni democratiche di apertura sociale del governo di centro-sinistra» ed illustrando quindi «gli sviluppi che saranno determinati dalla programmazione, il cui merito va attribuito in gran parte al Partito repubblicano». Per il PSDI, parlando in alcune località dell'altipiano, Lonza ha polemizzato coi comunisti «le cui concezioni — ha detto — sono estranee al movimento democratico». L'oratore ha inoltre affermato che il PCI si appella oggi agli sloveni perchè votino per la candidata Bernetich, ma gli stessi dirigenti comunisti locali la hanno esclusa dalla candidatura «sicura» nel collegio senatoriale dove vivono gli sloveni, preferendole Vidali i cui trascorsi staliniani sono noti». Gli oratori del PDIUM hanno infine sostenuto, nel corso dei comizi volanti tenuti nella giornata, «la necessità di rafforzare il gruppo parlamentare monarchico quale unica garanzia per un'efficace difesa dei valori nazionali, morali, sociali e religiosi della Patria».

Ed ecco i principali comizi annunciati dai partiti per la giornata odierna. Per la DC parleranno Sciolis alle 12 in piazza Goldoni, Bartoli alle 19 in piazza S. Antonio, Bologna alle 19 in piazza Venezia e la Postogna alle 19 alle Noghere. Per il PRI terranno discorsi Volli alle 12 in piazza della Borsa, Magris alle 17.30 in piazza Barbacan e quattro esponenti della federazione giovanile (Pacor, Rodinis, Pastori e Suadi) alle 19 in piazza Goldoni. Il PSDI annuncia i seguenti comizi: Pierandrei alle 10 in piazza Goldoni, alle 11 in piazza Garibaldi, alle 12 in piazzale Gioberti; Cesare alle 17 in piazza Goldoni; Lonza a Caresana, Domio e S. Giuseppe. Gli oratori del PLI saranno Morpurgo alle 12 in piazza Garibaldi, Beltrame alle 18.30 in via degli Archi, Trauner e Bertuzzi alle 19.30 a Villa Serena, Davanzo e Zimolo alle 19.30 in via De Amicis. Per il PSI parlerà Pincherle alle 18,30 in campo S. Giacomo. Per il PDIUM, Pellarini alle 18 in piazza S. Antonio. Per il MSI, Gefter-Wondrich alle 19 in piazza Perugino e Morelli alla stessa ora in Gretta. Oratore del FRN sarà Penta alle 10.30 in piazza Libertà, alle 12 e 30 a Duino e alle 18 a Valmaura).

Partito Repubblicano Italiano

OGGI alle ore 19 in piazza GOLDONI
Comizio per la gioventù
«I GIOVANI REPUBBLICANI NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE DELLA SCUOLA DEMOCRATICA ITALIANA»
Parleranno:
SERGIO PACOR della direzione nazionale della FGR
GUIDO PASTORI, vicesegretario della FGR
BENITO RODINIS membro dell'esecutivo provinciale del FGR
Presiederà:
RODOLFO PRODI membro della direzione regionale della Federazione giovanile repubblicana

La Federazione provinciale del M. S. I.
comunica che l'on. avv.
RICCARDO GEFTER WONDRICH
parlerà
OGGI 17 aprile alle ore 19 in piazza Perugino
GIOVEDI' 18 aprile alle ore 19 in piazza Garibaldi
VENERDI' 19 aprile alle ore 19 in piazza Vittorio Veneto

PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO DI UNITÀ MONARCHICA

PIÙ MONARCHICI AL PARLAMENTO
PER LA DIFESA DEI VALORI
MORALI - SOCIALI - POLITICI
ECONOMICI - RELIGIOSI
DELLA NOSTRA PATRIA
Votate STELLA E CORONA

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 9,2; umidità 52 per cento; Oggi: San Roberto. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.52. La luna nasce all'1.50, tramonta alle 11.05.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
assume
VENDITORI
VENDITRICI
Telefonare: 29029
8.30-12.30 o 15.30-18.30

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96389
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CIT
Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

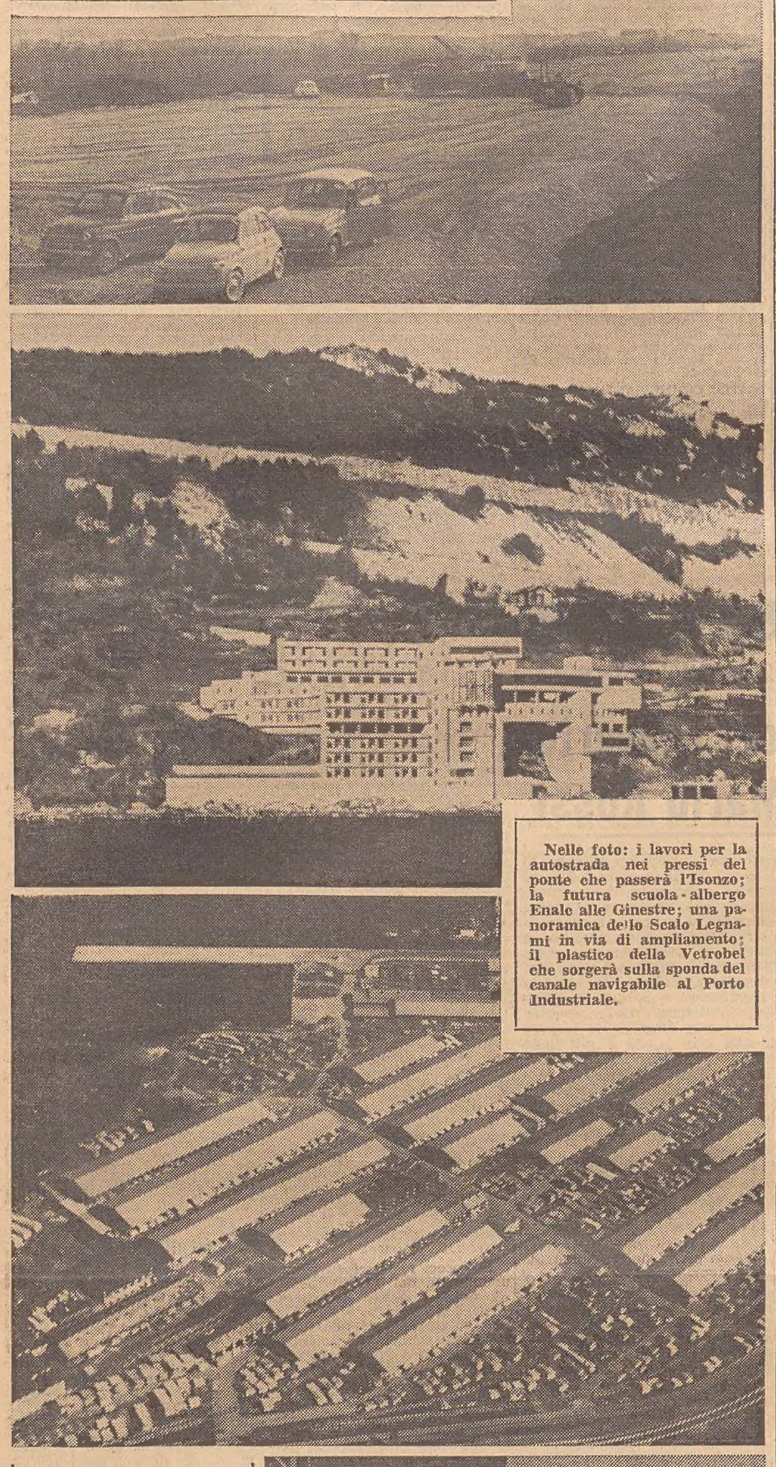
EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37813
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

STATO CIVILE

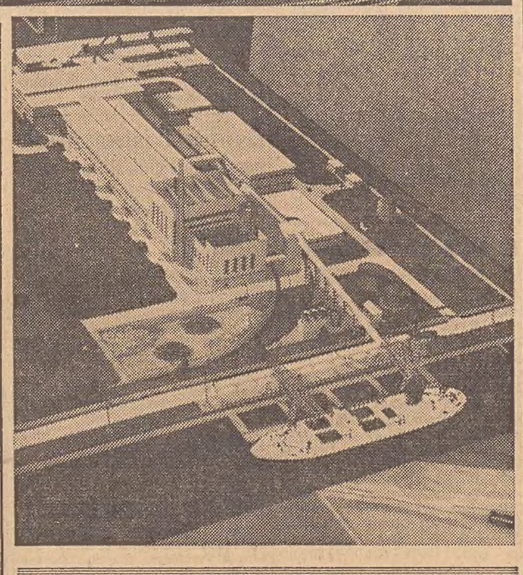
MORTI: Verni Alfredo anni 51, Pagliaga ved. Cervai Domenica a. 73, Businelli Armando a. 64, Versich ved. Ferluga Maria a. 68, Mayer Guido a. 51, Rupnik ved. Sinigaglia Amelia a. 83, Scaramelli Libero a. 44, Ambrosi Lucia a. 59, Godina ved. Polacco Ernesta a. 68, Del Cielo Sabina a. 76, Campanialli Ferruccio a. 55, Vrlica ved. Drioli Caterina a. 79, Giurin Armando a. 76, Danieli Giovanni a. 66, Frausin Attilio a. 57, Obersnù ved. Vicich Antonia a. 89, Maur ved. Schapira Eva a. 85, Zuppani Giuseppe a. 76, Vagatai de Ehrenbuhl in Benussi Stefania a. 63, Coloni Francesco a. 89, Pahor Teodoro a. 22, Ciuch Marino a. 23, Bembo Vittorio a. 61, Battilana Italia a. 85, Zanardo Giovanni a. 71, Cetin Carlo a. 55, Buretti Francesco a. 87, Redivo ved. Birolla Giovanna a. 82, Graffi Leonardo a. 76, Vouch ved. Borghetti Angela a. 71, Seculin Giuseppe a. 80, Nesbeda Giusto a. 73, Ribarich Giovanni a. 60, Sponza Domenica a. 85, Grünanger Carlo a. 71.

INAUGURATA IERI LA MOSTRA

Trieste operosa guarda il futuro



Nelle foto: i lavori per la autostrada nei pressi del ponte che passerà l'Isonzo; la futura scuola-albergo Enalc alle Ginestre; una panoramica dello Scalo Legnami in via di ampliamento; il plastico della Vetrobel che sorgerà sulla sponda del canale navigabile al Porto Industriale.



Felice inaugurazione ha avuto ieri mattina la mostra «Trieste operosa», ospitata nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 7. Alla cerimonia d'apertura hanno presenziato il Commissario generale del Governo, Mazza, il Vescovo Mons. Santin, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, l'on. Sciolis, il presidente dell'Ente porto industriale Forti, i presidenti dell'Ente Fiera e del Fondo di rotazione, Suttora e Martinelli, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Doria, l'amministratore delegato delle Autovie Venete Visintin, e numerosi rappresentanti del mondo economico e commerciale cittadino, oltre alle autorità militari.

Il saluto ai convenuti è stato porto dal comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, che ha organizzato l'interessante rassegna, avvalendosi nell'allestimento di Angelo Roiatti. Il comm. Padoa ha riassunto gli scopi e le finalità della mostra, che inaugura il secondo ciclo di vita del Centro stesso; la rassegna comprende, in un panorama necessariamente sintetico, non quanto esso ha fatto ma quanto la città ha creato, perchè un organismo come il Centro non è chiamato ad operare in funzione di se stesso ma della collettività. I grandi mutamenti — ha rilevato ancora il comm. Padoa — hanno bisogno di molto lavoro, di costante sacrificio ma anche di tempo e di gradualità: di quella gradualità che il Pontefice stesso ha definito, nella sua recente enciclica, la «legge della vita in tutte le sue espressioni».

A sua volta il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha posto l'accento sul fatto che il vero rilancio del programma di industrializzazione di Trieste si è avuto dopo il 1954: e non si è dovuto solamente creare nuove industrie ma altresì procedere a un lavoro di ricostruzione, di ampliamento, di ammodernamento dei cantieri e dell'ex Ilva, ora Italsider. L'oratore ha tracciato un quadro esauriente dei traffici portuali e della loro evoluzione; inoltre ha detto che, a seguito dell'industrializzazione della Regione, Trieste si ripromette di incrementare nei prossimi anni i traffici da e per il retroterra nazionale, dato che la partecipazione di questo ultimo al movimento complessivo del porto è del tutto insufficiente a conferire all'attività portuale un certo grado di stabilità, mentre sono proprio i traffici nazionali che alimentano per quasi il 100 per cento quelli negli altri porti della Repubblica.

La rassegna, della quale ci ripromettiamo di riparlare più diffusamente, può essere visitata dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, fino al 30 aprile.

SEGNALAZIONI

«Transitando di fronte al Cimitero di Redipuglia, ho osservato, l'altra sera, che le tre croci poste sulla sommità del Sacrario non erano illuminate. E a mala pena potevano distinguersi sullo sfondo scuro del cielo. Ricordo che altre volte avevo osservato una tenue illuminazione delle croci stesse, per cui sono portato a ritenere che l'assenza di illuminazione sia un fatto del tutto contingente e momentaneo. Ma se così non fosse esprimerei il parere che le tre croci si stagliassero di notte in un raggio di luce nell'espressione della memoria sempre viva per tutti i Caduti cui va il rispetto di noi vivi. M.M.».

⁂

«Ho inteso citare una legge secondo la quale si perverrebbe all'assunzione obbligatoria dei mutilati civili. Gradirei qualche precisazione in merito. A.N.».

Nella Gazzetta Ufficiale n. 287 del 12 novembre 1962 è stata pubblicata la legge 5 ottobre 1962 n. 1539, relativa a provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili. Con la legge in esame, entrata in vigore il 27 novembre 1962, viene fatto obbligo ai datori di lavoro che abbiano alle loro dipendenze più di 50 lavoratori (esclusi gli apprendisti) di occupare, in occasione di assunzione di nuovo personale, un mutilato o invalido civile per ogni dieci lavoratori da assumere sino a raggiungere le proporzioni di un mutilato o invalido civile per ogni 50 dipendenti in forza o frazione di 50 superiore a 25. Il computo delle assunzioni di nuovo personale va fatto per periodi semestrali a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. La copertura dei posti assegnati dovrà essere raggiunta entro tre anni da tale data. In linea di massima, hanno diritto ad essere assunti al lavoro, agli effetti della legge di cui si tratta, coloro che non avendo superato il 55.o anno di età, siano affetti da minorazioni fisiche che ne riducano la capacità lavorativa in misura non inferiore a un terzo, esclusi tutti i lavoratori invalidi, che hanno già diritto al collocamento obbligatorio in virtù di precedenti leggi. Ai lavoratori che rivestono la qualifica di cui sopra, spetta il normale trattamento economico e giuridico riservato agli altri lavoratori.

⁂

«Giorni or sono, approfittando della visita di alcuni conoscenti, mi sono recato con loro, in visita al Museo del Castello di San Giusto, un po' per rivedere con più calma i vari pezzi artistico-storici e un poco per far vedere ai miei amici il nostro bel Castello ed ancor più le belle cose in esso custodite (armeria, costumi ed altro). Con mia grande meraviglia e disapprovazione dei miei conoscenti, dopo aver visitato con calma e attenzione i vari siti e sale ci siamo fermati di fronte a quella stanza che una volta era chiamata dei costumi o divise degli antichi Patrizi Triestini, stanza che trovammo chiusa senza alcuna indicazione o avvertimento. Chiesto uno schiarimento ai sorveglianti preposti (in verità solamente due) mi sentii rispondere che essi non ne sapevano nulla, la stanza era chiusa da tempo e loro ne ignoravano il motivo. Ora mi permetto chiedere: detta stanza è in allestimento, è sgombra, è pericolante oppure è stata adibita ad ufficio o alloggio? In tal caso, dove sono andati a finire i pregiati costumi già colà riposti ed esposti? Sperando vivamente che questa mia venga pubblicata (datosi pure che da poco è trascorsa la settimana dei Musei) e per rendere pubblica questa deficienza del nostro più bel museo e per spiegare questo quasi mistero della sala dei costumi degli antichi Patrizi Triestini. D.V.».

Le vicende della guerra e del dopoguerra avevano portato a delle requisizioni per cui la stanza in questione aveva ospitato un ufficio militare. Quanto vi era contenuto fu a suo tempo riposto e conservato. Sarebbe perciò auspicabile, come lascia intendere il lettore, che ora questa sala ritorni alla sua funzione primaria di esposizione dei costumi e delle divise degli antichi patrizi.

⁂

«Uno degli incroci più pericolosi in città è quello posto in piazza Foraggi, all'uscita della galleria Baiamonti. Infatti, da quando è accesa la sola luce gialla intermittente del semaforo posto al centro dell'incrocio medesimo, si verificano continuamente ingorghi di traffico, pericolose esitazioni di automobilisti sprovveduti e violazioni del diritto di precedenza. Sarebbe quindi auspicabile il completo ripristino dell'uso del semaforo con le luci verde e rossa, per far defluire ordinatamente il traffico. Non credo si possa più parlare di mancanza di vigili urbani ora che i quadri sono stati completati. Se poi proprio non si potesse sottrarre un vigile da altri incarichi rimane sempre la soluzione di adottare gli scatti automatici delle luci verde e rossa, come avviene per molti altri quadrivi della città, meno importanti di quello di piazza Foraggi. Mi auguro che il Comando dei Vigili Urbani voglia provvedere al più presto, per ovviare a questo inconveniente della circolazione cittadina, prevenendo così eventuali incidenti che potrebbero verificarsi. F. d. S.».

⁂

«Perchè in alcune scuole il giorno prima che comincino le vacanze di Natale o di Pasqua si fanno solo due o tre ore di lezione, mentre in altre se ne fanno cinque o sei? M.R.».

Il giorno precedente all'inizio di vacanze scolastiche è usanza concedere la cosiddetta «lectio brevis», cioè concludere le lezioni con un'ora in anticipo. Come si sa non tutti gli istituti godono di un orario di lezioni eguale, per cui nella giornata si verifica che certe scuole, o meglio certe classi, hanno in programma sei ore di lezione, altre cinque, altre ancora tre e così via. Stabilire un'ora di conclusione fissa per tutte le classi significherebbe far perdere ad alcune anche tre ore di lezione; si adotta perciò il sistema di anticipare la fine delle lezioni di un'ora soltanto, tale da non pregiudicare l'impegno della giornata scolastica. Ecco perchè qualche istituto conclude prima le sue lezioni rispetto ad altri.

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio con la «Galilei»

Italo Orto ha accompagnato la turbonave «Galileo Galilei» dal cantiere di Monfalcone, dove l'unità di circa 28 mila tonnellate è stata costruita, nel viaggio di trasferimento a Genova e successivamente nella prima crociera mediterranea. La macchina da presa di Gianni Alberto Vitrotti ha documentato dapprima l'affettuoso distacco dalla maestranze, poi l'ansia dei tecnici durante le prove, quindi la soddisfazione dei dirigenti del Lloyd Triestino e dei primi passeggeri normali per la superba realizzazione. Il documentario «Viaggio con la «Galileo Galilei» verrà trasmesso questa sera, mercoledì 17, con inizio alle 22.45, sul programma nazionale TV.

TV: sconto 50% !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

La signora esigente

ed elegante sa dove acquistare il suo abbigliamento per la bella stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

Caesar

è un nome prestigioso nelle confezioni per l'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Ricky*...

Obiettivo sulla Regione

La segreteria interprovinciale dell'ENDAS organizza un concorso fotografico dal titolo «Colpi di obiettivo sulla Regione Friuli-Venezia Giulia». Scopo particolare del concorso è di far conoscere ogni bellezza della nostra Regione nei suoi monumenti, nei suoi paesaggi come nei suoi costumi e nel suo folclore. La gara è aperta a tutti sia professionisti che dilettanti, con numerosi premi. Le migliori fotografie verranno esposte nella galleria d'arte del Circolo «Ghislieri» di Trieste. Al termine dell'esposizione a Trieste, verrà iniziato un giro di mostre nelle principali città e località della Regione.

Orlane

La grande casa di Parigi con i suoi eccezionali prodotti di bellezza a disposizione delle gentili signore per trattamenti e consigli gratuiti nella *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità, tel. 68-469.

Braccialetto d'oro

Un dipendente di una torrefazione del centro ha rinvenuto verso mezzogiorno del giorno di Pasqua un braccialetto d'oro. L'oggetto si trova a disposizione della proprietaria presso la segreteria della nostra redazione.

Universitari a Vienna

Presso l'Università di Vienna si svolgeranno anche quest'anno dal 4 luglio al 4 ottobre i corsi universitari internazionali ai quali l'anno scorso parteciparono oltre 2000 studenti di ogni parte del mondo. I corsi di lingua tedesca, della durata rispettivamente di 14, 21 o 28 giorni, saranno completati da una serie di conferenze e discussioni sul tema «La scienza e il mondo moderno», nonchè da altre conferenze culturali, dalla proiezione di film documentari, da escursioni e da un ricco programma di divertimenti. La quota comprendente la pensione completa e la iscrizione ai corsi va da un minimo di lire 30.185 in su. Per informazioni dettagliate gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Wiener Internationale Hochschulkurse, Wien I, Universität, oppure al dott. Borghi-Mestroni, viale Raffaello Sanzio 2, Trieste.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Corsi di promozione

Lo Stato Maggiore Esercito ha indetto il corso di aggiornamento per sottotenenti di complemento in congedo delle varie Armi valido ai fini dell'avanzamento. Gli ufficiali che hanno ricevuto l'invito dell'UNUCI sono pregati di presentare le domande con la massima urgenza, per non essere esclusi dall'avanzamento.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

7.a rassegna: autoradio

L'Universaltecnica è giunta alla 7.a, ossia alla penultima delle otto grandi rassegne. Il successo arriso alle precedenti «edizioni» non mancherà di ripetersi in questa, che è dedicata alla «radio in automobile». A tutti gli acquirenti di un autoradio infatti l'*Universaltecnica* praticherà in questo periodo lo sconto del 25 per cento, e distribuirà anche dei buoni-benzina. E' la migliore occasione — oltre che la migliore stagione — per pensare di installare in automobile un buon radioricevitore. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

VOLEVA ESPATRIARE IN FRANCIA

Sbagliò valigia il profugo distratto

Poi in carcere fentò il suicidio

La produzione in serie degli oggetti più disparati è forse la causa delle disgrazie incontrate dal profugo Sandor Palko, già ospite del campo di San Sabba. L'11 febbraio scorso, nella fretta di allontanarsi dal campo, per i motivi che vedremo subito il Palko aveva preso la valigia di un altro profugo anzichè la sua; ma il destino, per compensarlo dell'errore commesso, gli aveva fatto trovare ogni ben di Dio in quella valigia.

A questo punto naturalmente nessuno può dimostrare se il suo errore fosse stato veramente tale oppure no; sta di fatto comunque che dopo aver preso quella valigia il giovane profugo (ha 19 anni) è salito su di un treno, abbandonando il campo senza preavviso, diretto a Venezia. Voleva espatriare una seconda volta, e raggiungere la Francia. Il suo disegno però è stato interrotto dagli agenti della Polizia ferroviaria, che avvertiti della sua fuga e della sparizione di una valigia dal campo di San Sabba lo avevano fermato a Portogruaro e rispedito a Trieste, assieme ad un altro giovane, Marko Okiljevic, di 20 anni, fuggito assieme a lui.

L'11 febbraio scorso dunque il Palko, raccolta una valigia di fibra che si trovava nella sua stanza, si è allontanato in gran fretta dal campo che lo ospitava. Il possessore della valigia, l'ing. Janos Bezdan, di 36 anni, pure ospite del campo, appena accortosi della sparizione ha denunciato il fatto alla Polizia, precisando che essa conteneva vestiario, libri, sapone, cravatte, calzoni e perfino un martello.

Il Bezdan è stato avvertito da un connazionale, Vasilic Lainas, di aver visto un profugo allontanarsi dal campo con la famosa valigia. Interrogato dalla Polizia, il Lainas aveva individuato lo sconosciuto attraverso una serie di fotografie esibitegli. Si trattava appunto di Sandor Palko, che si era eclissato unitamente a Marko Okiljevic e ad un terzo uomo rimasto sconosciuto. Quella sera stessa però il Palko era stato fermato sul treno per Venezia, a Portogruaro, assieme a Okiljevic. Durante il viaggio il Palko aveva avuto tempo di cedere a prezzo di stralcio allo amico tre paia di calzoni, per sole 3 mila lire, il che era costato a quest'ultima una denuncia in stato di arresto per ricettazione, mentre il Palko era stato denunciato per furto.

L'azione illecita del profugo, una volta ricondotto a Trieste e posto in quarantena al campo, minacciava di trasformarsi in tragedia giacchè il Palko, nel timore di essere rimpatriato, aveva tentato di suicidarsi, tagliandosi i polsi con una lametta da barba. Scoperto in tempo, il tentativo era stato interrotto, e dell'episodio non si erano avute altre conseguenze che una piccola cicatrice.

I due profughi sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale penale in stato di detenzione. Il Palko ha raccontato che non aveva avuto alcuna intenzione di rubare la valigia ma di avere presa per sbaglio quella di un altro profugo, nella smania di allontanarsi dal campo. Dell'errore involontario si era accorto solo quando era in viaggio, e naturalmente non poteva più ritornare indietro. Per spiegare la propria buona fede ha pure precisato che il presunto derubato era suo amico.

Il P. M. ha chiesto per il profugo distratto un anno di reclusione e 60 mila lire di multa; per il suo compagno di viaggio, acquirente dei calzoni, 6 mesi e 40 mila lire di multa. Il Tribunale ha dichiarato colpevole del reato ascrittogli il Palko, condannandolo a 8 mesi e 40 mila lire di multa; ha mutato invece l'imputazione dell'Okiljevic da ricettazione ad incauto acquisto, condannandolo pertanto a soli 20 giorni di arresto; ad entrambi sono stati concessi i benefici di legge. Non essendo detenuti per altri motivi, è stata pure ordinata la loro immediata scarcerazione.

L'INCIDENTE STRADALE DI SAN GIUSEPPE

SECONDA VITTIMA DELLO SCHIANTO CONTRO IL MURO

E' morto ieri Teodoro Pahor di 22 anni, abitante a Trebiciano 46. Il giovane è la seconda vittima del gravissimo incidente stradale avvenuto sabato sera nei pressi di San Giuseppe della Chiusa.

Come abbiamo già pubblicato, quella sera, nelle vicinanze della cava dell'Italcementi, una motoretta con a bordo due giovani s'era schiantata contro un muretto. Il guidatore, il falegname Marino Ciuk, di 24 anni, nell'urto aveva riportato lesioni gravissime ed era deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il Pahor, che aveva riportato anch'egli ferite molto gravi, era stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata, e ieri mattina nonostante le cure prestategli lo sventurato giovane ha cessato di vivere.

Il Pahor, che era di professione tappezziere, attualmente stava prestando servizio militare a Torino ed era venuto a Trieste nei giorni scorsi per trascorrere in famiglia una breve licenza in occasione delle feste pasquali.

Si prepara un giaciglio e apre il gas

Colto da una grave crisi di sconforto, un giovane di 26 anni, Sergio Bulla, si è tolto ieri mattina la vita nella cucina del suo appartamento in viale Campi Elisi 44.

Dopo essersi preparato un giaciglio in cucina, il giovanotto ha aperto il gas, ha staccato il tubo di gomma dalla presa infissa nel muro, ed ha atteso quindi la morte. Verso le 13 la moglie nel rincasare lo ha trovato privo di vita, a terra, disteso su un materasso. La giovane donna ha chiesto subito aiuto ai vicini, i quali hanno avvertito la Croce Rossa e i carabinieri. Quando i soccorsi sono giunti sul posto ormai non c'era più nulla da fare.

PLI

Per un domani senza Fanfani

per isolare
e battere
il comunismo

avanti
con la DC

FACEVA FREDDO, ERA VECCHIO E SENZA SOLDI

SOTTO IL CAPPOTTO AVEVA DUE MAGLIE

Una vecchia conoscenza dei Tribunali fin dal 1909 ritornerà un po' in carcere e un po' in colonia agricola

Doveva avere nel sangue la passione dell'agricoltura, ma a essa non vi si era dedicato che per forza, e allora gli è andata in uggia. Perchè lui i lavori agricoli li ha compiuti solo per ordine del Tribunale, in qualche colonia. Dedito ai furti sin dalla più tenera età, Gaetano Orelli Cuccagna, ormai quasi settantenne, ha passato in rassegna da quando aveva 15 anni molti penitenziari e molte colonie agricole, a causa di quello che forse era un vizio entrato in lui inconsapevolmente. Condannato una prima volta a tre giorni di arresto dalla Pretura di Trieste nel lontano 1909, aveva subito successivamente una trentina di condanne, quasi tutte per furto. E poichè non sempre «repetita juvant», a un certo momento, proprio a causa della sua insistenza nel compiere furti, era stato dichiarato delinquente abituale; aveva ottenuto cioè la specializzazione nella sua avventurosa carriera.

Ai tempi in cui queste terre non erano ancora state redente, Gaetano Orelli Cuccagna non aveva disdegnato le condanne del Tribunale di Graz; arrivata l'Italia si era fatto condannare, nell'ordine, dalla Pretura, dal Tribunale, dalla Corte di Appello. Qualche mese o qualche anno di reclusione al massimo, mai condanne troppo pesanti. Forse per non privarsi troppo a lungo della libertà, oppure perchè era portato solo per le piccole imprese. Non aveva l'animo cattivo, del resto, e quando era stato in carcere l'ultima volta, ne era uscito proprio per la buona condotta tenuta, precisamente nel dicembre 1961.

A quella età era naturalmente difficile rifarsi una vita, e già il problema dell'esistenza era cosa ardua da risolvere. Si è adattato perciò a eseguire piccoli lavoretti, aiutandosi un poco con il sussidio che gli passava l'ECA; ma tutto questo non era sufficiente per sbarcare il lunario, specialmente durante la stagione peggiore, quando c'è poco lavoro, molto freddo e nulla da mangiare. Il 21 marzo scorso, entrato nel magazzino di abbigliamento di corso Italia, Gaetano Orelli ne era uscito con sotto il cappotto due maglie. Non le aveva acquistate, ma le aveva prelevate dai banchi di vendita. Visto da un dipendente del magazzino, era stato invitato a rientrare, in attesa della polizia, chiamata subito. Non aveva cercato scuse nè fornito spiegazioni fantasiose, dopo essere stato colto in flagrante: aveva detto semplicemente di avere preso quelle due maglie per bisogno: povero e senza mezzi, aveva dovuto arrangiarsi a quel modo, e basta.

Tratto in arresto, l'Orelli Cuccagna ha terminato le sue preoccupazioni per il sostentamento, con il solo cruccio della libertà perduta. Ieri è stato condannato dal Tribunale penale a 8 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa, più le spese. A quasi settant'anni, dopo una vita così movimentata, la cosa forse non gli spiacerà. In più, espiata la pena, sarà assegnato a una colonia agricola per il periodo di due anni. Forse era la sua vocazione; adesso diventerà la sua pensione, sia pure del suo genere.

La pietosa vicenda di Santa Croce

Un senso di vivo sgomento ha suscitato nel villaggio di Santa Croce la notizia del disperato gesto compiuto l'altro pomeriggio dalla signora Maria Milic ved. Ussai, che ha tentato di uccidersi con una lametta da barba e ha ferito (per fortuna solo superficialmente) la sua figlioletta di sette mesi.

La pietosa vicenda era scoppiata fulminea — com'è noto — in una casa solitaria, posta al limite del villaggio e contrassegnata con il numero 9/A. In preda all'angoscia per la perdita del marito e del proprio fratello, la giovane vedova era stata colta ieri l'altro da una crisi nervosa più acuta delle altre e aveva affondato una lametta da barba nelle proprie carni, tentando — in un primo momento — di far morire anche la propria creatura. La provvidenziale visita di un cognato ha evitato il dramma e la donna è stata salvata.

Nella giornata di ieri, i carabinieri della Tenenza di Aurisina comandati dal ten. Spinelli e dal maresciallo Franceschini, hanno continuato le indagini e gli interrogatori, allo scopo di avere un chiaro quadro della situazione familiare della sventurata. Sempre ieri mattina la vedova è stata trasferita all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove ha trovato accoglimento nel reparto osservazione. Le condizioni della Ussai non sono gravi, ma la donna non è ancora in grado di parlare, per cui non è stato possibile ancora interrogarla. Quando si avranno raccolte anche le sue dichiarazioni, allora gli inquirenti configureranno con precisione il reato commesso e la denuncieranno alla Magistratura.

Si rovesciano in curva con la motoretta

Alla seconda curva del Boschetto, a circa cento metri dalla Rotonda, si sono rovesciati ieri sera con la motoretta l'installatore Paolo Bartole, di 19 anni, abitante in via Timignano 26 e la studentessa Elvia Vassalle, di 16 anni, domiciliata al numero 17 di San Pelagio. I due giovani, che erano diretti verso il centro cittadino, in sella alla motoretta targata TS 30600, nell'affrontare la curva hanno perduto l'equilibrio e sono finiti al suolo, riportando varie lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Trasportati con la CRI allo Ospedale maggiore, il giovane ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica per un ematoma escoriato alla regione parieto occipitale sinistra e varie contusioni al gomito destro, mentre la ragazza è stata ricoverata nel reparto ortopedico per abrasioni escoriate agli arti. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di via Cologna.

Nello spostare un massiccio scatolone un bracciante è rimasto infortunato. L'incidente è avvenuto ieri mattina in un magazzino di via Torrebianca dove Emilio Peresson, di 56 anni, nel tentativo di spostare il pesante oggetto, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra fratturandosi la clavicola e ferendosi al naso. I compagni di lavoro dello sfortunato Peresson hanno avvertito immediatamente la CRI e poco dopo il ferito ha raggiunto l'ospedale.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di tutto cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine nel nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata mamma e nonna

Caterina Pertot ved. Iacopini

In particolare la Direzione del Banco di Roma e tutti gli amici e conoscenti che l'ebbero cara.

Famiglie:
IACOPINI - PERTOT - SAROCCHI - GUSTINI

Trieste, 17 aprile 1963

La famiglia della compianta

Giuseppina Godez

profondamente commossa ringrazia i medici e il personale della IV Medica nonchè tutte quelle buone persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al Suo dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Carmen Quadri in Crusi

il marito e la mamma la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata in S. Maria Maggiore il giorno 22 aprile alle ore 7.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

cap. Fulvio Lumini

con immutato affetto la famiglia lo ricorda.

Oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una S. Messa in memoria del

comm. Giuseppe Vizzini

e del figlio

Vincenzo

†

Il giorno 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Coloni Klun
Pensionato dei Magazzini Generali

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ZORA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Stamane all'alba si è spenta la nostra cara mamma

Stefania de Vagataj ved. Benussi

lasciandoci nel più profondo dolore.

Costernati ne danno annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie RINA BRUNETTI, la figlia EDVINA ved. BORLANDI, la sorella CISA, il fratello MARIO (assente), i nipoti, congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore.

Trieste - Buenos Aires
16 aprile 1963

† Il 13 corr. si è spenta

Amelia Sinigaglia nata Rupnik

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle Infermiere della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Il 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Redivo ved. Birolla
d'anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NINO, MARIA, ERMANNO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Italia Battilana
di anni 85

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

† Si è spento ieri il nostro caro

Nicola Scarcelli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie e i figli assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 13 corr. è mancato in Milano lo

ing. Ernesto Brod

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA MORPURGO con la figlia FRANCA e il marito dott. ELIA BOCCARA e i parenti tutti.

La Salma verrà tumulata a Trieste.

† Lontana dalla sua Trieste e dai parenti, è spirata serenamente il giorno di Pasqua

Maria Zaratin ved. Bassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia INA SANGULIN e i nipoti LIVIO e MIRELLA.

Vicenza, 16 aprile 1963
Via Gioberti 27

Le famiglie PERTOT, MARTELANC e SOSSI profondamente commosse per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Carlo Pertot

ringraziano, impossibilitate a farlo direttamente tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria.

Un grazie particolare vada alle Presidenze, Direzioni, impiegati e maestranze della Stock S.p.A. e Distillerie Stock S.p.A.

Ringraziamo sentitamente il dott. F. Fortunato e il dott. S. Pastorelli per l'amorevole cura e quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giovanni Ribarich

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elvira ved. Fortunat

ringraziamo quanti in ...rio modo presero parte al nostro dolore.

Le famiglie FORTUNAT CODRINI - BONETTI

GLI INDICI ECONOMICI DI TRIESTE DURANTE IL 1962

Il numero degli autoveicoli più che raddoppiato in sei anni

L'incremento maggiore, in cifre assolute, realizzato proprio lo scorso anno con 5.143 mezzi in più (fra cui 4.258 autovetture) rispetto alla fine del 1961

Esaminati, nelle precedenti note, i settori dell'occupazione, della produzione industriale e dei traffici marittimi e terrestri (che, congiuntamente, costituiscono il pilastro sul quale poggia l'intera economia triestina), completeremo oggi la nostra rassegna degli «Indici economici di Trieste 1962», pubblicati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo, soffermandoci a considerare i principali altri settori della vita economica locale, che, in generale, presentano andamenti confortanti.

Iniziamo dal settore creditizio. Dai dati resi noti, si apprende che alla fine del '62 i depositi ed i saldi dei conti correnti bancari hanno registrato la punta massima di questo dopoguerra, con 121 miliardi e 400 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti quasi 10 miliardi e mezzo di lire depositati nelle Casse di risparmio postali; per cui complessivamente la massa dei depositi e dei saldi dei conti correnti presso gli istituti di credito e le Casse di risparmio postali locali ammontava a 132 miliardi di lire; il che equivale ad un incremento del 94 per cento, rispetto alla fine del 1955. L'incremento maggiore si è verificato nello scorso anno, con 16 miliardi e 700 milioni di lire, pari ad un aumento del 17 per cento, nei confronti del dicembre 1961.

Non meno interessante si rivela l'analisi degli impieghi bancari, che nel '62 hanno registrato uno sviluppo proporzionalmente superiore a quello dei depositi. Conseguentemente, il rapporto tra depositi (raccolta del risparmio) ed impieghi (forniture di credito alle imprese) — rapporto che indica in quale proporzione, rispetto ai depositi, gli operatori industriali e commerciali triestini hanno ricevuto prestiti dalle banche, sotto forma di fidi, mutui, sconti di effetti, ecc. — risulta lievemente migliorato, essendo salito dal 55,0 al 55,7 per cento. Tale aumento, indice di un maggiore afflusso di linfa vitale all'albero dell'economia cittadina, assume — sia pure nella sua modestia — un particolare significato qualora si abbia presente che, dal 1958 al '61, il rapporto «impieghi-depositi» era andato progressivamente contraendosi.

Il credito fondiario ha segnato nel 1962, una lieve contrazione rispetto all'anno precedente, tanto nel numero dei mutui concessi quanto nell'ammontare complessivo degli stessi. I primi, infatti, dopo aver raggiunto la punta massima nel 1960 (in cui ne vennero concessi 1.210), nello scorso anno sono scesi a 1.075; contemporaneamente il rispettivo valore dichiarato è passato da 17 miliardi e 418 milioni di lire nel 1961 (punta massima di questo dopoguerra) a 16 miliardi e 960 milioni nel '62, con una flessione del 3 per cento. L'ammontare complessivo dei mutui concessi lo scorso anno è stato, tuttavia, tre volte superiore a quello del 1955 (4 miliardi e 756 milioni di lire). L'incremento maggiore — pari al 155 per cento, rispetto all'anno precedente — è stato conseguito nel 1959.

Il mercato immobiliare rivela un'aumentata mobilità: le compravendite sono passate da 2.735 nel 1955, a 3.163 nel 1962 (contro le 3.098 del '61); in particolare, il numero delle transazioni effettuate nell'ultimo quadriennio è risultato — in media — superiore a quello delle compravendite realizzate nei quattro anni precedenti. Notevolmente aumentato appare il valore dichiarato complessivo di tali transazioni, che nel '62 è stato circa tre volte superiore a quello del '55: dai 3 miliardi e 403 milioni di tale anno è, infatti, salito a 9 miliardi e 919 milioni di lire nel '62.

Accanto a questi indici, che — con il loro andamento, in linea di massima ascendente — sono indicatori del progressivo sviluppo della vita economica triestina, troviamo anche un altro elemento che, con un andamento esattamente opposto, conferma tale tendenza. Si tratta dei prestiti su pegno, il cui numero è sceso da 316 mila nel 1955, a 263 mila nel '62, con una contrazione del 17 per cento; mentre il corrispettivo valore — dopo aver raggiunto la punta massima nel 1960, con 2 miliardi e 126 milioni di lire — è sceso a 2 miliardi e 97 milioni nel '62, pari ad una diminuzione del 5 per cento in un biennio.

Per quanto riguarda, invece, i protesti cambiari, nel 1962 si è verificato un certo peggioramento della situazione, e precisamente tanto nel numero dei protesti (35 mila, contro i 28 mila del 1961) quanto nel loro ammontare complessivo, che nello scorso anno è stato pari ad 1 miliardo e 71 milioni di lire, vale a dire superiore del 33 per cento, rispetto all'anno precedente. Anche il valore unitario medio dei singoli protesti tende ad aumentare: nel 1962 si è aggirato intorno alle 30 mila lire per protesto, contro le 26 mila del 1958 e le 23 del 1955. Il fenomeno dell'aumentato numero dei protesti cambiari — comune, del resto, a tutto il Paese ed anche all'estero — va posto in relazione al crescente diffondersi del sistema delle vendite a rate; ciò è indirettamente confermato dall'ammontare medio degli effetti cambiari protestati.

Una nota dolente è data dall'andamento dell'indice del costo della vita, il quale — dopo la temporanea battuta d'arresto segnata nel 1959 — ha continuato la sua curva ascendente, che si è particolarmente accentuata nel 1962, nel corso del quale tale indice è aumento del 6 per cento, raggiungendo nel mese di dicembre la quota 73,2 (fatto eguale a 100, il 1938). La responsabilità maggiore di tale andamento ascendente va attribuita al capitolo dell'«alimentazione», la cui spesa rappresenta circa la metà del bilancio domestico medio dei triestini. L'indice relativo all'alimentazione è, infatti, passato da 77,3 nel dicembre 1961 ad 83,0 nell'ultimo mese del '62, con un andamento del 7,4 per cento.

Malgrado il rincaro dei prezzi, in questi ultimi anni il tenore di vita dei triestini è andato progressivamente elevandosi: un riflesso di tale miglioramento si riscontra negli aumentati consumi tanto delle carni quanto dei prodotti ortofrutticoli. Infatti, mentre sino al '58 il consumo di carne era andato gradualmente contraendosi, successivamente ha segnato una progressiva espansione, passando dai 118 mila quintali del '58 ai 157 mila q.li nel '62, con un aumento del 33 per cento. Sia pure con un andamento piuttosto irregolare, anche il consumo di prodotti ortofrutticoli ha registrato un andamento ascendente: da 375 mila quintali nel '55, è salito a 559 mila q.li nello scorso anno (in cui è stata toccata la punta massima di questo dopoguerra); il che equivale ad un incremento del 49 per cento.

Due altri settori forniscono un'ulteriore conferma del miglioralo livello di vita della popolazione locale: quello dell'edilizia e quello della motorizzazione. Nel primo, si rileva che — dopo quella minima, registrata nel '61 — lo scorso anno è stata toccata la punta massima nel numero dei progetti per nuove costruzioni edilizie, approvati dai Comuni della nostra Provincia, riguardanti complessivamente 4.985 alloggi (contro i 2.386 dell'anno precedente) e 35.527 vani (nel '61 erano stati 17.449). Tale espansione non mancherà, ovviamente, di riflettersi positivamente sull'andamento dell'attività edilizia anche nel 1963.

Nell'altro settore, cioè in quello della motorizzazione, l'incremento è stato ancor più ragguardevole: nel 1962 il numero degli autoveicoli è risultato più che raddoppiato rispetto al 1956, avendo raggiunto le 41.972 unità, contro le 18.214 del '56.

In particolare, il numero delle autovetture è salito — nel periodo di tempo considerato — da 11.388 a 29.667 unità, risultando quasi triplicato. L'incremento maggiore, in cifre assolute, è stato realizzato proprio nel 1962, con 5.143 autoveicoli (fra cui 4.258 autovetture) in più, rispetto alla fine dell'anno precedente.

Concludiamo questa nostra panoramica, con uno sguardo a due settori che, sia direttamente sia indirettamente, concorrono in non piccola misura allo sviluppo economico della nostra provincia: il turismo ed i lavori pubblici.

Per quanto concerne il primo, si osserva che, a partire dal 1956 sino al '61, il numero delle giornate di presenza dei turisti nel Comune di Trieste è andato gradualmente aumentando: da 508 mila nel 1955, è salito ad 870 mila nel '61 (anno in cui è stata registrata la punta-record del dopoguerra) con un incremento del 61 per cento. Nel 1962, con 820 mila giornate di presenza, è stata registrata una lieve flessione rispetto all'anno precedente. Un andamento analogo è stato segnato dall'afflusso dei turisti stranieri, che nello scorso anno hanno totalizzato 215 mila giornate di presenza.

Nel settore dei lavori pubblici si rileva che — fatta eccezione per la punta registrata nel biennio 1956-57 e la flessione verificatasi nel 1958 — in questi ultimi anni il valore delle opere pubbliche ultimate nella provincia di Trieste si è mantenuto pressochè costante, aggirandosi intorno ai 6 miliardi di lire all'anno: nel '62 è ammontato precisamente a 6 miliardi e 273 milioni di lire.

Con ciò, siamo giunti al termine della nostra rassegna della vita economica triestina, dalla quale emerge la constatazione che — se, da un lato, non poca strada rimane ancora da percorrere — dall'altro molta ne è stata fatta, in questi ultimi anni; per cui la situazione attuale dell'economia triestina appare sensibilmente migliorata rispetto al passato.

Giovanni Palladini

QUESTA SERA L'ANNUNCIATO CONCERTO

Musica e beneficenza al Circolo della Cultura



La giovane e valente pianista concittadina Roberta Lantieri

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2) la serata musicale benefica a favore della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Vi parteciperanno Stelvia Ciani e Franco Russo, nell'interpretazione delle canzoni di Livia D'Andrea Romanelli, la giovanissima pianista Roberta Lantieri e i cantanti Egle Poggiani, Pino Botta e Sergio Brunello che accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea eseguiranno brani e duetti celebri d'opera. Presenterà Maria Loredana D'Andrea.

L'interessante serata non mancherà certamente di veder affluire un numeroso pubblico che oltre a godere di uno spettacolo quanto mai originalmente articolato, varrà a contribuire all'alto scopo benefico ideato dagli organizzatori. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e questa sera all'ingresso della sala.

Settimana del cancro un appello alla solidarietà

Fino a che il problema del cancro continua ad essere di deprecata attualità il Comitato della «Lega italiana contro i tumori»ha il dovere di non abbandonare i propri assistiti ed indice perciò anche quest'anno la «settimana del cancro».

Questa volta in luogo dei consueti appelli verbali la parola viene lasciata alle cifre, che si riferiscono all'attività svolta nel 1962: malati assistiti 250; familiari 230; sussidi in denaro lire 6.745.000; viveri lire 576 mila 435; pacchi dono lire 165 mila 1444; affitti pagati per gli infermi morosi lire 324.436; medicinali, alimentari, indumenti, biancheria ricevuti in omaggio e distribuiti; visita quotidiana gratuita nel Consultorio del Centro tumori, in media 17 al giorno.

Nella sicura fiducia che la cittadinanza triestina vorrà dare, come sempre, anche se oberata da altri impegni, il suo prezioso appoggio alla manifestazione, che si svolgerà dal 22 al 27 aprile, il Comitato di assistenza anticipa sin da questo momento il ringraziamento più sentito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO
Spettacolare divertentissimo METROCOLOR con Doris Day e Stephen Boyd

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21, inaugurazione della Stagione Sinfonica di Primavera 1963. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Mario Rossi. Violinista Sirio Piovesan.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 48-272). Alle ore 21: «Affittasi a uomo solo».

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale western, in cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker ed Herbert Lom. Tratto dal celebre romanzo di Karl May.

EXCELSIOR. 16: «L'uncino». Una storia avvincente, in cinemascope, con Kirk Douglas, Nick Adamy e Robert Walker.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La più bella ragazza del mondo». Il film di Pasqua più divertente, in uno spettacolare metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd.

NAZIONALE. 15.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney, in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Cip e Ciop. Al film è abbinato il cortometraggio: «Due strani amici», in technicolor. Sono sospese le tessere.

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO
Ultima settimana di repliche

SUPERCINEMA. 16. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio», con Stella Stevens. In technicolor Paramount. Per questo film la R. C. A. italiana vi rimborsa il prezzo del biglietto.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il grande ribelle», grandioso colorscope da un romanzo di G. Verne, con Louis Jourdan e Serena Vergano.

All'AURORA
Crescente successo del capolavoro DEAR
«IL GRANDUCA E MISTER PIMM»
con GLENN FORD
Cinemascope - Technicolor

AURORA. 15.30: «Il granduca e Mr. Pimm». Delizioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Dear, con Glenn Ford ed Hope Lange.

CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».

CRISTALLO. 16. Una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I motorizzati». Due ore di allegria, con Tognazzi, Manfredi, Chiari e Valeri.

GARIBALDI. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. In technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Ursus, il gladiatore ribelle», spettacolare, entusiasmante colorscope con D. Vadis e A. Steel.

MODERNO. 16. Marcello Mastroianni e Jacques Perin, in: «Cronaca familiare», tratto dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini. In technicolor.

VIALE. 16: «La tigre dei sette mari». Impossibile eguagliare l'audacia dalle sue imprese, con Anthony Steel, Gianna Maria Canale e J. Kitzmiller in uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto. Un film divertentissimo. Regia di Steno. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Frontiere selvagge». Un film avvincente e avventuroso, con Randolph Scott e Robert Ryan.

ALCIONE. 16. Technicolor. Il 4.o programma delle meravigliose avventure animate: «Silvestro contro Gonzales». Successone.

ALDEBARAN. 16.30: «L'appartamento», un intricato groviglio criminale, con Annie Girardot, Andrea Perisy e George Sanders. Vietato ai minori.

ARCOBALENO
Il più spettacolare western a colori e cinemascope
«IL TESORO DEL LAGO D'ARGENTO»
con LEX BARKER

ARISTON. 16: «La furia degli impiacabili». Emozionanti avventure nel più avvincente e spettacolare cinemascope in technicolor, con R. Tood, L. Jeffreis, A. Aubrey. Precede un'esilarante avventura di Tom e Jerry. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film, in technicolor: «Operazione mistero» e «La vera storia di Jess il bandito».

ASTRA. 16.30: «Le prigioniere dell'isola del diavolo», con Guy Msdison e M. Mercier. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Tosi nella luna». Comicissimo, con Totò, Ugo Tognazzi, Silva Koscina.

LUMIERE. 16: «Ferragosto in bikini». Technicolor con Walter Chiari, M. Carotenuto e Valeria Fabrizi. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «I pascoli dell'odio». La riedizione dell'indimenticabile capolavoro, con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Van Heflin.

NOVO CINE. 16: «Bella, affettuosa, illibata cercasi». Divertentissimo, con Shirley Booth e Anthony Perkins.

RADIO. 16: «Amami o lasciami», con Doris Day e James Cayney. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Alla fiera per un marito», con Pat Boone.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo.

SPETTACOLI

VENERDI' INIZIA LA STAGIONE SINFONICA

Le musiche del concerto diretto da Mario Rossi

Il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi si svolgerà la sera del 19 corrente con l'esecuzione di musiche di Cimarosa, Bartók e Brahms, dirette dal maestro Mario Rossi, cara conoscenza del nostro pubblico che ne ammira la finissima sensibilità e il raro eclettismo, oltre che l'intima penetrazione stilistica delle musiche classiche e moderne. Alla personalità prestigiosa del direttore si unisce lo splendore del programma in cui signoreggiano due composizioni di alto rilievo e viva bellezza: il Concerto per violino e orchestra di Béla Bartók composto tra il 1937-1938 e considerato tra le opere sue più mature per densità e ricchezza di contenuto e per l'arte con cui il musicista ha rivelato la forma delle variazioni. Dieci anni dopo la morte prematura di Alban Berg, la musica perdette con Bartók un'altra grande figura di musicista. Negli anni inquieti e pieni di smarrimento spirituale che seguirono alla prima guerra mondiale, l'Ungheria diede opere musicali che rivoluzionarono le vecchie tradizioni sinfoniche europee e che vennero considerate per la forza elementare del ritmo e del melos nutriti dalle sorgenti della musica popolare ungherese e romena, come fenomeni di natura paragonabili alla «Sacre du Printemps» di Strawinsky. Fu come il fresco sangue travasato dalla sonorità «barbara» di Bartók entro le forme decadenti dell'arte centroeuropea. Nelle prime opere giovanili Bartók era ancora profondamente radicato nel tardo romanticismo e nella pompa magniloquente di Liszt. Soltanto l'incontro con Riccardo Strauss col suo «Zarathustra» sciolse i vecchi legami di Bartók col passato. Ma il punto fatale del suo rinnovamento è dato dalle «14 Bagatelle» op. 6, composta nel 1908 con la rottura di tutte le convenzioni formali e l'eliminazione degli elementi decorativi. Significato risolutivo per lo sviluppo dello stile di Bartók ebbe la profonda penetrazione del suo linguaggio sonoro con gli elementi della musica popolare ungherese, cecoslovacca e romena. Le canzoni e le danze di Bartók non sono ornamenti folcloristici, ma elementi materiali, originali con cui il compositore fonde, plasma e determina la struttura e il movimento di queste «forze anonime». L'accento di gravità e il segno più caratteristico dell'opera di Bartók risiedono nell'acerba spiritualità delle sue immagini orchestrali. Sei quartetti d'archi che rispecchiano tutte le fasi del suo sviluppo artistico, una Sonata per pianoforte, la Sonata per due pianoforti e batteria, i tre Concerti per pianoforte e il citato Concerto per violino e orchestra, una Suite di danze e altre opere musicali da camera e da gran concerto sono tra le sue più significative composizioni, ricche di vitalità, di mostruosa energia e aggressività.

La terza sinfonia di Brahms, per quanto ripetutamente eseguita e dallo stesso Mario Rossi altra volta interpretata a Trieste, costituisce sempre una forte emozione. Hans Richter che la diresse intorno al 1883 le diede il titolo di «Eroica» per quanto Brahms non avesse approvato questo appellativo di sapore beethoveniano. Ma si tratta veramente di carattere eroico che impronta la terza sinfonia, così come senza abusare di definizioni parallele a quelle di Beethoven, la prima sinfonia di Brahms è stata battezzata «Patetica», la seconda «Pastorale» e la quarta «Contrappuntistica». Delle quattro sinfonie di Brahms, la terza è quella che meglio e più delle altre lo rivela nel carattere «Nord-Allemand», epico e fantastico, di sentimento leggendario, tenero e malinconico con tratti di concitazione drammatica, con evocazioni nostalgiche del paesaggio dell'Elba.

Contrapposto all'impeto espansivo di Brahms e alla struttura classica che ne racchiude e sviluppa il decorso dei temi con calde e largo respiro, avremo, come apertura di programma, la musica fascinosa e serena, melodica e garbata, arguta e sentimentale di Cimarosa, operista del «Matrimonio per raggiro», che si serve dell'orchestra con nuova finezza di gusto e trova eleganze e sorrisi di felice invenzione.

Mario Rossi, è risaputo, si mostra raffinato e brillante concertatore di musiche settecentesche, da Haydn a Mozart, e ne rende la grazia dello spirito e l'eleganza formale. Luminose prospettive e lieti auspici si aprono dunque per il concerto d'apertura della stagione sinfonica.

t.

Un'assemblea dei dipendenti del CAM avrà luogo oggi alla CGIL, alle ore 18, in via Pondares 8, per discutere il problema del premio trimestrale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 aprile 1963

B. 6 «C. di Venezia» (It.); B. 12 «Casablanca» (It.); B. 15 «Vicenza» (It.); B. 16 «Om Saber» (eg.); B. 17 «Illiria» (It.); B. 20 «Enotria» (It.); B. 26 «Opatja» (jug.); B. 32 «Bebalcevo» (URSS); B. 33 «Maria Teresa G.» (It.); B. 34 «San Giusto» (it.); B. 36 «Angelina Lauro» (it.); B. 38 «Marijan» (jug.); B. 39 «Jalagovind» (ind.); B. 41 «L. Pasteur» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Izmir» (tu.); B. 45 «Caprera» (it.); B. 47 «Ferax» (pa.); B. 48 «Onda-Rovigo» (it.); B. 48 «Loide Colombia» (bras.). Diga: «Ariella-Astra» (it.). S. Giusto: «Rosaetnea-Ornella I» (it.). Arsenale: «N. Sauro» (it.), «Elli» (lib.), «Tihanj» (jug.), «Lirjia» (al.), «Mir» (bu.). Ilva V.: «Mar Cheto» (it.). S. Rocco: «Durresi» (al.). Rada: «Merit» (italiana).

MOVIMENTI

16 aprile: «M. Teresa G.» da B. 33 a mare; «Merit» dalla rada a B. 33; «Jalagovind» da B. 39 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare; «Opatja» da B. 26 a mare; «L. Colombia» da B. 48 a mare. 17 aprile: «R. Maersk» da rada a Aquila; «Izmir» da B. 43 a mare; «Illiria» da B. 17 a mare; «Enotria» da B. 20 a mare; «Titograd» da B. 23 a mare; «U. Vivaldi» da B. 42 a mare; «Caprera» da B. 45 a mare.

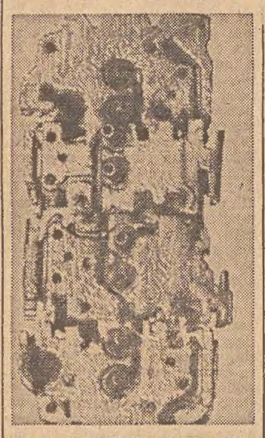
ARRIVI

16 aprile: «R. Maersk» rada (Martinoli); «Celio» B. 22 (Lloyd). 17 aprile: «Palladio» B. 26 (Adriatica); «Titograd» B. 23 (Mar. Fin.); «Alga» B. 39 (Lloyd); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Krios» B. 9 (D'Adda).

MOSTRE D'ARTE

PERSONALE DELLO SCULTORE MARIO ZOL

Il poeta dei radiatori



Domani alla Sala comunale d'arte s'inaugura una mostra personale di sculture di Mario Zol, eseguite con soli pezzi d'automobile, in prevalenza radiatori, e con effetti sorprendenti. Nel catalogo una lunghissima prefazione di Umbro Apollonio, segretario della Biennale di Venezia, dice così:

«E' vero: Picasso ha usato una sella ed un manubrio di bicicletta per figurare una testa di toro, poi un automobilino per creare la testa di una scimmia. E' vero: César ha compresso automobili in disuso per formare complessi plastici. E' vero: altre citazioni si potrebbero fare, ma le riteniamo superflue, sia perchè ben note, sia perchè è un fatto che oggidì i residuati vengono impiegati con molta larghezza a fini fantastici, quasi a perpetuarne l'esistenza e a non distruggerne la memoria, in certo modo anche per esaltare quella suggestione poetica che più o meno finiscono sempre per emanare o, comunque, suggerire. Affinchè, ad ogni modo, il detrito perda la sua qualità di cosa oramai inutile ed irrecuperabile, e si riscatti quindi dalla sua passiva fisicità, esso deve fondersi nell'organismo di una conformazione estetica».

«Zol si serve dei materiali forniti dall'industria, meglio diremmo dei detriti, per una funzione espressiva ed ottiene in questa direzione risultati sorprendenti. Fra volontà costruttiva, quindi rigorosa progettazione, e tecnica artigianale, quindi controllo della materia, perviene ad un equilibrio di vivida raffinatezza. Accade così che l'oggetto - trovato viene inserito in quel necessario processo fantastico che come lo trasforma così gli rende un valore, e le immagini che ne scaturiscono sono stupefacenti per naturalezza e irradiazione emotiva».

«Dopo le esperienze informali e materiche, queste costruzioni di Zol assumono dunque, sotto il profilo culturale, il significato di un contributo alla proposta di una direzione di lavoro ed al mantenimento del fascino inventivo».

Alimentaristi dettaglianti convocati in assemblea

La Cooperativa Commissionaria fra esercenti soc. a.r.l. ha indetto per giovedì 18 aprile l'assemblea ordinaria, alla quale sono invitati ad intervenire tutti i soci. L'Assemblea verrà tenuta nella sala riunioni della Camera di commercio (via San Nicolò 7) con l'ordine del giorno comunicato attraverso la circolare spedita direttamente a tutti gli associati.

La riunione sindacale per i dipendenti dello Stabilimento Textil Deluse, che doveva aver luogo giovedì 18 aprile alle ore 17.30, è stata rinviata a lunedì 22 aprile alla stessa ora.

Oggi, alle ore 18 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. Carlo Alberto Lang, terrà una lezione per la Scuola medica ospedaliera.

Cronache della televisione

Due sono troppi

Imporre ai telespettatori di entrambi i canali, con una risolutezza piuttosto arbitraria, due telefilm made in USA lo uno appresso all'altro non è stata un'idea molto gentile e neppure un esempio segnalabile di ricchezza immaginativa. Ora, per entrare nei dettagli, aggiungeremo che si trattava del racconto fantascientifico o quasi, «Un colpo di fortuna», programmato dal primo, e d'un racconto western, «Ballata dell'uomo cattivo», trasmesso dal secondo.

Per quel che riguarda «Un colpo di fortuna» non sarà il caso di recriminare sul fatto che la fantasia antesignana del mite Giulio Verne mostra qui d'aver ceduto il posto allo sfrenato cabalismo dei facendieri delegati alla confezione di questo telefilm. L'esperienza insegna che l'homo televisivus risponde ormai con fermezza alle provocazioni di qualsiasi tipo di assurdità? E insegna, al tempo stesso, che occorre un'immaginazione assai poco educata per poter seguire con un minimo di convincimento il corso di queste avventure. Lo stupore potrebbe semmai derivare dalla circostanza che una sola delle idee contenute nel soggetto, e concepite nello spirito magico dell'abracadabra, basterebbe a condannare per l'eternità ogni futuro esperimento americano di fantascienza televisiva.

Qualcosa del genere, riferito però al western, si potrebbe ripetere anche per l'altro racconto, «Ballata dell'uomo cattivo», dove i fisionomisti più esercitati potevano riconoscere oltre al vecchio Misha Auer, Jane Russel, un'attrice alla quale non mancò il conforto di qualche vistoso successo sugli schermi grandi del cinema. Ma a vederla sbambettare con le penne di struzzo in testa fra i rudi omaccioni del west e incapace per di più di distinguere a colpo di occhio il cow-boy buono dal cow-boy cattivo, si capiva subito che soltanto un destino avverso doveva averla dirottata nella prateria.

Per completare questa nota bisogna avvertire che ieri ha ripreso servizio sul primo programma la serie di «Tribuna elettorale» sospesa durante la settimana di Pasqua; e che al termine della serata si è fatto sentire, preceduto da una prolusione del critico Massimo Mila, il bel concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic, che aveva in programma la Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68 di Johannes Brahms.

Ber.

Domani concerto Agimus con musiche per archi

Domani, con inizio alle ore 18.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2) ultima manifestazione Agimus. Vi prenderà parte l'orchestra d'archi dell'Agimus diretta dal maestro Sergio Chiereghin con la collaborazione del violinista Paolo Ceccaroli. Interessante il programma tutto nuovo per Trieste, dalle musiche per balletto di Marini, ad un concerto inedito di Tartini per violino solista ed archi, in chiusa una sinfonietta per archi 1958 di uno dei maggiori compositori russi viventi, Nikolay Rakov. La prolusione sarà fatta dal prof. Bruno Bidussi. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

Adempimenti a carico degli affittacamere

In considerazione del fatto che molti di coloro che danno alloggio ai forestieri dimostrano di aver un'insufficiente conoscenza delle norme relative alla denuncia degli ospiti agli uffici di Pubblica Sicurezza e alla riscossione dell'imposta di soggiorno l'Ente Provinciale per il Turismo richiama l'attenzione di tutti coloro che intendono affittare stanze o alloggi ai forestieri sulle norme prescritte dalla legge.

In particolare gli affittacamere sono tenuti a denunciare all'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, in via San Nicolò 6, gli alloggi di qualsiasi genere che intendono cedere in affitto ai forestieri. Debbono venir parimenti denunciati l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate entro 24 ore, tanto all'ufficio di P. S. territorialmente competente quanto alla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste (per le stazioni di soggiorno del Comune di Trieste) o di Sistiana (per le frazioni di Duino, San Giovanni al Timavo, Sistiana e Visogliano del Comune di Duino Aurisina), e al Municipio di Muggia (per tutto il territorio del Comune di Muggia) utilizzando le schedine appositamente predisposte.

Dovranno venir inoltre applicate e riscosse le imposte di soggiorno sulla base delle aliquote fissate per ogni categoria d'alloggio. I datori di alloggio privati (ville, appartamenti, camere ammobiliate) dovranno infine versare l'imposta riscossa entro sei giorni dall'arrivo degli ospiti.



(«Giornalfoto»)

E' stata completata nel porticciolo di Grignano la nuova banchina che allargherà il piazzale

Da oggi a Grado il corso per maestri

Il direttore generale della istruzione elementale, dott. Salvatore Accardo presenzierà sabato prossimo al corso residenziale di aggiornamento per maestri sull'insegnamento delle scienze fisiche e naturali che si inaugura oggi, alle ore 9, a Grado. Come noto al corso partecipano 65 insegnanti delle scuole elementari della nostra città. Il corso voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione è organizzato dal Provveditorato agli Studi di Trieste.

Certificato internazionale per radiotelefonisti di bordo

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista a bordo di navi mercantili. Le prove scritte degli esami sui trattasi avranno luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di settembre in giorni da destinarsi.

Gli interessati potranno prendere visione delle modalità di iscrizione e partecipazione agli esami, nell'apposito albo murale presso il Reparto II della Direzione provinciale P. T. di piazza Vittorio Veneto.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 aprile, traversata da Moggio alla Stazione per la Carnia. Programma dettagliato in sede sociale. — Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra. Venerdì 19 aprile avrà inizio il XXXIV corso di arrampicamento. Per informazioni rivolgersi, dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, in occasione della gara di discesa del Canin, gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la presentazione di un'interessante serie di fotografie a colori, un viaggio in Germania ed in Austria, nonchè varie salite sulle Giulie ed escursioni sul Carso. Data la limitata capienza della sala la serata è riservata ai soli soci del CAI.

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, avrà luogo la settimanale riunione della Società di Minerva. Oscar de Incontrera parlerà su un amore triestino di Alessandro Puskin. Alla fine il baritono Giombi eseguirà la romanza di Puskin in morte di Amalia Risnich, nella musica di Borodin.

Concorso dell'ONMI

La sede centrale dell'O.N.M.I. ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a 75 posti di economa di 3.a classe in prova, al quale possono partecipare le giovani in possesso del titolo di scuola media superiore o equipollente. Le domande dovranno pervenire alla predetta sede centrale dell'Opera entro il 20 maggio Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Federazione ONMI (via della Geppa 21, I piano).

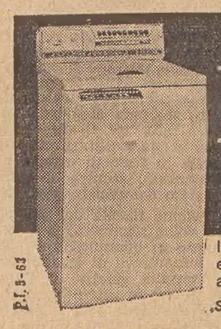
Assemblea del CAM

I lavoratori del Centro addestramento maestranze sono convocati in assemblea straordinaria che avrà luogo oggi alle ore 18, presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 4), per deliberare circa la continuazione dell'azione da svolgere in merito alla tuttora mancata corresponsione del premio speciale.

Aderendo ad un invito del locale Istituto per gli studi assicurativi — il quale ha già ospitato in passato illustri studiosi ed economisti — il prof. Edouard Franckx, dell'Università di Bruxelles, in occasione della sua permanenza a Trieste per un ciclo di lezioni presso il nostro Ateneo, terrà anche una conferenza nella sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali. L'illustre oratore svolgerà, in lingua francese, il tema «La evoluzione delle idee attuariali e le loro conseguenze pratiche»; la conversazione avrà inizio, come preannunciato, alle ore 19 di venerdì 19 aprile, nella predetta sala, in piazza dell'Unità d'Italia 7.

All'EXCELSIOR
Goffredo Lombardo presenta
IL GATTOPARDO
di Luchino Visconti
DAL 20 APRILE

Imminente all'ALABARDA
il più grande successo di pubblico e di critica
UGO TOGNAZZI — EMMANUELE RIVA
in
Le ore dell'amore
Un film di LUCIANO SALCE
Vietato solo ai minori di 14 anni


IGNIS Presenta: l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice
garanzia 24 mesi -

UN PROTAGONISTA MOLTO SCOMODO CHE SI TENDE A RIDIMENSIONARE

In Austria l'ex «SS» Rajakowitsch non è considerato «personaggio importante»

Gli austriaci sperano che si trovi già in Germania, in Messico o in Argentina al fine di non dover aprire un processo che comporterebbe tragiche rievocazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

La scomparsa in Germania di Erich Rajakowitsch, l'ex braccio destro di Eichmann, non sembra preoccupare molto, a quanto si può apprendere, le autorità di polizia austriache. Viene infatti dimostrato che se c'è della gente che continua a proteggere gli ex alti ufficiali delle SS, questa si trova ancora e sempre nella Germania federale. E ciò torna a vantaggio di queste autorità per le quali non sembra esistere dubbio che Rajakowitsch si trovi ancora a Monaco di Baviera o nelle vicinanze, nascosto in qualche villa di commilitoni ben volenti.

Che si tratti di cittadino austriaco non ha molta importanza in questo caso, dato che Rajakowitsch ha chiaramente preferito nascondersi nell'unica patria che riconosce ufficialmente: la Germania. I giornali locali danno poco rilievo ai particolari della «caccia all'uomo», cui viene contestata la collaborazione nel massacro di seimila ebrei austriaci. «Non ci sembra che sia un personaggio di rilievo — dicono gli interrogati. La stampa italiana ha montato la notizia perchè è fuggito da Milano. Era un funzionario della Gestapo come migliaia di altri». In queste dichiarazioni, che abbiamo raccolto negli ambienti più disparati, si nasconde la tragedia: se uno non è come Eichmann, se non ha sulla coscienza sei milioni di ebrei, ma soltanto alcune centinaia di migliaia, come sembra essere il caso di Rajakowitsch, non viene considerato qui personaggio di rilievo. Diventa magari importante l'italiano che ruba una macchina a Salisburgo o il greco che abbandona la ragazza alla quale aveva promesso matrimonio. Ma l'austriaco Rajakowitsch, per un certo strato della pubblica opinione di qui, non è interessante.

Mentre la stampa di tutto il mondo dedica al suo caso ampio spazio, documentazioni fotografiche, denunce, interviste, quella austriaca, salvo alcune eccezioni, dà all'avvenimento ospitalità ridottissima. Sotto sotto, anche se non si vuol dire, si spera che dalla Germania Rajakowitsch se ne vada direttamente in Messico, dove possiede un podere, o in Argentina, dove ha possibilità di sommergersi nella folla dei molti «ex» che hanno trovato in quel Paese una seconda patria. Egli è per gli austriaci un protagonista piuttosto scomodo. Certo che se lo consegnano o se si presenta alle autorità, il suo caso dovrà essere esaminato nel corso di un processo sensazionale con l'inevitabile strascico di rievocazioni che comporta, con la riesumazione di capitoli della tragica storia di ieri, dove numerosi austriaci hanno avuto ruoli di grande rilievo. Ed è proprio per questo che i tedeschi della Germania insistono sul sottolineare che lo scomparso è un austriaco, ponendo l'indice sul fatto che se Eichmann è stato un tedesco, vi sono cittadini non tedeschi che hanno corresponsabilità non inferiori alla sua.

Per ora, comunque, dell'ex SS non si sa niente. Potrebbe benissimo trovarsi in Austria, come in Germania o nel Messico. Il suo avvocato viennese dott. Dostal, continua a dire che quando meno lo si aspetta egli comparirà e si presenterà ai giudici. Se sono esatte queste informazioni, Rajakowitsch starebbe attendendo in qualche posto soltanto l'occasione migliore per compiere quei passi che numerosi giornalisti, troppi forse per la sua persona, attendono con ansia febbrile. Tutti gli alberghi di Salisburgo e di Vienna sono stati intanto perquisiti dalla polizia, senza ottenere però alcun risultato. E' certo che se è già giunto in Austria non sarà certo sceso in un albergo o pensione. Ha qui centinaia di amici più che disposti a dargli ospitalità e tenere la bocca chiusa, a parte il fatto che con i mezzi finanziari di cui dispone il «silenzio» se lo può comperare anche se chiede ospitalità in un cascinale o in qualche sperduta abitazione.

Bruno Tedeschi

Il dossier Rajakowitsch, come è stato il caso per quelli relativi ad Eichmann o agli imputati del celebre processo di Norimberga ad esempio, sarà trasmesso dal «Centro di documentazione ebraica contemporranea» di Parigi agli organi di giustizia incaricati di procedere contro l'imputato, come prove della sua attività nella lotta contro gli ebrei. Cos'è questo Centro e qual è la sua attività? L'abbiamo chiesto al segretario generale, il signor Leon A. Czertok, che ci ha ricevuti nel suo ufficio, a poche centinaia di metri dall'Hotel de Ville.

«Il nostro Centro non ha affatto un fine poliziesco o di ricerca di persone — ci ha subito chiarito il signor Leon A. Czertok — ma è una istituzione che si propone di riunire documenti relativi alla repressione subita dal popolo ebraico dal 1933 al 1945. L'idea della creazione di questo Centro appartiene a Isaac Schneersohn che, sin dall'epoca dell'occupazione nazista in Francia, si era reso conto della necessità di conservare tracce di questa epopea storica. Sorto clandestinamente a Grenoble il Centro si è in seguito sviluppato ulteriormente alla fine della guerra a Parigi.

Funziona a Parigi

Le ricerche del Centro ebraico di documentazione

Parigi, 16

Un telegramma datato 12 agosto 1942 e spedito dall'Aja col numero di protocollo 20.519, costituisce, insieme ad altri documenti portanti tutti la firma dell'SS - Obersturmfuhrer Erich Rajakowitsch, il «dossier» che il «Centro di documentazione ebraica contemporanea» esistente a Parigi, ha raccolto sull'attività di quello che viene oggi considerato il braccio destro di Eichmann.

Dice il testo del telegramma indirizzato al comandante della polizia di sicurezza del Sicherheits-Dienst (Ghestapo) di Parigi e per conoscenza al comandante degli stessi organismi per il Belgio e al R.S.H.A. di Berlino: «Oggetto: Trasferimento di ebrei dal Belgio. In merito alla situazione attuale non bisogna tener conto della circolare relativa alla snaturalizzazione degli ebrei fuorusciti olandesi. L'evacuazione ha qui compreso anche gli ebrei cittadini olandesi e, sino a quando non esisteranno ostacoli, essa continuerà anche se la circolare non entrerà in vigore. Non esistono dunque da parte nostra obiezioni all'evacuazione di ebrei fuorusciti olandesi residenti nella vostra giurisdizione».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Messina — La nuotatrice americana Mary Margaret Revell viene festeggiata alla partenza della traversata dello Stretto di Messina da essa compiuta (andata e ritorno) in 5 ore e 25 minuti

SULL'OMICIDIO DELLA STUDENTESSA VEZZOLI

Ha inventato tutto il presunto assassino

Lo squilibrato avrebbe confessato al solo scopo di «andare in carcere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lovanio, 16

La polizia che sta indagando sull'omicidio della studentessa italiana Maria Gabriella Vezzoli ha fermato un giovane profugo polacco che ha confessato di aver preso a bordo della sua auto la graziosa «autostoppista» e di averla uccisa quando ella ha tentato di resistere al suo proposito di usarle violenza. Peraltro, da fonte molto vicina al quartier generale delle indagini, si è appreso che successivamente il fermato ha ritrattato tutto dichiarando di essersi autoaccusato «per andare in carcere». Dato il riserbo delle autorità, si ignora se il giovane sia ancora in stato di fermo, se il fermo sia stato trasformato in arresto o se addirittura egli non sia già stato rilasciato.

Protagonista di questa sotto molti aspetti sconcertante fase delle indagini successive all'orribile delitto che ha avuto per vittima la graziosa studentessa di Sesto San Giovanni, è un certo Ludwig Karackiwicz, un profugo dalla Polonia che abita a Genk, un paese delle Fiandre belghe. Stando a quanto è trapelato dai pur ben guardati uffici della Polizia giudiziaria, il giovanotto è stato fermato su indicazione di un garagista, il quale giorni fa aveva dichiarato alle autorità: «La sera del 23 marzo, quando, data l'ora molto tarda, ero già andato a dormire, fui svegliato da un giovane, che mi apparve in preda a viva agitazione e che mi chiese un poco di carburante per la sua automobile che era rimasta a secco. Il giovanotto mi disse che doveva tornare a casa a Genk e io gli cedetti qualche litro di benzina, quanta gliene bastava per arrivare a Bruxelles dove avrebbe trovato distributori aperti».

Su questa inattesa pista si sono messi gli investigatori, che nel giro di qualche giorno hanno identificato il giovanotto e lo hanno fermato. Messo a confronto con il garagista, questi ha riconosciuto nel polacco colui che la sera del 23 marzo (quando Maria Gabriella Vezzoli fu assassinata, stando alla perizia) gli aveva chiesto il carburante. Sottoposto a stringenti interrogatori, il fermato dapprima aveva ostinatamente negato, poi aveva ammesso di avere preso a bordo della sua auto la giovane studentessa alla periferia di Bruxelles. Il polacco avrebbe anche detto che pensò di aver a che fare con una «ragazza facile» e che pertanto credeva che ella non avrebbe opposto resistenza alle sue «avances», tanto più che nessuna osservazione aveva fatto quando l'auto, abbandonata la statale, si era inoltrata in una stradicciola nella boscaglia.

Invece quando il giovanotto cercò di costringerla a soggiacergli, Maria Gabriella si ribellò violentemente, scese dalla vettura e si mise a correre verso la strada statale chiamando aiuto. «Allora — ha dichiarato il giovane polacco — capii che ero perduto e le sparai».

Va detto che fin dai primi istanti più d'un dubbio aveva sollevato la confessione di Ludwig Karackiwicz, se non altro perchè essa non aveva chiarito molti punti del «giallo dell'autostop». A esempio, sembra difficile credere che per sette giorni il cadavere della giovane assassinata sia rimasto, senza essere scoperto, là dove poi è stato trovato. Quella è davvero una zona semideserta, ma è pur sempre prossima a un gruppo di abitazioni le cui finestre danno proprio sul terreno nel quale Maria Gabriella Vezzoli è stata trovata uccisa da colpi d'arma da fuoco.

Non risulta, inoltre, che la polizia abbia repertato l'arma del delitto o che il polacco abbia spiegato come se ne sia sbarazzato. Il fermato ha detto che quindici giorni fa si era allontanato da Genk con la sua automobile, vagabondando per la Francia e il Belgio in preda al rimorso per quanto aveva fatto e al terrore per la punizione che gli sarebbe stata comminata.

Al quartier generale delle indagini, i funzionari rifiutano ancora questa sera di fare qualsiasi dichiarazione, ma indirettamente, da indiscrezioni probabilmente molto attendibili, si è appreso che il Karackiwicz è risultato «individuo squilibrato», e anche ciò non contribuisce certo ad avvalorare la sua confessione, anche se egli non l'avesse ritrattata.

In serata la polizia ha rivelato che nuovi interrogatori hanno provato che il giovane polacco è del tutto estraneo all'uccisione di Maria Gabriella Vezzoli. Lo stesso Karackiwicz ha alla fine ammesso di aver inventato di sana pianta la «confessione». E' stato rinchiuso nella prigione di Tongeren in attesa che si decida sulla eventualità di sottoporlo a un esame psichiatrico. La decisione in proposito sarà presa domani.

U. P. I.

INTERVISTA AL «MORGEN POST»

Rajakowitsch definito «un giurista integerrimo»

La dichiarazione è di un alto funzionario bavarese che ha chiesto di essere collocato a riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Un alto funzionario del Ministero degli Interni bavarese, il dott. Harster, del quale si era fatto a più riprese il nome in margine al caso Rajakowitsch, ha chiesto di essere collocato a riposo e comunque da martedì scorso ormai, non si è più presentato in ufficio. Durante la guerra, era stato il diretto superiore di Enrich Rajakowitsch, quale capo di tutta la polizia politica in Olanda e al termine del conflitto era stato condannato da un tribunale olandese quale responsabile della deportazione di numerosissimi ebrei dal territorio olandese.

Oggi, il nazista assurge allo onore delle cronache, non tanto per la sua decisione di ritirarsi dall'incarico che ricopre da dieci anni nella Germania federale, ma per una intervista davvero incredibile da lui concessa al quotidiano «Morgen Post» di Berlino. Nel corso di essa, Harster riconosce di essere effettivamente il responsabile della deportazione di circa centomila ebrei olandesi, ma di non aver ormai alcunchè da temere per tale reato, data la pena già scontata. Afferma poi, esplicitamente di essersi incontrato più volte, negli ultimi anni con il commilitone Rajakowitsch, da lui definito «un giurista integerrimo di primissimo ordine». Rajakowitsch infatti, secondo Harster, si sarebbe limitato ad amministrare, come era previsto dal suo incarico ufficiale, le ricche proprietà degli ebrei confiscate in Olanda dai tedeschi.

L'episodio è certo uno dei più eloquenti delle relazioni intercorrenti tra la vecchia e la nuova Germania e denuncia in maniera fin troppo esplicita il perdurare delle incrostazioni nazziste specie nell'alto ambiente burocratico federale: Harster, come si è detto, ha chiesto — appena il suo nome è emerso accanto a quello di Rajakowitsch — il collocamento a riposo dall'incarico di «consigliere governativo» del Ministero degli Interni di Monaco, ma ha voluto prendersi una rivincita facendosi vanto della sua attività antisemita, di fronte alla quale nulla c'è ormai da obiettare in quanto lui ha già scontato la pena, come nulla vi è da obiettare sui suoi rapporti con Rajakowitsch, «giurista integerrimo».

L'episodio, va di certo ascritto alla antologia del razzismo tedesco, e non certo — per il suo carattere freddo e spassionato — tra i più secondari. Esso non ha provocato del resto, almeno finora, una adeguata reazione di opinione pubblica se si eccettua una precisa e circostanziata protesta socialdemocratica.

Si apprende intanto da Monaco che la polizia ha oggi fatto fermare un tram, nel corso delle ricerche di Erich Rajakowitsch, ma si è accorta da essere caduta in errore. L'operazione si era iniziata quando un passante aveva segnalato per telefono alla polizia di aver visto Rajakowitsch (arrivato a Monaco giovedì scorso proveniente dalla Svizzera e poi scomparso) salire in un tram nel quartiere di Schwabing. La polizia ha fermato il tram, ma l'uomo ricercato è risultato essere un operaio turco che assomigliava molto all'aiutante di Eichmann. Il capo della polizia criminale di Monaco, Manfred Schereiber, ha detto oggi ai giornalisti, che se Erich Rajakowitsch sarà trovato, gli sarà intimato di lasciare la Germania entro 24 ore per un Paese di sua scelta. Durante le 24 ore egli resterà sotto la custodia della polizia.

Michele Pavissich

RIPRENDE IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Le «batterie» del collegio di difesa puntate sul supertestimone Sacchi

Starebbe per entrare in scena un altro mitomane: un fantomatico teste che afferma di aver parlato con la Martirano alle ore 1 dell'11 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Un uomo afferma di aver parlato con Maria Martirano la notte del delitto, un'ora dopo la mezzanotte: questa la clamorosa notizia che i difensori di Giovanni Fenaroli stanno cercando di controllare. Qualora la circostanza risultasse esatta, buona parte delle accuse nei confronti di Ghiani, Fenaroli e Inzolia verrebbero a cadere. Ma dopo le «disillusioni» dei difensori in queste indagini a cinque anni dal delitto, sorge il legittimo sospetto che si tratti del solito mitomane alla ricerca di pubblicità se non di danaro. Non si dimentichi che nel corso dello stesso processo di primo grado nel «caso Fenaroli» entrarono persone che nulla avevano a che fare con la vicenda del geometra di Airuno. Giorgio Degli Abbati, per esempio, che dopo aver detto al prof. Carnelutti di aver conosciuto intimamente Maria Martirano, dinanzi ai giudici negò ogni cosa, dicendo addirittura di non sapere dove fosse via Monaci. L'ultimo personaggio che si è inserito nel processo è il procuratore legale Mario Specchia che indicò nell'autista napoletano Pasquale Piezzi il «vero assassino» di Maria Martirano, e che attualmente si trova a Regina Coeli, appunto per non aver saputo dare concretezza ai suoi sospetti.

Dopo queste premesse quindi la «bomba» dei difensori di Fenaroli deve essere accolta con prudenza. Del resto gli stessi legali stanno facendo indagini per accertare la serietà della «rivelazione».

Domani si ricomincia. La relazione del Presidente della Corte di Assise di Appello che deve decidere il destino di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è giunta, dopo otto udienze, appena a metà. Il magistrato in sostanza si è limitato a ricordare ai giudici popolari quelle che sono state le premesse dalle quali poi la Corte di Assise è giunta alla conclusione di condannare Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani all'ergastolo e di assolvere Carlo Inzolia per insufficienza di prove.

Il dott. D'Amario ha spiegato particolareggiatamente i motivi per i quali si deve escludere la ipotesi del delitto di un ricattatore, quella del delitto di un parente e infine quella del delitto di un amante di Maria Martirano. La polizza di assicurazione di 150 milioni di lire sulla vita di Maria Martirano, stipulata dal marito ad insaputa della moglie, è stato un altro argomento sviscerato dalla relazione del Presidente che ha ricordato anche la deposizione di Reana Trentini, la teste che riconobbe Ghiani sotto la casa del delitto, e alcune circostanze affermate da Egidio Sacchi e controllate attraverso altre deposizioni.

E' bene tener presente che il ragioniere milanese ha suddiviso le sue rivelazioni in più riprese e che soltanto dopo circa 20 giorni completò il quadro di quello che sapeva portando all'arresto di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Cominciò la notte del 24 novembre 1958 quando si trovò di fronte al mandato di cattura per aver detto il falso su una circostanza che soltanto in un secondo momento doveva risultare assolutamente marginale. E cominciò accennando a quegli elementi che a suo dire lo avevano indotto a soffermare i propri sospetti su Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia, tacendo invece quelli relativi a Raoul Ghiani, del quale indicò soltanto il nome, ma non il cognome e alcuni tratti somatici: età sui 30 anni, altezza sui metri 1,75-80; spalle larghe, capelli castani scuri con leggerissima stempiatura, senza occhiali, senza baffi, pettinatura all'indietro.

E tra i numerosi elementi accennò anche al contenuto della telefonata compiuta la sera del delitto da Giovanni Fenaroli alla moglie: «Sta tranquilla: è il cugino di Traversi che viene a portarti dei documenti che devi tenere nascosti perchè non cadano nelle mani della Tributaria. Se non vuoi scendere ad aprire, butta giù le chiavi dalla finestra».

Poi a poco a poco Egidio Sacchi, con il trascorrere dei giorni in carcere, diventò sempre più loquace e finì per essere dettagliato nel suo racconto. Dettagliato ma soprattutto preciso al punto che tutte le rivelazioni fornite dal ragioniere, già uomo di fiducia e segretario di Giovanni Fenaroli, trovarono una conferma nella realtà.

E' prevedibile che il Presidente della Corte di Assise di Appello fermerà la sua attenzione sulla testimonianza del rag. Egidio Sacchi per molte udienze.

Franco Salomone

AUDACE FURTO ALLA «BARCLAY BANK» DI LONDRA

Squarciano la cassaforte con una carica di dinamite

La banda ladresca ha «lavorato» nei due giorni di chiusura per le feste pasquali - Asportate banconote per 87 milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Ad una delle maggiori banche di Londra la Pasqua ha riservato una bruttissima sorpresa. Circa 87 milioni di lire in banconote e monete d'argento sono state asportate dai soliti ignoti da una sede di Ilford, uno dei sobborghi residenziali di Londra. Per compiere il grosso colpo, i ladri si sono avvalsi di nuovo della tecnica del buco, che è giunta in Inghilterra con enorme ritardo, ma che sta ottenendo un incredibile successo, e di alcune cariche di esplosivo. A dire la verità «alcune» è un termine inadatto, perchè i ladri hanno attaccato la cassaforte quattro volte, l'ultima distruggendo quasi tutti i locali, e se ne sono poi andati lasciando dinamite sufficiente, secondo Scotland Yard, a debellare altre 25 banche.

La donna è rimasta esterrefatta dallo spettacolo di distruzione che le si presentava davanti agli occhi. Ha chiamato Scotland Yard, e un gruppo di poliziotti è subito arrivato al comando dell'ispettore Mac Vernon. Questi non ha tardato a ricostruire tutti i movimenti dei ladri. La banca sorge in un edificio isolato, occupato da altri negozi, che è rimasto assolutamente vuoto per tutta la Pasqua. La sede è infatti temporanea, e avrebbe dovuto essere presto trasportata di qualche centinaio di metri più avanti, lungo la via principale di Ilford. Questo spiega come i soliti ignoti abbiano potuto agire indisturbati e fare un incredibile fracasso. La casa più vicina è a trenta metri, ma durante le vacanze, hanno spiegato gli inquilini, o si dormiva o si faceva festa.

Secondo l'ispettore, i soliti ignoti sono entrati nella banca attraverso un negozio attiguo, in questo momento abbandonato. Essi sono giunti dal cortile posteriore, hanno sfondato una finestra, hanno praticato un buco nel soffitto e sono penetrati in un ufficio della banca al piano superiore. Aperta la porta, sono scesi dalle scale e si sono trovati di fronte alla cassaforte. Dovevano essere in quattro o cinque dalle impronte lasciate nel cortile e nella stanza. Hanno fatto esplodere parecchie cariche, rifugiandosi ogni volta dietro al banco. L'ispettore Mac Vernon ritiene anche che per l'eccessiva quantità di esplosivo usato, qualcuno possa essere rimasto ferito. Indubbiamente l'esecuzione del furto ha richiesto un lavoro di parecchie ore. Quando esso sia stato effettuato, non si sa ancora con esattezza. Dovrebbe essere nella notte di domenica. Scotland Yard non esclude però che i ladri fossero sul posto già sabato.

Vice

UNA CARICA PURAMENTE ONORIFICA

Il marito di Margaret nominato «constable»

Riceverà i Sovrani al Castello di Caernarvon

Londra, 16

Il Conte Snowdon, marito della Principessa Margaret, è stato nominato «Constable» (Governatore) del Castello di Caernarvon (nel Galles) in sostituzione del dimissionario Lord Harlech.

La notizia è stata data dall'ufficio stampa del Primo Ministro, mentre la nomina stessa è stata approvata dalla Regina Elisabetta. La carica di Governatore del Castello di Caernarvon è, ormai, puramente onorifica dato che le prerogative del Governatore consistono soltanto nel ricevere i Sovrani durante le cerimonie ufficiali nel Castello. Le ultime cerimonie di questo genere hanno avuto luogo nel 1911, 1937 e 1953.

La carica di Governatore risale al lontano 1284, epoca nella quale occupava un posto preminente nella gerarchia amministrativa del Galles. Il «Constable» a quel tempo non soltanto era Governatore del Castello e del villaggio fortificato, ma anche custode delle prigioni reali e sindaco del paese. Il celebre statista Lloyd George fu Governatore del Castello di Caernarvon dal 1908 al 1945.

La trama del «Gattopardo» sarebbe stata plagiata

Palermo, 16

Negli ambienti culturali palermitani si parla da qualche tempo di un «antigattopardo». Secondo una voce che circola insistentemente nei salotti frequentati dagli scrittori, il «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa somiglierebbe molto ad un romanzo pubblicato in epoca precedente con il titolo «Sette e mezzo»; si dice addirittura che questo romanzo abbia suggerito a Fellini il titolo del suo ultimo film.

«Sette e mezzo» venne scritto da Giuseppe Maggiore, un noto scrittore palermitano, e pubblicato a sue spese nel 1952 a Cuneo, presso il tipografo Ghiberti. Le poche copie tirate vennero rapidamente esaurite e la morte dell'autore, avvenuta nel 1953, impedì la ristampa del libro, che sparì ben presto dalla circolazione. Sembra che il Principe Tomasi di Lampedusa fosse amico di famiglia del Maggiore; egli avrebbe avuto occasione di leggere «Sette e mezzo» e di parlarne spesso con il più giovane scrittore, mostrando vivo interesse all'ambiente ed ai personaggi del romanzo.

Qualche anno dopo, subito dopo la morte del Maggiore, Tomasi avrebbe cominciato a scrivere il «Gattopardo», ispirandosi — si dice — alla stessa vicenda narrata in «Sette e mezzo». Coloro i quali hanno letto il libro di Giuseppe Maggiore affermano che il «Gattopardo» è un rifacimento del primo.

Mentre da Cuneo si smentisce l'esistenza di una tipografia Ghiberti, si apprende che una copia del romanzo si trova nella biblioteca nazionale di Palermo, catalogata col numero 68/C-136. Nell'ultima pagina reca scritto: «Finito di stampare il 10 maggio 1952 coi tipi della Tipografia Ghibaudo, via Fratelli Ramorino 4, Cuneo».

RADIO e TELEVISIONE



Nell'odierno «Almanacco» che andrà in onda sul «Nazionale» alle 21.05, verrà rievocato un grande campione dell'automobilismo: Tazio Nuvolari (nella foto). «Nivola» era il favoloso pilota all'Alfa Romeo P. 2 che dette lustro mondiale al nostro automobilismo agonistico negli anni che l'Italia ebbe, oltre a lui, Varzi, Binda, Guerra, Carnera, ecc. Alle 22.05 «Fuori l'orchestra» con la quinta puntata intitolata «Alla maniera di Harry James». Quindi, alle 22.45 un servizio di Italo Orto sul viaggio inaugurale della «Galileo Galilei», la magnifica nave antirollio e dalla eccezionale velocità. Sul «Secondo» alle 21.15 il film americano della M.G.M. «Il ritorno del lupo» con Red Skelton e Dana Lewis. E' stato diretto nel 1942 da Sylvan Simon e presentato in Italia nel dopoguerra.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di Cesare Nordio; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Trattamento dei ragazzi disadattati; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Werther», di J. Massenet. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Bongos e maracas; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri, a cura di G. Basso; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 19.55: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.45: Compositori contemporanei; 11.15: Sinfonie di F. Schubert; 12.40: Musiche di Th. Berger; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: «Une education manquée», di E. Chabrier; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.45: Musiche cameristiche di Boccherini e di Ravel; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. Ph. Telemann e J. S. Bach; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di Giovanni Gentile, a cura di U. Spirito; 19: Musiche di Mokranjac - Simoniti - Gotovac; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22.15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: «Carmen», dramma lirico in 4 atti. Musica di G. Bizet. Atto II; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale) 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Mario Pezzotta e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nelly Fioramonti, Nando Maggi e Los Pepitos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Telescuola (terza classe); 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.30: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Fuori l'orchestra: Alla maniera di Harry James; 22.45: Viaggio con la «Galileo Galilei». Servizio di I. Orto; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il ritorno del lupo», film; 22.35: Concerto del sestetto italiano «L. Marenzio»; 23.15: Notte sport.

TV

Questa sera in Carosello i suggestivi canti delle piantagioni di

cotone

la meravigliosa fibra della Natura



Trasmissioni ogni 9 giorni fino al 7 Luglio

la donna · il bambino · la casa

LANA «QUATTRO STAGIONI»

I creatori di modelli hanno da tempo preparato una magnifica accoglienza alla primavera realizzando deliziosi completi, tailleurs, soprabiti e una serie infinita di giovani e piacevoli vestiti di lana.

BASTA: *Stile pratico: certi soprabiti di linea maschile portati con gonne morbide e accompagnati dal panciotto che mette in evidenza la camicetta di lana bianca. Mantelli comodi, di ampio volume, sottili redingotes di shetland di lana. Colori: bianco, color miele, rosa, blu-pastello, verde-germoglio. Uno dei modelli più significativi è di lana pettinata color pervinca. Linea diritta per la gonna e linea modellata per la giacca corta. Un altro modello in tessuto di lana a trama tela, color petunia, ha la giacca a doppio petto foderata di leggero jersey viola come la camicetta.*

CARVEN PRET-A-PORTER: *stile giovane e fresco; redingote che fasciano il corpo; colletti alla cinese e completi a giacca corta di taglio morbido. I semplicissimi abiti hanno scollature modeste e sono realizzati con leggere lane operate. Colori nella gamma del rosso, del verde e del blu; molto bianco. Interessante un modello di lana pettinata a disegno pied-de-poule color bianco e rosso, portata con la cintura che si annoda lenta sul davanti. Il collo a uomo è di cheviot di lana color rosso-lampone e la gonna è di taglio diritto. Una «tela di ragno» di lana color verde azzurro pallido è usata per un completo con giacca molto corta, guarnita da tre piccole tasche applicate su ciascun lato.*



CHLOE PRET-A-PORTER. *Collezione piena di idee e di novità: i colletti seguono la linea delle tuniche dei Mandarini; i 3/4 sono in primo piano e le giacche, molto corte, hanno dei risvolti «trompe-l'oeil». Molte impunture sui mantelli di lana soffice e calda, piccole sciarpe sui vestiti di tweed o di shetland. Nei colori molti contrasti di tinte diverse: blu con mauve, giallo-senape con violetto, bianco con rosso. Notevole in questa collezione l'impermeabile di stile militare di pura lana pettinata color blu marin o beige-sabbia, guarnito da due file di bottoni e stretto in vita dalla cintura.*

JEAN DANDO. *Stile «donna giovane ed elegante»: giacchine corte, sproni a pieghe, nuove abbottonature con nodi di pelle bianca, tessuti molto belli, soprattutto shetlands e tweeds. Colori: molto bianco, molto blu, rosso, giallo, verde. Interessante il soprabito di lana a quadri bianchi e blu con collo, polsi e nodi, che sostituiscono i bottoni, in tinta unita, blu-marin.*



DESSÈS PRET-A-PORTER. *Anche in questa collezione le redingotes di lana sono guernite con un piccolo collo da Mandarino. Nei tailleurs la giacca è piuttosto lunga, caratterizzata da una fitta abbottonatura; i soprabiti a doppio petto sono di lana a trama evidente, in rosso, bianco, turchese. Un soprabito di leggero tweed di lana a trama larga, color blu scuro, e guernito da una doppia fila di bottoni molto distanziati. Un completo di lana azzurra, con vestito molto aderente e giacca corta dal colletto rotondo, è guernita di frange.*

FOUKS. *La collezione è caratterizzata dall'impiego di splendidi tweeds in due tinte. Fra i particolari, molti nodi, tasche, cinture e scollature a ferro di cavallo. Fra i colori un bellissimo verde-Nilo, un rosa-salmone e un delicato rosa tendente al mauve. Tra i modelli più significativi, un mantello di lana a trama di sacco color turchese-arancione-azzurro cielo e un completo di crespo di lana pettinata rosso-rubino, guernito da un colletto con lunghi revers e completato da una blusa di jersey blu scura, semplicemente annodata al collo.*

GERMAINE & JANE. *Stile «parisienne» con taglio in vita, casacche a maniche corte, tasche basse sui mantelli, colletti a uomo, foulards intonati. Lane in tinta unita color verde-mela, corallo, blu scuro e tessuti fantasia con quadri e quadretti a tinte vivaci.*

GRIFFE EVOLUTION. *Collezione interessante, con molti dettagli che fanno moda: finte abbottonature, scolli sguerniti, scollature con nodo nel dorso, pannelli sul davanti delle gonne. Colori nuovi: rosso-mattone, fucsia, grigio-fumo, verde-mandorla. Tra i modelli più nuovi, una princesse di flanella di lana guernite di leggero tweed arancio con giacca diritta, guernita da tre file di impunture.*

HEIM PRET-A-PORTER. *Stile semplice e comodo, di tono molto giovanile, con spalle cadenti, vita marcata e colletti da Mandarino. I soprabiti di tweed e di shetland hanno lente cinture annodate sopra il fianco. Particolarmente elegante un completo di ottoman di lana bianca con gonna diritta e corta giacca guernita dal collo a tailleur.*

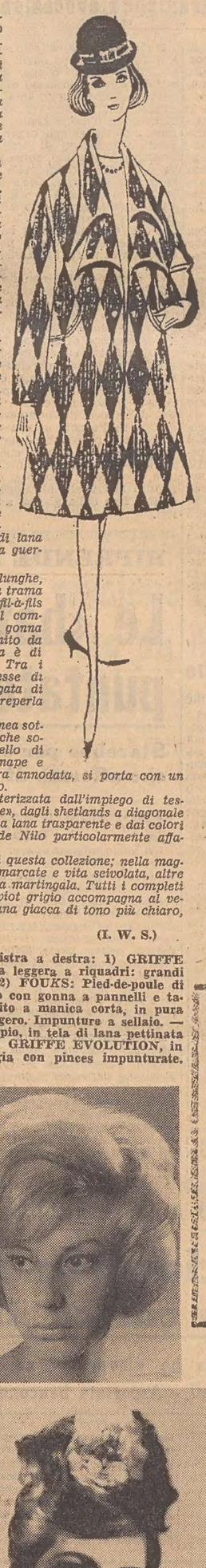
LAVIN PRET-A-PORTER. *Giacche lunghe, soprabiti morbidi e molte lane leggere a trama tela color bianco. Tweeds bicolori e fil-à-fils in toni contrastanti. Molto giovane il completo di lana rossa in tre pezzi, con gonna diritta e blusotto senza maniche guernito da un grosso nodo in vita. La camicetta è di leggero tweed color rosa-corallo. Tra i vestiti estivi, una elegante princesse di serge di lana bianca finemente rigata di nero, guarnita da sei bottoni di madreperla e da una lenta cintura.*

LAROCHE PRET A-PORTER. *Linea sottile, assenza di bottoni, molti 9/10 che sostituiscono i soprabiti. Un mantello di pura lana «pied-de-poule» giallo-senape e rosso, con maniche raglan e cintura annodata, si porta con un piccolo turbante dello stesso tessuto.*

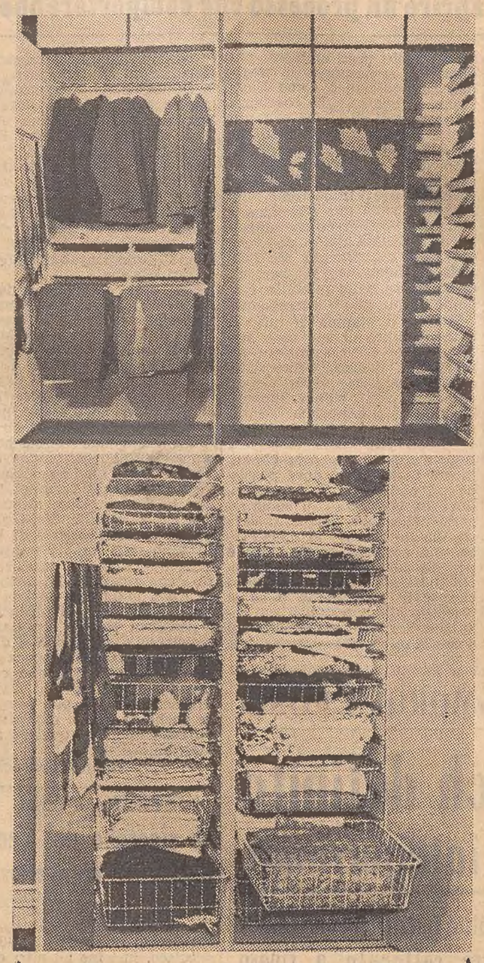
LEMPEREUR. *Collezione caratterizzata dall'impiego di tessuti di lana fantasia a disegno «pied-de-poule», dagli shetlands a diagonale molto marcata, alle tele di ragno di finissima lana trasparente e dai colori freschi e acidi fra i quali spicca un verde Nilo particolarmente affascinante.*

WEBE. *La redingote è il pezzo forte di questa collezione; nella maggior parte sono di linea sottile con spalle marcate e vita scivolata, altre invece hanno un taglio in vita e una piccola martingala. Tutti i completi hanno bluse in tinta. Un completo di cheviot grigio accompagna al vestito di tono scuro con gonna a pannelli, una giacca di tono più chiaro, bordata del colore dell'abito.*

(I. W. S.)



Descrizione degli scrizzi: In alto da sinistra a destra: 1) GRIFFE EVOLUTION. Due pezzi sportivo di lana leggera a riquadri: grandi per la gonna e piccoli per la giacca. — 2) FOUKS: Pied-de-poule di pura lana pettinata per il completo grigio con gonna a pannelli e tasche sovrapposte. — 3) CHLOE: Soprabito a manica corta, in pura lana blu-notte. Il tessuto è morbido e leggero. Impunture a sellaio. — 4) WEBE: Elegante soprabito a collo doppio, in tela di lana pettinata color sabbia. Allacciatura a gemelli. — 5) GRIFFE EVOLUTION, in fondo, a sinistra: Flanella di lana grigia con pinces impunturate.



Per un arredamento pratico, sono di grande aiuto gli armadi-guardaroba, alti spesso fino al soffitto e in grado di contenere disposti nel modo migliore, tutti gli indumenti, gli accessori, e il corredo. Ecco nelle foto due esempi di guardaroba: il primo diviso in nove sezioni: cinque superiori e quattro inferiori, è in grado di contenere il più alto numero di capi. Da notare a destra, l'armadietto con i ripiani per le scarpe. — Nella seconda foto, un altro tipo di armadio-guardaroba. La sua caratteristica è di avere una parte inferiore riempita di «canestri» dove possono trovare posto golf, asciugamani, accessori, plaids, tovaglie, cravatte, eccetera, eccetera.

INDIRIZZI UTILI

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccieria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Dr. M. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione sino a sabato 20 corr. presso la PROFUMERIA MIMOSA, via Roma 14, tel. 28622, per consigli, trattamenti e per presentare la sua grande novità: Crème Tajane, fondo tinta opaco in cinque delicate sfumature.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

La settima rassegna: autoradio



Dedicando la penultima delle 8 grandi rassegne agli apparecchi radio per automobile, l'UNIVERSAL-TECNICA pratica su questo articolo lo sconto del 25% e distribuisce buoni di benzina gratis. Tutte le migliori marche.

Gentili signore, suggerite ai vostri mariti di recarsi con fiducia all'UNIVERSAL-TECNICA, C.so Garibaldi 4.

PERFECT FORM

Gentili signore,
l'esperta della PERFECT FORM Signorina CARLA, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 24 aprile corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta

BELTRAME CORSO ITALIA 25

per illustrarVi e dimostrarVi senza impegno da parte Vostra i suoi insuperabili reggiseni e modellatori.
CONSULTATELA! GRAZIE!

FORME PERFETTE CON
PERFECT FORM

l'angolo del bambino



UN CORREDINO ESTIVO PER I PRIMI MESI DI UNA BELLA BAMBINA

Camicine di lino di tre lunghezze differenti: 4 camicine di 15 cm.; 4 camicine di 20 cm.; 4 camicine di 25 cm., tenendo conto che la camicia d'un neonato non deve mai avere bottoni e ricami in rilievo.

6 magliette di flanella e 6 di lana morbida e leggera di tre lunghezze e senza bottoni.
Due dozzine di quadrati di tela morbidissima di 80 cm. per lato e altrettanti triangoli di spugna. 20 pannolini di tela morbida e 20 di fustagno di 80 cm. per lato.
3 cuffiette — per la stagione calda — di lino.
3 corpetti di picchè bianco.
3 fasce di fustagno.
4 paia di calzerotti.
3 abitini coprifasce.
Bavaglini semplici in picchè, battista e spugna.
Alcuni golfini larghi, a casacca, possibilmente allacciati sul dietro ma senza bottoni.
Guantini — sempre per la stagione calda — di battista e di lino.

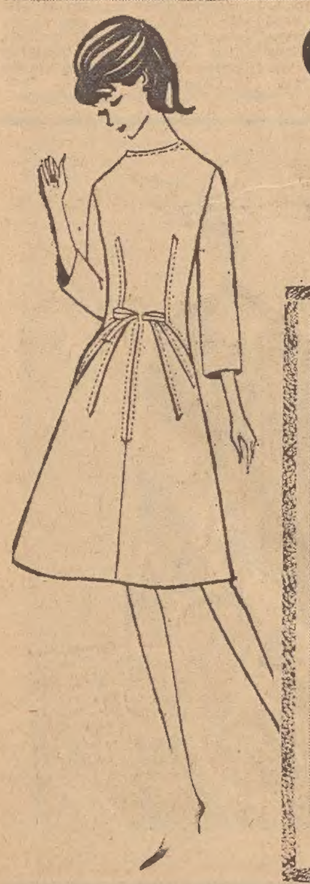




NEVIO (in alto) presenta oggi un'acconciatura di linea stupenda, tutta a larghe volute. — Per una bruna, la pettinatura di grande linea, di FELICE (qui sopra a sinistra), tutta costruita al centro del capo. — GUIDO (a destra) ha scelto la nuovissima «linea» zampillo per questa deliziosa acconciatura, eseguita con la solita perizia. Ricordiamo alle nostre gentili lettrici che pubblicheremo prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO e NEREO.



Sheila, la giovane cantante, che batte tutti i records di vendita di dischi, è andata a riposarsi qualche giorno a Saint Tropez, dove ha rinnovato il suo guardaroba d'estate. Eccola mentre indossa il suo ultimo acquisto: una tunica molto «villeggiante 1963» a righe, con un cappello di paglia a tesa rialzata.





Tre scollature proposte dalla collezione JEAN PATOU: la prima è diritta, adatta a disegni grandi. La seconda, particolarmente elegante, è sostenuta da spalline e guernita da una collana di strass e da una triplice fila di perle. Nella terza foto presentiamo un'originale scollatura «verticale» fermata da una «broche» di strass e perle che chiuda la scollatura a metà altezza.

e facciamolo questo dolcetto...



INGREDIENTI: 20 gr. di lievito di birra - 1/4 latte - 1 kg. 250 di farina - 7 uova - 15 gr. di sale - 250 gr. di zucchero - 1 bicchiere 1/2 di fiore d'arancio - 1 bicchiere di rum - latte - 400 gr. di burro - 2 limoni - 2 aranci - 1 pezzo di cedrato.

1) In una casseruola fate intiepidire 1/4 di litro di latte. Via dal fuoco, aggiungete 20 gr. di lievito di birra.

2) In mezzo a 250 gr. di farina disposta a corona, versate il lievito e lavorate lo impasto aggiungendo un po' di latte tiepido per ottenere una pasta molle. Lasciate riposare per 20 minuti.

3) A parte preparate la pasta propriamente detta: incorporate in 1 kg. di farina 7 uova, e 15 gr. di sale. Lavorate l'impasto. Mescolate bene, per ottenere uno sciroppo, 250 gr. di zucchero, 1 bicchiere e mezzo di fior d'arancio e 1 bicchiere di rum.

4) Versate questo sciroppo nella farina e battete bene, con il cucchiaio di legno.

5) Aggiungete allora 400 gr. di burro e battete per far gonfiare la pasta.

6) Con il coltello apposito, pelate (facendo attenzione di lasciare il bianco che è amaro), la scorza di due belle arance e di due bei limoni.

7) Tagliuzzate finemente queste bucce ed incorporatele rapidamente alla pasta preparata, battendola bene.

8) - 9) Incorporatevi anche la pasta lievitata e mescolate bene, girando con il cucchiaio di legno.

10) Infarinatevi le mani e preparate la pasta com'è sul disegno.

11) Potete scegliere anche la forma a «corona». Fate poi delle incisioni e piantatevi dentro i pezzetti di cedrato. Dorate il dolce con giallo di uovo e mettetelo in forno su una lamiera burrata, per 40 minuti.

CRONACHE SPORTIVE

FILO DIRETTO DALLE PRINCIPALI SEDI DI SERIE «A» FRA LA 12.a E LA 13.a DI RITORNO

Polemiche nel clan interista a seguito del pareggio con la Spal

Risollevato il morale juventino - I bolognesi affilano le armi per affrontare la capolista Disappunto milanista per la sconfitta casalinga inflitta dalla Roma con un grande Cudicini

INTER — Il pareggio di Ferrara ha riportato l'allenatore Herrera in un ambiente polemico che suddivide in due fazioni il «clan» neroazzurro. Secondo alcuni, infatti, sarebbe stato un errore preferire Di Giacomo a Corso contro la Spal. La gara di domenica prossima dovrebbe permettere di recuperare il punto perduto nella lotta indiretta con la Juventus. Avversario di turno sarà, però, il Bologna, una squadra che è in piena salute e che dovrebbe poter riutilizzare alcuni dei titolari assenti nelle ultime domeniche. Anche se la squadra felsinea non ha avuto fortuna quest'anno contro le «grandi», il compito dell'Inter sarà quanto mai difficile ed occorrerà ai neroazzurri una prestazione di tutto rilievo per poter avere la meglio. Tra l'altro si può notare che il Bologna che incalza a due punti dalla Juventus, dispone dell'attacco più realizzatore del campionato. Le ammaccature riportate da Jair e da Di Giacomo a Ferrara non danno eccessive preoccupazioni. Sembra invece quasi certo il reinserimento in squadra di Suarez e Corso, mentre nessun accenno viene fatto finora all'eventuale rientro di Maschio.

JUVENTUS — La vittoria conquistata dalla Juventus sul Palermo ha avuto un duplice effetto: risollevare il morale dei bianconeri, e rosicchiare un punto all'Inter nella classifica generale, ravvivando leggermente le speranze per lo scudetto. Perchè la Juventus possa continuare a sperare, è necessario che i bianconeri escano inbattuti dal difficile campo di Modena. Ma per far ciò occorrerà che la squadra migliori il suo gioco e che Amaral trovi un'inquadratura migliore delle ultime. Siciliano, ad esempio, è reduce da tre scadenti prestazioni, e forse ha bisogno di un turno di riposo, così come Leoncini. I bianconeri a Modena saranno privi di Sacco, il quale ha riportato una distorsione ad una caviglia. Per il momento, comunque, il piede del giocatore non è stato ingessato. I tecnici juventini sperano di poter utilizzare Sacco per la partita con l'Inter del 28 aprile, che deciderà definitivamente le sorti del campionato.

BOLOGNA — Il Bologna ha ottenuto sul campo del Cibali un pareggio che ha consolidato il suo terzo posto. La squadra ha reagito con vigoria alla rete segnata al 40' del primo tempo da Benaglia, premendo in continuità fino a che Bulgarelli — uno dei migliori in campo — ha trovato la via del pareggio a sei minuti dalla fine. Nel pomeriggio odierno saranno ripresi gli allenamenti per la preparazione della squadra che domenica prossima sarà impegnata nel difficile confronto con l'Inter a San Siro, un incontro che potrebbe decidere la lotta per lo scudetto. L'allenatore Bernardini, sottoporrà a collaudo Pascutti, Capra, Fogli e Janich, per rendersi conto delle loro condizioni e per decidere quali riutilizzare contro la capolista. Venerdì molto probabilmente i rossoblù si trasferiranno a Melnate dove, rimarranno fino a domenica.

MILAN — Atmosfera di disappunto negli ambienti rossoneri per la sconfitta casalinga di domenica scorsa. L'insuccesso viene considerato immeritato; viene rilevato che l'affermazione dei romanisti, senza togliere alcun merito al prestigioso Angelillo, ha avuto come principale artefice l'estremo difensore, Cudicini, che ha parato l'imparabile nel periodo del più brillante risveglio dell'attacco rossonero. Per domenica prossima, nel confronto in trasferta contro il Torino, il Milan potrà contare ancora su Ghezzi, poichè la ferita riportata alla testa nello scontro con Leonardi non sembra tale da destare preoccupazioni. Viene piuttosto auspicata la possibilità di utilizzazione di Dino Sani, la cui presenza in campo è ritenuta quasi indispensabile per il coordinamento delle azioni e la regia dell'attacco.

ROMA — Negli ambienti giallorossi viva è la soddisfazione per il successo a San Siro, ottenuto con lo stesso punteggio e, in fondo nella stessa maniera un po' beffarda con cui il Milan aveva vinto nella partita di andata a Roma. La squadra romanista è in salute, e lo ha confermato ancora una volta, mettendo in mostra un Angelillo che ormai è definitivamente ricuperato, un De Sisti che si sta sempre più rivelando un regista di valore, e un Cudicini in forma spettacolosa, tanto da porre con autorità la sua candidatura alla maglia azzurra; un Manfredini sempre pericoloso, specie quando i suoi compagni lo servono in velocità. Domenica prossima la Roma ospiterà il Genoa, una squadra assestata di punti, per cui non si prevede certo una partita di tutto riposo. Non è escluso che Foni, ritocchi la formazione, giacchè Menichelli potrebbe essere di nuovo disponibile, mentre nella mediana Guarnacci potrebbe sostituire lo svedese Jonsson, non pienamente convincente a San Siro.

SPAL — Soddisfazione alla Spal per il pareggio ottenuto contro un'Inter più che mai lanciata alla conquista dello scudetto. Unica perplessità lasciata dall'undici biancazzurro è costituita dalla riconfermata sterilità dell'attacco. D'altra parte non si poteva pretendere molto di più. Nell'occasione in cui il quintetto di punta ferrarese era posto di fronte alla più solida è organizzata difesa del campionato. L'unico infortunato della squadra è l'ala sinistra Novelli che ha una distorsione alla caviglia destra; egli sicuramente non potrà essere presente domenica prossima a Bergamo nella partita contro l'Atalanta.



ROMA - MILAN 1-0 — A San Siro inatteso crollo del Milan che continua a non carburare. Grande merito della vittoria romanista va alla prestazione di Cudicini, il portiere proveniente dal Ponziana. Ecco Angelillo e Benitez, rivalissimi in azione

NUOTO: SENSAZIONALE IMPRESA DI UN'AMERICANA

Lo Stretto di Messina attraversato nei due sensi

Mary Margaret Revell copre le nove miglia in 5 ore e 25 minuti - Piccola crisi nel finale

Messina, 16

Mary Margaret Revell ha completato la traversata nei due sensi dello Stretto di Messina. Ha percorso la distanza di nove miglia marine in 5.25'. Partita alle 9.30 dal Lido di Mortelle, alle 11.26 è scesa sulla spiaggia di Partello sulla costa calabra. Subito dopo si è rimessa in acqua raggiungendo la costa messinese alle 14.55. Solo negli ultimi 500 metri la nuotatrice ha incontrato qualche difficoltà ma, incitata dalle persone del seguito, le ha superate.

La nuotatrice americana era partita stamane dalla spiaggia di Mortelle per tentare la doppia traversata dello stretto di Messina; aveva già raggiunto la costa calabra all'altezza di contrada Cannitello, intorno alle 13, rimettendosi subito a nuotare verso Messina.

L'atleta statunitense, che detiene numerosi primati mondiali sulle lunghe distanze, si è nutrita durante la prima parte della traversata con zucchero, miele e tè.

E' stata accompagnata da numerose imbarcazioni e su un battello pneumatico hanno preso posto tre sommozzatori americani che avevano il compito di difendere la nuotatrice da eventuali attacchi di squali.

Il primo miglio è stato percorso in tre quarti d'ora e la nuotatrice è arrivata al centro dello Stretto alle 11.15.

E' la prima volta che viene effettuata la doppia traversata dello Stretto.

Tennis a Sanremo

In auge i migliori nella prima giornata

Sanremo, 16

Favorito da una splendida giornata di sole, si è iniziato oggi a Sanremo il 44.o Torneo internazionale di tennis. I risultati della prima giornata sono stati tutti regolari; i migliori hanno superato, infatti, con facilità il turno. Non sono ancora scesi in campo gli jugoslavi Bora e Plic ed il polacco Pilic, che esordiranno domani.

Ecco i risultati odierni: Singolare maschile libero: Gardini b. Ravazzi 6-0, 6-2; Keller (Australia) b. Boero 6-0, 6-4; Brichant (Belgio) b. Baggioli per rinuncia; Drobny (GB) b. Vivaldi 6-0, 6-2; Capello b. Bisato per rinuncia; Pirro L. b. Pastore per rinuncia; Pietrangeli b. Bardelli 6-2, 6-2; Lundquist (Svezia) b. Coletti S. per rinuncia.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Alla ribalta Brogue Hanover il cavallo che non conosce paura

Nel «Ghirlandina» ha fatto sensazione (1.18) - A Behave non è riuscito il bis causa un incidente - Pasqua triestina con Massimino e Robbidar

Per poco non abbiamo avuto un bis del gran premio della Lotteria d'Agnano nella seconda prova del campionato di trotto disputata all'ippodromo modenese del Foro Boario. Infatti nel Premio Ghirlandina, senza un malaugurato incidente a una ruota del «sulky», Behave avrebbe facilmente ottenuto il raddoppio aumentando in tal modo la sua notorietà che già dopo l'impresa napoletana aveva assunto aspetti lusinghieri. A Behave invece la sfortuna annunciatasi sotto forma di una collisione con Newport Peter (un americano che non vale il figlio di Rodney) ha tirato uno sgambetto, e così il nuovo astro di Brighenti ha dovuto rinunciare a una ulteriore manciata di gloria. Però il bruciore dell'inaspettata sconfitta si è fatto sentire soltanto in parte al «driver» modenese. Sì, perchè a battere Behave altri non era che Brogue Hanover, e si sa come quest'altro trottatore americano faccia anch'esso parte della «equipe» del «Sergio nazionale». Quindi in questo inizio di stagione in grande evidenza figurano proprio i cavalli allenati da Brighenti. Dominatori ad Agnano, Behave e Brogue Hanover l'hanno fatta da padroni pure sul festante ippodromo modenese.

La «pegola» di Behave, non attenua all'occasione i meriti del cavallo che è riuscito a precederlo sul traguardo del Premio Ghirlandina, Brogue Hanover ha vinto con pieno merito perchè ha compiuto l'intero percorso in seconda ruota e a volte si è affacciato anche in terza corsia, per terminare poi ancora vigoroso nel segno di una condizione veramente esemplare. Vi è da chiedersi se Behave (naturalmente con il «sulky» non avariato) sarebbe stato capace di fare altrettanto. Dubitiamo, anche perchè i due cavalli hanno caratteristiche somatiche ben differenti; Behave è agile e scattante ed è un cavallo tipicamente veloce e abile nel correre in testa, Brogue Hanover invece non possiede il guizzo repentino che contraddistingue il connazionale, è altresì più resistente, non difetta di coraggio e può girare comodamente di «fuori» senza che il suo rendimento debba risentire.

A Modena, agli americani di Brighenti non sono stati contrapposti gli americani di Bergami per quella rivincita che sembrava d'obbligo dopo il verdetto del «Lotteria». Ma Firestar, se ne è andato speranzoso nella terra natia a cercar lustro nel «Transoceanic Trot», e Nike Hanover dal canto suo si mostrava poco efficiente sulla pista modenese in sgambatura, e veniva ritirato nell'imminenza della corsa. Restavano le «mangelliane» Guiglia ed Elise Hanover, ma che potevano le due pur illustri femmine contro le «saette» di Brighenti e Miseroni? Anzi Guiglia, poverina, ha pagato duramente l'audace opposizione a Brogue Hanover, crollando clamorosamente nel finale tanto da non riuscire a concludere la corsa. Il terzo posto non sfuggiva però all'altra «nerogranata» Elise Hanover che riusciva a precedere Hickory Spark e l'indigeno Hudson.

Brogue Hanover ha mirabilmente scolpito il suo nome nel «Ghirlandina», facendo registrare il tempo di 1.18, che è il secondo assoluto della corsa, preceduto dal solo Tornese con 1.17.8.

Fra domenica e lunedì l'ippodromo di Montebello ha ospitato due interessanti convegni ai quali ha presenziato un pubblico molto numeroso. La giornata domenicale ha fatto registrare la beneficiata di Ugo Belladonna che è passato ben quattro volte vittorioso sotto... lo striscione d'arrivo, annettendosi fra l'altro pure le due prove di centro con Ozzano e Belnido.

Ozzano è riuscito a primeggiare nella corsa degli anziani mediante un limpido percorso di testa mentre i suoi avversari non si dimostravano altrettanto precisi oppure difettavano di mordente. L'unico che abbia cercato di non... favorire la fuga di Ozzano, è stato Rinviato ma il portacolori della scuderia Appia si sbilanciava appena introdottosi in retta d'arrivo con il risultato che al seguito di Ozzano finiva Buttero, completando in tal modo un «en plein» per i colori del signor Antonio Corsi.

Giù il cappello, quando passa il Belnido visto domenica. Se l'atletico figlio di Dalverme riesce a non smarrirsi in stravaganze iniziali (cosa che gli capita negli avvii con l'«autostart») sono dolori per gli avversari. La cadenza di Belnido è potente e sui due giri e mezzo il portacolori della «Neveа» è davvero inflessibile con la sua camminata redditizia. Torvajanica, che godeva di un vantaggio di venti metri, non c'è l'ha fatta a contenere lo straripante avversario e Belnido ha dilagato in retta d'arrivo finendo in un significativo 33.7 sui 2100 metri. Il «po' » di Belladonna (in giornata di grazia) veniva completato da Canin, un «quattro anni» che sta maturando a vista d'occhio e dal «vecio» Tuiпone che ogni qualtanto emerge negli «handicaps».

Il lunedì dell'Agnello, riproponeva l'ormai tradizionale, e sempre gradito dal pubblico, confronto fra i «tre e quattro anni». Nel Premio di Pasqua è stato un giovane a prevalere, Massimino. Il «tre anni» del signor Giulio De Nadai ha lasciato una eccellente impressione, perchè ha vinto alla maniera che propriamente viene detta forte, incaricandosi di percorrere quasi l'intero percorso in seconda ruota. Il numero uno è servito ben poco a Massimino che nel lancio si vedeva preceduto da Licurgo e da Agadir, ma l'allievo di Romeo Mescalchin sapeva fronteggiare con naturalezza la situazione e con piglio deciso andava ben presto all'attacco, incurante dal dover girare di fuori. In arrivo Massimino coglieva i frutti della sua stupenda progressione eludendo un estremo tentativo del «quattro anni» Palerino, dimostratosi incisivo come non mai, tanto da autenticare la sua splendida prestazione con il buon ragguaglio di 1.23.3 che migliora di ben due secondi il limite precedente dell'allievo di Baraldi. Anche Massimino limava il suo record, portato a 1.24.8 dopo la bella impresa.

Per la favorita Valvoletta soltanto il terzo posto, ma vi è qualche attenuante per la portacolori della «York», fermata nella sua azione sulla prima curva in seguito a una rottura di Fabra che sbandava verso l'esterno.

Una bella corsa la fornivа Clotilde rinvenuta con molta autorità nel tratto finale tanto da finire in linea con Valvoletta, e davvero esemplare si è dimostrato il comportamento di Licurgo, «leader» della corsa sino all'ingresso della dirittura di arrivo e poi «ingoiato» soltanto nelle battute conclusive dal quartetto degli andati a premio.

Anche la Totip sui tre giri, aveva più d'un motivo per interessare. L'ra l'altro vi era da vedere Robbidar sulla distanza dei 2500 metri nel confronto con i francesi Lilium e Moka che però dovevano rendere venticinque metri al «cinque anni» di Mazzuchini. Non vi è stata lotta perchè Robbidar, che si trova in gran ordine, ha vinto come ha voluto passando gli avversari che lo precedevano quando si è messo d'impegno, e finendo ancora in scioltezza con netto margine su Lilium, battutosi ancora una volta con molto animo. L'assunto di Robbidar non è stato più difficoltoso dei precedenti perchè il figlio di Dardano e Vesta è attualmente in condizioni smaglianti. I francesi, hanno cercato di andare in caccia del favorito, trovando però sul loro cammino uno svolazzante Rinviato che li ha osteggiati un po' troppo severamente. Se però Moka, bloccato da un errore all'imbocco della penultima curva, non riusciva a perseverare, Lilium si scatenava nel penultimo rettilineo, senza tuttavia poter avvicinare il piccolo Robbidar più che mai degno di reggere la palma del soggetto più appariscente della piazza triestina.

Mario Germani

DOMENICA SCORSA A VALMAURA E' MANCATO LO SPETTACOLO

PUR DELUDENTI TRIESTINA E FOGGIA AVEVANO ENTRAMBE LA POSSIBILITA' DI VINCERE

Registrata una insolita staticità nei settori arretrati della squadra alabardata mentre la linea attaccante ha sbagliato occasioni propizie con rara prodigalità

Benchè fosse stata confermata in blocco, la Triestina non ha ripetuto contro il Foggia la brillante prestazione fornita otto giorni prima nel confronto con l'altra squadra pugliese. Nel giro di una settimana gli stessi uomini sono dunque passati da un rendimento complessivamente positivo ad uno decisamente mediocre.

Quella di domenica è stata una strana partita dell'undici alabardato, in quanto non è che siano mancati alcuni elementi, mentre altri si sono comportati in maniera soddisfacente, oppure siano emersi i singoli mentre è mancato l'assieme. In effetti tutto e tutti hanno funzionato a corrente alternata, mutando d'...umore persino nel corso della medesima azione; a tratti i giuocatori hanno esibito numeri di alta scuola, trovando pronta collaborazione in uno o più compagni, ma subito dopo gli stessi giuocatori s'incaricavano di rovinare tutto il bello ed il buono, che avevano costruito, con interventi incompatibili con le precedenti bravure.

Il giudizio finale sulla Triestina non può perciò prescindere da questa continua altalena, cui è ispirata la sua condotta nel pomeriggio pasquale. Nella valutazione globale il pareggio con i rossoneri c'entra sino ad certo punto, essendo noto che il risultato di una gara non è sempre legato alla capacità delle contendenti. Avesse trasformato quel paio di occasioni, che in pratica avevano messo fuori combattimento la difesa avversaria, la squadra giuliana avrebbe rimandato a casa gli ospiti sotto il peso di una sconfitta di rilevanti proporzioni; e probabilmente non staremmo adesso a disquisire trà le pieghe di un confronto, che avrebbe potuto peraltro concludersi in senso opposto.

Quando si afferma che il successo pieno era c'la portata di entrambe le antagoniste e la competizione finisce in parità, significa che l'esito è sostanzialmente esatto; ma, nel caso che c'interessa, vuol dire che in campo c'era anche il Foggia, una compagine cioè che, quanto ad organizzazione e ad ordine tattico, si è dimostrata una delle migliori viste a Valmaura. Osservando il complesso capitanato da Patino, viene spontanea la constatazione che le ingenti somme spese durante la campagna estiva per potenziarlo non sono state impiegate invano.

Uomini come Faleo, Lazzotti, Ghedini, Nocera, Rinaldi, Biondani (ma in realtà bisognerebbe nominarli tutti, perchè tutti sono stati all'altezza del compito) possono finurare degnamente in qualsiasi complesso. Soltanto in fase conclusiva il Foggia ha rivelato i suoi limiti, non traducendo non diciamo in gol ma nemmeno in tiri a rete tutto il grande lavoro svolto a centro-campo.

Ma al riguardo non bisogna dimenticare che la matricola pugliese si è mantenuta fedele per tutti i novanta minuti della partita al più ortodosso dei «4-2-4», non abbandonandolo neppure quando è stata costretta ad inseguire. Ma ormai la tattica dell'uomo in più in difesa è stata quasi universalmente adottata ed è chiaro che, rafforzando la retroguardia, si rinuncia a qualche maggiore possibilità all'attacco. Il Foggia d'altra parte ha i giuocatori adatti per comportarsi in questo modo: i difensori sono robusti e possiedono calma e spiccato senso del piazzamento, mentre i...quattro del reparto avanzato sono sufficientemente mobili e smaliziati per creare difficoltà a qualsiasi avversario. Anche il «4-2-4» presenta i suoi rischi, come ogni tattica che si rispetti, e a Trieste l'unità di Pugliese non solo avrebbe rischiato, ma sarebbe stata probabilmente sconfitta, dal momento che la sua punta di diamante appariva inesorabilmente neutralizzata dall'attenta guardia di Mercusa. Un attimo di distrazione delle retrovie alabardate ha invece spalancato una strada, che verosimilmente sarebbe risultata impervia ai normali ...mezzi d'assalto joggiani.

Il gol di Patino e quello incredibilmente mancato da Lazzotti rappresentano i principali capi d'accusa nei confronti della difesa locale. Non vi è dubbio che in occasione della segnatura degli ospiti la distrazione di Vitali è stata fuori del comune, ma non sarebbe giusto addossare esclusivamente la colpa del fattaccio al nostro terzino sinistro. Il blocco difesa-mediana non è tanto mancato nei singoli componenti (benchè il solo Mercusa meriti una lode incondizionata) quanto nel suo assieme. Del resto non è la prima volta che i difensori alabardati si trovano a mal partito di fronte ad avversari, che ricorrono a continui spostamenti; basta precisare che Patino e Lazzotti, nei due momenti ...cruciali, fungevano da ala destra e, rispettivamente, da centravanti. per comprendere quanto inesistente fosse la divisione dei compiti tra Frigeri e compagni.

Tutto sommato, la Triestina ha accusato nei settori arretrati una certa pigrizia mentale, che le ha impedito di anticipare le mosse degli avanti rossoneri. L'attacco guidato da Vit è apparso al contrario contagiato da un'eccessiva vivacità, che, se in fase di elaborazione gli ha permesso di crearsi magnifiche occasioni da rete, in quella conclusiva lo ha portato a sbagliare con una prodigalità piuttosto rara. Ed anche questi due aspetti contrastanti inducono a concludere che non è certo l'equilibrio la qualità principale della nostra squadra.

Intanto il pareggio di domenica ha appena consentito all'undici di Colaussi di evitare il raggiungimento da parte della Udinese e del Catanzaro, entrambe vittoriose con lo stesso punteggio di 1-0 sul Lecco e, rispettivamente, sulla Lucchese. Ma l'esigenza di sfuggire alla stretta finale prima che sia troppo tardi ha indotto altre pericolanti a compiere imprese anche più ragguardevoli di quelle realizzate dai friulani e dai calabresi. Il Como, sia pure grazie ad un calcio di rigore, ha vinto il derby con il Brescia; il Parma ha superato un'altra «big», la Lazio, addirittura in campo avverso. In seguito a questi risultati sensazionali tutta la zona bassa della classifica è rimasta sconvolta. La Sambenedettese, piegata nettamente a Bari, è piombata in penultima posizione ed anche l'Alessandria, sempre affezionata agli 0-1 esterni, è di nuovo nei guai.

Ma anche alcune aspiranti alla categoria superiore hanno fatto le spese della rivolta degli ...schiavi. Fermate Lazio e Brescia, ritorna alla ribalta il Bari; qualche speranza è però ancora lecita al Foggia ed al Verona, vincitore quest'ultimo in extremis del Simmenthal, mentre un... pensierino non è proibito persino al Cagliari, distaccato di tre lunghezze dalle seconde.

Se non ci fossero Messina e Lucchese a costituire le uniche «certezze» della cadetteria, i problemi della promozione e della retrocessione, a nove giornate dal termine, sarebbero senza eccezione insoluti.

P. T.

Preparazione allo stadio alla trasferta di Lucca

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina gli allenamenti. Presenti tutti i titolari, a eccezione della mezz'ala Porro, che accusa un leggero stiramento. Il giocatore ha osservato il riposo precauzionale. La preparazione è stata fatta a base di palleggi, corse, ginnastica e scatti. Gli allenamenti proseguiranno oggi; giovedì mattina titolari e riserve sosterranno un breve allenamento sulla palla.

Per la formazione che affronterà la trasferta di Lucca sembra che Colaussi abbia l'intenzione di portare qualche modificazione allo schieramento. L'allenatore alabardato potrebbe riportare nella formazione titolare l'ala Risos e la mezz'ala Trevisan. E' comunque prematuro fare delle anticipazioni; tutto dipenderà dall'allenamento a due porte di giovedì mattina.

Al Trofeo Luxardo, di sciabola, che si disputerà a Padova il 20 e il 21 aprile, la Francia ha designato la squadra nazionale, composta da Jacques Roulot, Marcel Parent, Serge Panizza.

L'ASSO BELGA DOVRA' RINUNCIARE AL GIRO D'ITALIA?

Grave incidente a Van Looy in allenamento a Herenthals

Correva dietro motori ed è venuto a collisione con il mezzo che lo trainava - Duplice frattura della clavicola e di un polso

Bruxelles, 16

L'ex campione del mondo di ciclismo su strada, il belga Rik Van Looy, è rimasto gravemente ferito durante un allenamento ad Herenthals.

Il campione belga stava allenandosi dietro motori, in compagnia di Edgard Sorgeloos, sulla strada da Lichtaert a Kasterlee, quando è entrato in collisione con la moto del suo allenatore ed è caduto al suolo.

Soccorso dai suoi collaboratori, Van Looy è stato trasportato all'ospedale di Herenthals dove i medici hanno diagnosticato ferite piuttosto gravi al capo, la frattura della clavicola destra ed escoriazioni ad un polso.

Dopo un più minuzioso esame i sanitari gli hanno constatato una duplice frattura della clavicola.

Van Looy comunque ha potuto far ritorno al suo domicilio, con la spalla immobilizzata dalle fasciature. Egli sarà costretto ad almeno un mese di riposo, e non potrà perciò partecipare alle grandi classiche primaverili, come il Giro del Belgio e la Parigi-Bruxelles.

Lotta anti - doping

Roma, 16

In merito all'azione anti-doping, sono stati sottoposti a controllo medico, al termine delle partite del campionato di calcio svoltesi domenica scorsa giocatori appartenenti alle seguenti società: Genoa, Mantova, Juventus, Palermo, Napoli, Sampdoria, Spal, Internazionale, Padova e Messina.

La scomparsa di Arpisella

Milano, 15

E' deceduto oggi improvvisamente, mentre era intento al lavoro, il giornalista Nino Arpisella, direttore del periodico di ippica «Lo Sportsman». Nato a Milano il 30 dicembre 1900, Nino Arpisella aveva sempre lavorato a «Lo Sportsman» a fianco del padre che lo dirigeva. Nel 1958, dopo la morte del genitore, aveva assunto la direzione del giornale.

La Coppa Facchinetti inizia il 25 aprile

La «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria, si inizierà il 25 aprile. Alla fase eliminatoria del Friuli - Venezia Giulia risultano iscritte otto squadre che sono state suddivise in due subgironi. Nel subgirone «C» sono comprese: T. C. Gorizia «A», T. C. Triestino «B», T. C. Pordenone «B» e T. C. «De Braida» Udine; nel subgirone «D» troviamo: T. C. Triestino «A», T. C. Gorizia «B», T. C. CRDA Trieste e T. C. Pordenone «A».

Questo il calendario completo della manifestazione:

Subgirone «C» — I giornata (25-4): T. C. Gorizia «A» - T. C. «De Braida» Udine; T. C. Pordenone «B» - T. C. Triestino «B». II giornata (28-4): T. C. Triestino «B» - T. C. Gorizia «A»; T. C. «De Braida» Udine - T. C. Pordenone «B». III giornata (1-5): T. C. Pordenone «B» - T. C. Gorizia «A»; T. C. «De Braida» Udine - T. C. Triestino «B».

Subgirone «D» — I giornata (25-4): T. C. CRDA - T. C. Gorizia «B»; T. C. Triestino «A» - T. C. Pordenone «A». II giornata (28-4): T. C. Pordenone «A» - T. C. CRDA; T. C. Gorizia «B» - T. C. Triestino «A». III giornata (1-5): T. C. Gorizia «B» - T. C. Pordenone «A»; T. C. CRDA - T. C. Triestino «A».

Le vincenti dei due subgironi si incontreranno in campo neutro il 12 maggio per designare la finalista del Friuli - Venezia Giulia.

Basket internazionale

Affermazione delle triestine nel torneo di Maribor

Il torneo internazionale di Maribor intitolato «Coupe de Printemps», riservato a squadre giovanili femminili si è concluso con una buona affermazione delle cestiste dell'ENAL Club Pallacanestro le quali si sono classificate al secondo posto con una vittoria e una sconfitta.

Come avevamo già pubblicato, la società triestina era stata prescelta a rappresentare il basket giovanile italiano al torneo stesso in riconoscimento dei suoi meriti organizzativi ed in dipendenza della buona prova già sostenuta l'anno scorso in campo internazionale contro il Lokomotiva di Zagabria; ora le giovani dirette dal prof. Mari, rispondendo in pieno alle aspettative, hanno conseguito un lusinghiero successo che ha valso loro (da parte delle società presenti al torneo) ulteriori inviti per manifestazioni internazionali giovanili che si svolgeranno quest'anno in Austria e Jugoslavia.

Per i tifosi del Cremcaffè carovana a Manzano

In occasione della trasferta a Manzano di domenica prossima l'A. C. Cremcaffè organizza una carovana di tifosi e simpatizzanti al seguito della propria squadra. Per le prenotazioni di posti, a lire 400 per persona, rivolgersi alla Degustazione «Cremcaffè» di piazza Goldoni. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì sera.



UDINESE - LECCO 1-0 — Incursione dei friulani in area lecchese. Pronto intervento di Meraviglia che si tuffa arditamente sui piedi di un attaccante bianconero (coperto dal portiere lariano); i due difensori Pasinato e Sacchi (che vediamo fra i pali) fanno buona guardia

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL C.I.O. A DAKAR

Avery Brundage perplesso per l'aumento degli olimpiaci

Nel 1968 probabilmente venti Paesi in più ai Giochi

Dakar, 16

Il presidente del Comitato olimpico internazionale (CIO), l'americano Avery Brundage, interrogato a Dakar, dove si trova per assistere ai Giochi dell'amicizia, dall'agenzia francese «A.F.P.», ha dichiarato che il programma dei Giochi olimpici del 1968 interessa il mondo intero e sarà deciso nel corso del congresso del CIO che si riunirà a Nairobi nel prossimo ottobre.

«Mi sono state poste domande a proposito di alcuni sport ai Giochi olimpici — ha detto Brundage — in particolare il calcio e il ciclismo. Le federazioni di questi sport controllano sia dilettanti sia professionisti. Ambedue queste federazioni cercano di aderire alle regole olimpiache: così, ad esempio, la FIFA presenta ai Giochi olimpici solo calciatori che non hanno partecipato ai campionati mondiali di calcio. Senonchè ai Giochi olimpici sono i migliori che devono essere utilizzati, e questo non avviene in tutti i settori attualmente. Ecco uno degli argomenti che saranno discussi al congresso di Nairobi. Un altro problema — ha dichiarato ancora il presidente del CIO — è costituito dal numero delle Nazioni e degli atleti partecipanti ai Giochi. Attualmente 106 Paesi aderiscono al Comitato olimpico internazionale. Nel '68 avremo probabilmente 20 Paesi di più. Inoltre con il numero dei partecipanti aumenta il costo dei Giochi olimpici».

Malatrasi alla Roma?

Firenze 16

Circola da ieri a Firenze la «voce» (il sodalizio viola però l'ha immediatamente smentita) che la Fiorentina avrebbe intenzione, a fine campionato, di cedere uno dei suoi tre terzini, e precisamente Malatrasi, allo scopo di realizzare una grossa somma di denaro. Tale notizia è stata diffusa subito dopo la partita Fiorentina - Torino allo stadio comunale e nonostante la pronta smentita della società viola. Secondo tale voce Malatrasi andrebbe alla Roma per 130 milioni più Guarnacci.

Pugni internazionali

Designati gli azzurri per l'incontro con la Romania

Roma, 16

La commissione dilettanti della F.P.I. ha composto come segue la squadra nazionale italiana di pugilato che affronterà il giorno 25 corrente a Bucarest (incontro ufficiale) e due giorni dopo a Cracovia (incontro non ufficiale), la rappresentativa nazionale romena:

Pesi mosca: Vacca (riserva Massa); gallo: Zurlo (riserva Chiloiro); piuma: Girgenti; leggeri: Biscotti (riserva Fanali); welter leggeri: Simili; welter pesanti: Golfarini; medi: Peri (riserva Murru); medio-massimi: Pinto; massimi: Canè.

Accompagneranno la squadra Giovanni Amati della commissione dilettanti in qualità di capo delegazione, Adriano Zanati in qualità di giudice e l'allenatore e il vice-allenatore federali, Natale Rea e Armando Poggi.

Vecchiatto contro Lopopolo il 3 maggio a Milano

Milano, 16

Il campione italiano dei pesi leggeri, Mario Vecchiatto, ha accettato di incontrare la «speranza» Sandro Lopopolo in un combattimento su dieci riprese, che si svolgerà nel corso della riunione pugilistica di venerdì 3 maggio al velodromo Vigorelli di Milano.

Gli svedesi del «Brinken» pareggiano col Don Bosco

Gli intraprendenti calciatori del «Brinken I. F. Stockolm» — che hanno affrontato le spese di questo lungo viaggio fidando solo sui loro risparmi — hanno disputato un incontro contro la squadra del Don Bosco, partecipante alla «Coppa Mecovec», sul campo di questa ultima, accolti calorosamente dai dirigenti e da numeroso pubblico. L'incontro, è stato combattuto e ha spesso strappato l'applauso dei presenti, è filato sul piano della più cordiale correttezza sportiva ed ha trovato giusta e felice conclusione in un pareggio per 5-5 che ha premiato i meriti di entrambe le squadre.

Nei due tempi i dirigenti delle due compagini hanno fatto ruotare i seguenti giocatori: *Brinken:* Forsberg, Jansson, Sundstrom, Carlgren, Mattsson, Runstrom, Palm, Eriksson, Keife, Gabrielsson, Lindestrom, Eriksson, Froeberg, Myberg, Hurtig. *Don Bosco:* Sestan, Demichele, Lussa, Zoffoli, Covacich, Bon, Marussi, Rossetti, Beacco. Ha arbitrato ottimamente il signor Vittorio Toscwno del C.S.I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA guardarobiera referenziata escluso cucina, propria stanza con bagno, cercasi per due persone. Via Santa Caterina 2, III p., telef. 36575. 43197 B

CONIUGI cercano prestaservizi mattino. Tel. 64340. 62825 B

DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 76382, dalle ore 9 alle 11. 420 B

DOMESTICA, preferibilmente mezza età, disposta trasferirsi Torino presso piccola famiglia professore medico. Referenze, massima retribuzione. Scrivere urgentemente a Fabris, via S. Teresa 3, Torino. 62836 B

DONNA cercasi dalle 7,30 alle 19 per lavori domestici e assistenza persona anziana, ottimo trattamento buona paga. Telefonare 46408. 62819 B

PENSIONATA cercasi per servizi leggeri cambio stanza vitto. Telef. 27619. 43201 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 64824 mattinata. 62838 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-18 cercasi. Telef. 722206. 62841 B

PRESTASERVIZI cercasi ore pomeriggio. Presentarsi via Romagna 15. 62833 B

PRESTASERVIZI pratica 8-18 cercasi stipendio trattamento ottimi. Telef. 25631. 43212 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via Polonio 5, V piano, destra, telefono 92068. 62856 B

SIGNORA anziana necessitante compagnia e sorveglianza cerca signora sola disposta coabitare a Roiano. Cassetta 62766 B, UPI.

SIGNORINA 40-50 anni, nozioni infermiera, ottima moralità, cerchiamo come dama compagnia fissa e governo casa, signore anziano. Ottime referenze, pretese. Scrivere casella 30 C SPI Milano. 5712 B

STIRATRICE guardarobiera finita cerca famiglia signorile pomeriggio eventualmente anche sera e notte (camera e bagno personali), stipendio adeguato. Cassetta 43205 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 43214 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi prontamente qualsiasi lavoro di riparazione. Telefono 730091. 62846 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 62847 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 62867 C

IMPIEGATO di banca, 22enne, pratico acquisti e trattative, buon corrispondente, militesente offresi. Tel. 723117. 43159 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44496. 43218 C

SERIO propria Ape pratico consegne offresi mezze giornate. Telefonare 74154. 43203 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 62811 C

UFFICIALE macchina per direzione o condotta impianto termico offresi disposto trasferirsi. Cassetta 43215 C, UPI.

20ENNE dattilografa, per lavori ufficio anche esterni, offresi. Cassetta 62854 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANI pittori muratori assumono qualsiasi lavoro pitturazione prezzi modici. Telefono 730091. 62846 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

RADIOTECNICO TV antenne, registratori, riparazioni in giornata. Telef. 43181. 62816 CC

RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 62827 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera o internista 18-25 cercasi. Tel. 31551. 62837 D

ALBERGO prima categoria Trieste cerca personale sala cucina piani e aiuto segretario, posto annuo. Cassetta 62741 D, UPI.

AMBOSESSI assumonsi vendita privati articoli largo consumo. Scrivere cassetta 43224 D, UPI.

APPRENDISTA meccanico con nozioni tecniche cercasi. Offerte manoscritte cassetta 62844 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Tel. 44736. 62857 D

APPRENDISTI/E e aiuto banconiera cercansi. Presentarsi ore 9-13, Totobar, viale XX Settembre 5. 62860 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 62824 D

APPRENDISTA pratica 16-19enne per caffè latteria Sion, orario diurno domeniche libere, cercasi. Presentarsi subito via Tigor 16. 62830 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-17 turno diurno cercasi. Telefonare 31551. 62837 D

APPRENDISTA commessa bella presenza volonterosa cercasi. «Nodi d'amore», XX Settembre 21. 1523 D

APPRENDISTA cameriere pratico. Presentarsi dalle 10 alle 13 Birreria Riosa. 62850 D

APPRENDISTE (due) 15enni volonterose buona famiglia, cercansi abbigliamento. Offerte cassetta 62813 D, UPI.

APPRENDISTE banconiere per bar prossima apertura cercansi. Telefonare 732209. 43199 D

APPRENDISTE (due) 15-18enni orario negozio domeniche libere. Bar Plutone. 62815 D

APPRENDISTI cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Si, via Roma 18. 62843 D

BANCONIERA cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43194 D

CERCASI per stagione estiva cameriera sala, cameriera piani, cuoca oppure cuoco, donna aiuto cucina, ottimo trattamento. Scrivere oppure telefonare Albergo Venezia, Astago. 5691 D

CUOCA, internista, cameriera, preferibile se conoscenza lingue, cercansi. Albergo Centrale, Muggia, D'Annunzio 22. 62860 D

CUOCO e aiuto cuoco assume subito Albergo Continentale Bordighera, Riviera Fiori. Offerte con referenze. 5710 D

ELEMENTO fidato dinamico portato trattazione affari ramo tecnico motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerta cassetta 23027 D, UPI.

GARAGISTA pratico capace lavaggi vetture mattinata. San Francesco 16, tel. 35630. 62829 D

GRANDE gelateria cerca 2 signorine età 20-30 anni, ragazzo 17-25 anni anche non pratici, volonterosi disposti trasferirsi, alto stipendio. Rivolgersi alla famiglia Chiandussi, viale Ferriere 6/1 Udine, o telefonare 50714 ore 9-15. 5711 D

IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 62782 D, UPI.

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico cercasi. Offerte cassetta 23027 D, UPI.

INTERNISTA anche non pratica. Presentarsi Bar Prosen, p. Garibaldi 3, tel. 90023. 43200 D

INTERNISTA giovane cercasi. Buffet Bagutta, v. Carducci 33. 62834 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 62826 D

PERITO industriale o preparazione equipollente cerca industria locale. Dettagliare curriculum. Offerte cass. 23026 D, UPI

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Drogheria profumeria, tel. 55386 62828 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per alimentari. Zennaro, piazza Venezia 4. 43219 D

SIGNORINA cercasi per agenzia d'affari. Offerte cassetta n. 62835 D, UPI.

SIGNORINA 18-20 anni assolte scuole avviamento lavoro cercasi aiuto farmacia. Inviare curriculum scritto mano cassetta 62869 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta cerca maritimo. Telef. 37419. 62863 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17, I p., porta destra. 43204 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere. lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie, esami. Pontorosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DANZE classiche moderne scuola della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Muggia in palestra comunale nuove iscrizioni bambine da 4 anni in poi danze classiche. 62812 G

MATERIE letterarie per preparazione maturità classica cercasi preferibilmente universitaria. Tel. 36025 dalle 13 alle 14. 62817 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GEMELLO polsini dorato, con iniziale D, ricordo, smarrito tratto Stazione o filobus 19. Ricompensa tel. 99471 dopo ore 18 62862 H

GIACCA smarrita al castello di Spessa. Mancia al rinvenitore. Telef. 93319 Trieste. 62821 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: viale MIRAMARE 5 stanze bagno, COMMERCIALE cinque stanze bagno, VIALE tre stanze cucina, VIALE adatto circolo, tristanze guardaroba, salone bar 2 giardini. 7072 I

A. PARAGGI Goldoni, II piano, 2 stanze cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 62871 I

APPARTAMENTI centro, 3-4 stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 62843 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 62845 I

APPARTAMENTI case nuove e vecchie, 1-2-3-4 stanze, affittansi zone: Rossetti, Commerciale, via dell'Istria, Ospedale. ACIT 68810. 7073 I

APPARTAMENTI grandi piccoli in case nuove cerco affitto prontamente per funzionari industriali. Tel. 37419. 62863 I

APPARTAMENTINO stanza cucina Gretta 6500 mensili compensando. Agenzia Gentile, via Toro 8. 7067 I

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta, prossima consegna affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7059 I

APPARTAMENTINO ROTONDA stanza soggiorno cucinino doccia, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7060 I

APPARTAMENTINO stanza disobbligo cameretta cucina affittasi 16.000, altro via Rossetti 3 stanze stanzetta bagno gabinetto cucina con balcone riscaldamento autonomo. Telef. 68888. 62855 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino ripostigli poggioli centralnafta garage, palazzina vista mare, affittasi 36.000 tutto compreso. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio. 62849 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze stanzetta servizi 22.000 affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 62865 I

APPARTAMENTO 5 stanze camerino bagno cucina gabinetto e corridoio affittasi via Martiri della Libertà 5, II piano. Rivolgersi portinaia. 62840 I

APPARTAMENTO 5 stanze (prospicenti la piazza Libertà) camerino bagno e servizi, provvisto riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Geppa 2, III. Rivolgersi portinaia. 62840 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino bagno e servizi ascensore affittasi via Geppa 2, V. Rivolgersi portinaia. 62840 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori stufe, libero giugno affittasi distinti direttamente. Tel. 63429 pomeriggio. 43196 I

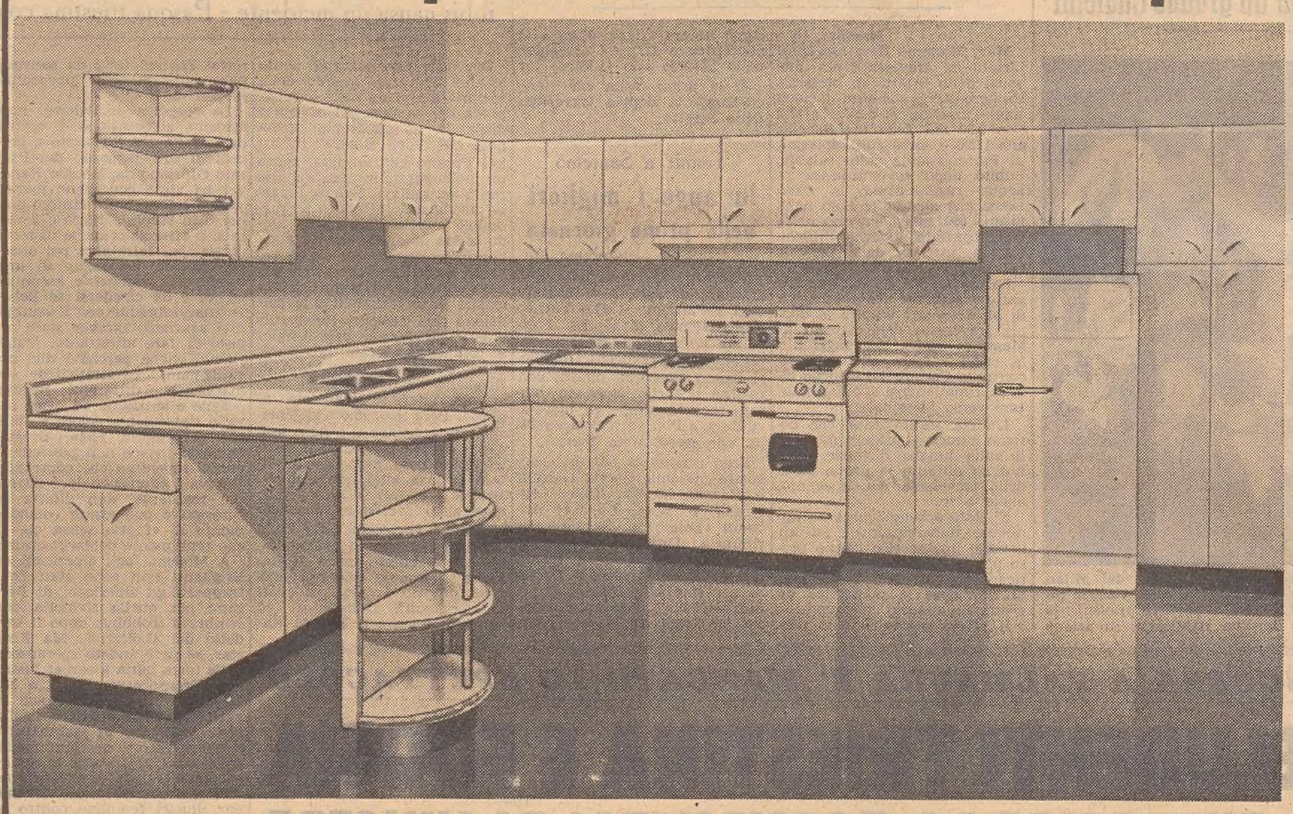
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta zona Fiera affittasi primingresso. Informazioni tel. 30815, 16-18. 43206 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio V p. Telefonare 56991, 9-12. 62818 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta 30.000 affittasi. Amministrazione, p. Benco 2. 62865 I

(Continua in 12.a pagina)

ecco, Signora
le più belle cucine d'Europa!



Ecco, Signora, i mobili per cucina
che Lei certamente ha sempre sognato.
Non occorre che Lei disponga
di un vasto locale: anche il più piccolo «cucinino»
con gli elementi metallici «Adige Bencini»
assumerà un aspetto personale
moderno e deliziosamente elegante.

E tenga presente
che «le più belle cucine d'Europa»
non costano più delle altre
pur essendo delle autentiche «fuori classe».

A Trieste in vendita soltanto presso l'organizzazione

Brema arredamenti
Via Mazzini 16

RATEAZIONI SINO A 12 MESI

vuole un rabarbaro inconfondibile ?...



...chieda semplicemente uno ZUCCA

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A.

MILANO VIA V. DA SERIGNO 47

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.46	R	Venezia - Roma
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CUSCINO DI CRISANTEMI BIANCHI OMAGGIO DELLA MARINA USA ALLE VITTIME DEL «THRESHER»

Il «Trieste» partito per la zona dove affondò il sottomarino nucleare

Nessuno dei segnali captati dal «Seawolf» proveniva dallo scafo scomparso Un peschereccio norvegese fu avvistato e identificato nel punto della catastrofe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portsmouth, 16

Ha parlato oggi, dinanzi alla commissione d'inchiesta sul caso «Thresher», il contrammiraglio Lawson Ramage, «Red» per i suoi uomini; nella qualità di vice-comandante della squadra subacquea della flotta atlantica ha svolto una parte di primo piano nelle operazioni iniziali di ricerca del sommergibile scomparso. Oggi ha riferito al vice-ammiraglia Bernard Austin, che presiede la corte d'inchiesta, e agli altri ufficiali della commissione sul famoso particolare dei segnali elettronici che vennero captati dagli apparecchi elettronici dal sommergibile «Seawolf», e che dettero qualche attimo di speranza. Il Comando della Marina intervenne però subito per dire che non era il caso di alimentare speranze assurde.

Oggi Ramage ha confermato che «nessuno dei segnali captati dal «Seawolf» avrebbe potuto essere stato originato dal personale del «Thresher»; può darsi invece che si trattasse di rumori provocati da un sottomarino in immersione e sotto pressione». Non è sceso in dettagli; ha solo aggiunto che il «Seawolf» scese a indagare ma non trovò nulla. Ha chiesto Austin se Ramage, che dirigeva le operazioni di ricerca da bordo del caccia «Blandy», abbia avuto modo di vedere navi commerciali «che indugiavano» nei pressi. Ha replicato il celebre contrammiraglio (Ramage è uno dei quattro comandanti di sommergibile viventi che siano stati decorati della medaglia d'onore del Congresso) che fu avvistata in effetti una nave estranea, un peschereccio norvegese identificato per il «Juviel», numero di chiglia M-1025. I rumori captati dal «Seawolf» ha detto che vennero uditi due giorni dopo la scomparsa, avvenuta mercoledì scorso, del «Thresher».

Mentre la commissione d'inchiesta prosegue il suo lavoro, cacciatorpediniere e navi oceanografiche perlustrano lo specchio di mare nel quale il «Thresher» si è inabissato. Fin qui non risulta che abbiano trovato traccia del sottomarino. Quanto all'oggetto non identificato che ieri il comandante Stanley Hecker disse di avere avvistato per breve tratto da bordo della nave «Skylark» che scortava il «Thresher», poco dopo aver perso il contatto con il sommergibile in immersione, Ramage ha detto che vi è una «piccola probabilità» che fosse il peschereccio norvegese. Si confida di poter localizzare lo scafo sommerso, in modo che il batiscafo «Trieste» — dotato di una enorme capacità di immersione (è stato a quasi undicimila metri), ma privo di un considerevole gioco laterale di spostamento — possa poi riprenderlo con le telecamere e le cinecamere. Il «Trieste» è partito da San Diego di California a bordo della nave «Point Defiance», sulla quale lo hanno issato gigantesche gru. Lungo il Canale di Panama la nave con il suo prezioso carico arriverà entro una decina di giorni o due settimane a New London nel Connecticut, dove il «Trieste» del comandante Donald Keath sarà esaminato e sottoposto a una prova di immersione.

Sul luogo dove una boa ancorata con un lunghissimo cavo di nailon segna il punto nel quale fu localizzato per l'ultima volta il «Thresher» dallo «Skylark» un aereo della Marina a lasciato cadere ieri al tramonto un cuscino di crisantemi bianchi sagomato a forma di sommergibile: ultimo omaggio agli scomparsi. Il caccia «Warrington» che partecipa alle ricerche faceva tuonare intanto ventun salve di cannone e sul caccia un cappellano recitava le preghiere, concludendo con le parole: «Affido questi corpi al mare profondo». Domani si terranno a Portsmouth due uffici funebri: uno sarà celebrato dal Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, nella sua qualità di capo cappellano delle Forze armate; Spellman officerà nella bianca cappella di legno della Base navale. Nella Squalus Memorial Hall si terranno riti funebri cattolici, protestanti e israeliti. La sala reca il nome del sottomarino che affondò nel 1939 con 26 uomini a bordo.

Negli ambienti dell'alto comando della Marina non si nasconde un certo risentimento di fronte alla constatazione che le notizie sul disastro del «Thresher» non vennero trasmesse a Washington con la dovuta rapidità. Si riconosce, è vero, che una più sollecita comunicazione delle notizie, dal luogo dell'affondamento alla capitale non avrebbe modificato la situazione. Si osserva però anche che il comando di Washington rimase per lungo tempo all'oscuro su alcuni punti di fondamentale importanza. Diverse ore passarono prima che pervenisse a Washington un accenno da cui risultasse che qualcosa di irregolare si stava producendo. Quando le prime notizie pervennero all'ammiraglio George Anderson (capo delle operazioni navali) e al Segretario alla Marina Fred Korth, esse non contenevano il particolare secondo cui il «Thresher» aveva lasciato capire (prima di tacere per sempre) che qualcosa non funzionava a dovere e che si accingeva a risalire alla superficie. Passarono tre giorni prima che l'ammiraglio Anderson ed il Ministro Korth venissero a conoscenza dell'ultimo, frammentario messaggio del «Thresher».

Per tre giorni, la Marina fu indotta a dichiarare che il sommergibile era scomparso durante una immersione in acque profonde, senza comunicare alcunchè sul dramma che si andava delineando a bordo. Come è noto, ieri sera una precisazione a questo riguardo è stata fornita dal contrammiraglio John Maccain, capo dei servizi stampa della Marina, il quale ha detto che l'ammiraglio Anderson venne a conoscenza dell'ultimo messaggio del «Thresher» solo sabato scorso dopo le prime deposizioni fatte dinanzi alla commissione d'inchiesta. Così avvenne che la Marina per tre giorni disse al pubblico che il «Thresher» era sparito di colpo, senza far cenno di guai.

Secondo alcune voci diffuse negli ambienti competenti, la Marina americana avrebbe imposto restrizioni sulla profondità d'immersione di tutti o della maggior parte dei suoi sommergibili nucleari. Ufficialmente la notizia non viene commentata: qualche giorno fa era stato annunciato che restrizioni del genere erano state imposte su altri due sommergibili della classe del «Thresher», il «Permit» e il «Plunger». Secondo alcuni ambienti della Marina, la disgrazia potrebbe essere stata causata dal fatto che la pressione dell'acqua avrebbe provocato il cedimento di qualche elemento meccanico del sottomarino come ad esempio una valvola, una guarnizione o un cavo; in seguito a ciò, tutto il sommergibile sarebbe stato invaso dalle acque. Lo elemento in questione potrebbe essere di un tipo comune a tutti i sommergibili, e la Marina in tal caso dovrà accertare se il guasto è stato causato da un errore nella progettazione del pezzo o dal difetto di un singolo elemento.

U. P. I.

Castro invitato a recarsi nell'URSS

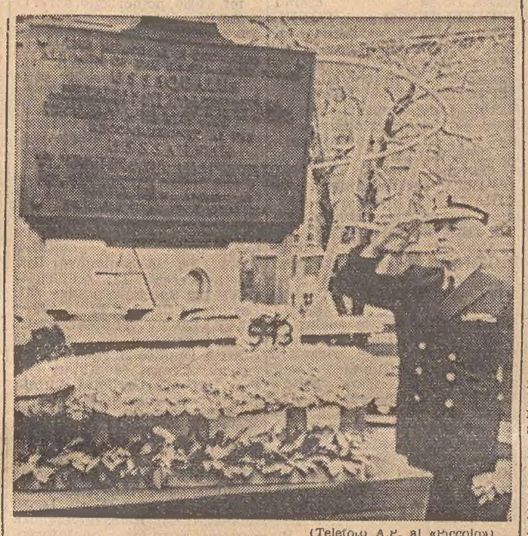
Key West, 16

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro — ha annunciato Radio Avana — si recherà in visita nell'Unione Sovietica quest'anno. La data e l'itinerario del viaggio non sono ancora stati definiti. Radio Avana ha affermato che Nikita Kruscev aveva inviato una lettera personale a Fidel Castro invitandolo a recarsi in visita nell'URSS. Il Primo Ministro sovietico, ha dichiarato l'emittente cubana, tiene ad esaminare con il Primo Ministro cubano «le relazioni tra i due paesi, il rafforzamento dell'amicizia tra Cuba ed URSS ed altre questioni di comune interesse». Nella sua lettera, Kruscev si è augurato che, con la sua visita, Castro possa «constatare di persona i grandi successi ottenuti dal popolo sovietico».

Attentato a Damasco contro l'Arcivescovo armeno

Damasco, 16

L'Arcivescovo Shavarsh Kuoyoumjian, prelato della Chiesa armeno-ortodossa di Siria, è rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto da quattro individui ieri verso le ore 20. Gli attentatori hanno fatto irruzione nella residenza vescovile del prelato ortodosso, aprendo il fuoco contro di lui. Secondo i giornali locali, gli attentatori sarebbero armeni libanesi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Portsmouth — Il comandante Karl Peterson, cappellano della Marina, saluta militarmente vicino al cuscino di fiori dalla forma di sottomarino «Thresher» prima del servizio funebre svoltosi ieri per i 129 membri dell'equipaggio del sottomarino nucleare. Il cuscino è stato poi gettato da un aereo nell'Oceano nella zona dove si presume che il sottomarino sia scomparso

BEN BELLA SOLLECITA TRATTATIVE CON PARIGI

SCHIARITA NEI RAPPORTI TRA ALGERIA E FRANCIA

Evasive dichiarazioni del Premier nordafricano sulla Federazione araba Khemisti sempre in coma: per altre due volte il cuore gli si è fermato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Schiarita nei rapporti fra Algeria e Parigi. Dopo la confisca delle terre degli agricoltori «pieds-noirs» e le nazionalizzazioni cui il Governo di Ben Bella ha proceduto nei giorni scorsi, l'odierna conferenza stampa del Primo Ministro algerino è valsa a rasserenare un po' l'atmosfera politica del giovane Stato. Ben Bella ha difeso le nazionalizzazioni, sostenendo che esse obbedivano a una inderogabile necessità economica dell'Algeria: «Le misure prese dopo il 18 marzo — ha detto — non sono il risultato di una precipitazione nè di un'improvvisazione, nè di un ricatto politico. Esse corrispondono a una matura riflessione, a un valutazione fredda e obiettiva del presente momento politico».

Gli osservatori attendevano anche che Ben Bella prendesse posizione nei confronti della creazione della nuova Federazione fra Egitto, Siria e Irak. La presa di posizione vi è stata, ma forse i suoi termini, per quanto nettamente positivi, sono meno calorosi di quanto generalmente si prevedeva: «Noi sosteniamo e sosterremo senza venir meno — ha detto — i movimenti rivoluzionari di liberazione nazionale, in Africa e dovunque nel mondo. Esprimiamo quindi la nostra solidarietà fraterna con Cuba e salutiamo la nascita della Repubblica Araba Unita». D'altra parte Ben Bella ha aggiunto che non potrà recarsi personalmente al Cairo perchè «trattenuto da impegni di forza maggiore». Una delegazione rappresenterà tuttavia l'Algeria alla cerimonia della firma dell'accordo per la costituzione della Federazione della Repubblica Araba Unita.

Il Primo Ministro algerino ha sollecitato l'apertura di trattative con la Francia per regolare i complessi problemi dei rapporti fra i due Paesi.

Dopo aver affermato che nel settore industriale il Governo algerino non ha intenzione di procedere a nazionalizzazioni «molto rapide», Ben Bella ha terminato la sua conferenza-stampa (la prima di una serie a carattere quasi regolare, ha annunciato) parlando dell'attentato contro il Ministro degli Esteri Khemisti. «Niente prova — ha dichiarato — che dietro l'attentato vi sia qualche cosa. Questa non è una tesi ufficiale, ma per il momento niente indica che non si tratti di un atto isolato. In ogni caso, noi non approfitteremo mai di tali fatti, per dolorosi che possano essere, per servircene come arma politica. Se l'inchiesta prova che vi è qualche cosa dietro questo attentato, lo diremo francamente e prenderemo le nostre responsabilità».

Dichiarazioni piuttosto evasive, come si vede, che possono si significare che l'inchiesta non ha ancora approdato a niente, ma che potrebbero anche nascondere il desiderio di non «mettere in piazza» i contrasti e le discordie fra le diverse fazioni algerine. Quel che è certo è, a ogni modo, che il sostituto di Khemisti al dicastero degli Affari esteri non è stato ancora nominato. Quanto alle condizioni del ferito, esse rimangono stazionarie. La paralisi è completa, il coma permane, la respirazione e la tensione arteriosa vengono mantenute artificialmente, informano gli ultimi bollettini medici. Sembra certo che i centri nervosi della base del cervello siano stati raggiunti dalla pallottola dell'attentatore, e quindi pare da escludersi ogni possibilità di miglioramento sostanziale delle condizioni del malato. Al capezzale di Khemisti si è recato oggi una nuovo medico francese, il professor Traeger, della facoltà di medicina di Lione. Il fatto che il professor Traeger sia specialista di urologia ha fatto correre la voce di possibili complicazioni renali nel decorso della malattia. Si è anche appreso che il cuore del Ministro degli Esteri si è ancora fermato per due volte, nel corso delle ultime quarantott'ore, una volta per otto minuti, una seconda per tre. Dei tempestivi massaggi al muscolo cardiaco sono tuttavia riusciti a riattivare la circolazione.

Vice

TRAGICO BILANCIO DURANTE TRE GIORNI DI FESTIVITA'

Il traffico pasquale in Europa ha provocato la morte di 383 persone

Aumento degli incidenti in Inghilterra, diminuzione in Francia In Danimarca nessuna disgrazia grazie forse al limite di velocità

Londra, 16

Il bilancio delle vittime degli incidenti stradali verificatisi in Granbretagna durante il week-end pasquale è salito a 87. Infatti nella giornata di ieri si sono avuti altri 15 morti sulle strade inglesi. Lo scorso anno le vittime del traffico, nello stesso periodo, furono 74.

Settantanove persone hanno perso la vita sulle strade di Francia durante il week-end pasquale, secondo statistiche provvisorie pubblicate stamane. Questa cifra va paragonata ai 69 morti e 1941 feriti del periodo pasquale del 1960, agli 82 morti e 2292 feriti del 1961 ed ai 108 morti e 2884 feriti dell'anno scorso. Ma si teme che il numero delle vittime della strada quest'anno sia più elevato di quanto indicato dalle statistiche provvisorie, e ci vorranno altri tre o quattro giorni prima di poter avere un bilancio definitivo. Il ritorno verso la capitale ieri sera ha causato seri ingorghi alle porte di Parigi.

In Belgio undici persone sono rimaste uccise e 122 gravemente ferite per incidenti del traffico durante le festività pasquali. Complessivamente sono avvenuti 677 incidenti a causa dei quali altre 379 persone sono rimaste leggermente ferite. La polizia ha precisato che il numero degli incidenti e delle vittime è pressochè analogo a quello dell'anno scorso.

Nel 1962, il numero degli incidenti stradali nella Repubblica federale tedesca ha superato il milione. Lo ha annunciato l'Ufficio federale di statistica precisando che il numero degli incidenti avvenuti l'anno scorso nella Germania occidentale e a Berlino Ovest è stato di 1 milione 033.918, con un aumento del 5 per cento rispetto al 1961. Il numero dei morti è tuttavia diminuito del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente e quello dei feriti del 0,7. Tali diminuzioni vengono spiegate con una migliore educazione dei guidatori e con la diminuzione del numero dei veicoli a due ruote in circolazione sulle strade tedesche. Il numero dei morti è stato tuttavia durante le scorse festività pasquali di 90.

73 persone hanno trovato la morte sulle strade austriache durante la vacanza pasquale. Lo anno scorso, morirono in incidenti stradali 92 persone.

In Danimarca, nonostante il traffico stradale molto intenso che ha caratterizzato la vacanza pasquale, non si è avuto nessun incidente mortale. La polizia ha comunicato che non sono stati neppure registrati incidenti che abbiano provocato feriti gravi. Secondo gli esperti, tale fatto è dovuto soprattutto all'esistenza del limite di velocità (80 chilometri) imposto l'anno scorso in occasione delle principali festività.

Non si conoscono ancora i dati relativi alla Spagna e alla Svizzera, ma, dalle prime frettolose notizie, sembra che il numero dei morti sia più elevato dello scorso anno, negli stessi giorni.

In Italia la situazione è senza altro gravissima. Il numero dei morti (44 nel 1962) è aumentato. Non si conosce la cifra definitiva ma si può dire che sono più di cinquanto. Il bilancio ufficiale si potrà conoscere comunque soltanto fra tre giorni.

5 giorni di scontri nel Katanga

Saliti a 63 i morti nella città di Jadotville

Elisabethville, 16

Il Presidente Ciombe, ha annunciato oggi, durante una conferenza stampa, che il bilancio ufficiale dei disordini che hanno avuto luogo a Jadotville è di 63 morti e 58 feriti gravi.

Il Presidente del Katanga ha addossato la responsabilità di questi disordini a Sendwe Jason, Presidente del Balubakat, ex movimento d'opposizione al Presidente Ciombe ed ex Vicepresidente del Governo centrale, il quale ha «voluto prendersi la rivincita» e «ha creduto che fosse giunto per lui il momento di assumere il potere». Ciombe ha quindi reso omaggio alla devozione della popolazione e, in particolare, di una decina di europei che hanno aiutato i feriti gravi donando il loro sangue.

I disordini, che sono durati cinque giorni e hanno avuto termine domenica scorsa, sono stati scontri fra tribù rivali da secoli per motivi interni. «Tutto ciò — ha concluso Ciombe — deriva dal fatto che il Congo è troppo grande e che è difficile stabilire l'autorità di un Governo centrale. Per questo motivo, io ho sempre sostenuto la formula federale, che permette ad ogni Governo provinciale di assumere le proprie responsabilità, in collaborazione con le autorità centrali».

Forti scosse sismiche registrate nel Tibet

Tokio, 16

I sismografi giapponesi hanno registrato un terremoto abbastanza forte circa 4 mila chilometri a Sud-Ovest del Giappone in direzione del Tibet alle ore 2.36 italiane di oggi. La stazione meteorologica centrale del Giappone ha detto che se il terremoto è avvenuto in una qualsiasi zona abitata, ha causato notevoli danni e vittime.

L'Università sismologica Fordham riferisce che un terremoto «abbastanza forte» è stato avvertito a circa 17.000 chilometri da New York.

LA PIANA DELLE GIARE CHIAVE DI VOLTA DELLA SITUAZIONE

Continuano gli scontri nel Laos fra truppe neutraliste e comuniste

Un invito del Governo cinese alla Granbretagna e alla Russia

Vientiane, 16

Il generale Kong-lee, comandante in capo delle forze neutraliste laotiane, ha dichiarato oggi che gli scontri tra le sue truppe e le truppe del Pathet Lao, in prossimità della Piana delle Giare, hanno avuto nelle ultime ore un certo sviluppo. Un'unità neutralista comprendente 350 uomini e sei carri armati, bloccata dal 9 aprile nella località di Dong-Dane (a 5 chilometri da Xieng Kuang) e che cercava di raggiungere la guarnigione di Latsen in prossimità della Piana delle Giare, è stata fermata dalle truppe filocomuniste. L'unità, ha dichiarato il generale Kong-lee, ha perso nello scontro 3 carri armati.

Al termine di una riunione di stato maggiore svoltasi questa mattina il comandante in capo dei neutralisti ha inviato dei rinforzi per cercare di liberare la colonna bloccata. Nelle prossime ore potrebbero quindi aver luogo seri combattimenti intorno alla località in cui è ferma la colonna e che dista dalla Piana delle Giare soltanto cinque chilometri. Il generale Kong-lee si è recato a Latsen, difesa da cannoni anticarro e da batterie controaeree, per ispezionare le unità che vi si trovano. D'altra parte il gen. Kong-lee ha fatto sapere ai giornalisti che non è prudente restare in prossimità del suo quartiere generale, installato nei pressi del campo d'atterraggio della Piana delle Giare, minacciato dal tiro dell'artiglieria nemica.

Le notizie portate oggi dalla Piana delle Giare dai membri della commissione internazionale di controllo (CIC), fanno seriamente dubitare che le fazioni che si fronteggiano, quella neutralista e quella filocomunista, siano disposte a porre termine ai combattimenti. Avtar Singh, presidente della CIC, aveva affermato ieri che la situazione nella Piana delle Giare «continua ad essere pericolosa». Singh non ha fornito particolari ma, secondo notizie non ufficiali giunte a Vientiane, i combattimenti tra i neutralisti comandati dal generale Kong-lee e i filocomunisti del Pathet Lao sarebbero continuati dopo l'invito a cessare il fuoco, lanciato dal Primo Ministro laotiano Suvanna Phuma, domenica scorsa.

Secondo un'emittente comunista le truppe di Kong Le hanno assunto il controllo della città di Phong Savan, nella provincia Dixieng Kuang, in un'operazione condotta lunedì mattina. L'agenzia «Nuova Cina» citando la radio clandestina dei Pathet Lao «Voce del Laos», ha affermato che il comandante delle forze filo-comuniste ha protestato presso Kong Le «contro questa grave provocazione».

In una dichiarazione consegnata alla stampa, il Governo cinese ha invitato la Granbretagna e l'Unione Sovietica in qualità di co-presidenti della conferenza di Ginevra, a consultarsi sulla situazione laotiana. Se la situazione dovesse ulteriormente aggravarsi — dice la dichiarazione — i due Paesi dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra sul Laos.

La dichiarazione governativa cinese accusa gli Stati Uniti di aver diretto nel Laos «una serie di assassini politici e di conflitti armati» e «di aver assoldato un gran numero di banditi dando loro istruzioni di farsi passare per truppe neutraliste e di attaccare le unità del Pathet Lao». L'obiettivo della politica americana — prosegue la dichiarazione — è di provocare la sconfitta delle truppe neutraliste e porre il Laos sotto il controllo statunitense.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un momento emozionante durante la corsa motociclistica delle «500» al Palazzo di Cristallo. Fortunatamente il pilota andato a gambe all'aria se l'è cavata con pochi danni

ERA GIUNTO A LONDRA PER UNA TOURNEE IL MESE SCORSO

Ha scelto la libertà un pianista sovietico

Vane le pressioni dell'Ambasciata russa

Londra, 16

Il pianista russo Vladimir Askenazy, in tournée a Londra, ha deciso di non rientrare nell'Unione Sovietica. Il Ministero degli Interni inglese, a quanto si apprende da fonte sicura, ha accolto la richiesta di asilo politico in Granbretagna avanzata da Askenazy. Askenazy, accompagnato dalla moglie e dal figlio, era arrivato a Londra il mese scorso.

Il Ministero inglese degli Interni ha confermato questa sera che Vladimir Askenazy è stato autorizzato a risiedere in Granbretagna. Fin da quando aveva lasciato l'Unione Sovietica con la moglie e il figlio, Vladimir Askenazy, che ha 25 anni, aveva deciso di non ritornare in patria: nè le pressioni esercitate su di lui da alcuni membri dell'Ambasciata a Londra nè un invito a ritornare rivoltogli per telefono dal padre, che vive a Mosca, lo hanno indotto a cambiare idea. Vincitore del «Premio Ciaikowsky» dell'anno scorso, acclamato il 18 marzo alla «London Festival Hall», dove aveva magnificamente eseguito un concerto di Prokofieff e uno di Rachmaninoff, Askenazy non aveva fatto trasparire assolutamente nulla delle sue intenzioni durante le interviste concesse con buona grazia nel suo domicilio, allora provvisorio, di Hampstead, un sobborgo settentrionale di Londra.

Mentre tuttavia egli era elogiato dalla stampa e dalla radio, sua moglie, che è d'origine islandese e che prima del matrimonio aveva già vissuto 17 anni in Inghilterra, si recava al Ministero degli Interni per chiedere che le fosse concessa la residenza in Granbretagna. La richiesta fu accolta e, in base alla legge inglese, il permesso di residenza si estese al marito e al figlio. Tutta la questione è stata tenuta rigorosamente segreta, finchè lo stesso Askenazy non ha informato della sua decisione l'Ambasciata sovietica. Non è stato possibile questa sera avvicinare il pianista, che ha già dato sette concerti in Inghilterra nel quadro degli accordi culturali anglo-sovietici, il suo impresario, Victor Hochausen, ha dichiarato che la decisione di Askenazy «non ha alcun carattere politico».

Il signor Tryggvason, suocero del pianista, ha dichiarato di essere molto contento della decisione del genero. «Mia figlia, ha detto, mi ha chiamato per telefono, e sembrava molto felice». Askenazy e la moglie si trovano attualmente in viaggio nell'Inghilterra settentrionale. Vladimir Askenazy si era appassionato fin da bambino alla musica, ascoltando suonare il padre, anch'egli noto pianista. A sette anni diede il suo primo spettacolo, interpretando Haydn tra l'ammirata meraviglia dei presenti. Oltre ad aver vinto il «Premio Ciakovsky», egli ha avuto una medaglia d'argento al concorso Chopin di Varsavia nel 1959 e una medaglia d'argento l'anno dopo a Bruxelles.

A Mosca da buona fonte si è appreso che il pianista Askenazy aveva comunicato una quindicina di giorni fa per telefono la sua decisione di prolungare il soggiorno a Londra e di non ritornare a Mosca. Le autorità sovietiche gli avevano allora chiesto di «rifletterci», e avevano prolungato la validità del suo visto d'uscita.

Era la prima volta che Askenazy, che è d'origine ebraica, si recava all'estero insieme alla moglie e al figlio. Egli era considerato uno dei più promettenti fra i giovani pianisti sovietici, e veniva indicato come il successore di Richter, del quale del resto era amico. Non si sa fino a che punto i recenti richiami all'ordine agli intellettuali sovietici abbiano potuto influenzare la decisione di Askenazy. Sembra comunque certo che questo episodio non farà che rafforzare la vigilanza delle autorità sovietiche sulle «tentazioni» che potrebbero esercitarsi all'estero sui membri dell'elite intellettuale dell'URSS.

CESARE ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IN TUTTE LE EDICOLE
I PRIMI FASCICOLI DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE
SPN 541

ADMIRAL

Radio Televisori Frigoriferi

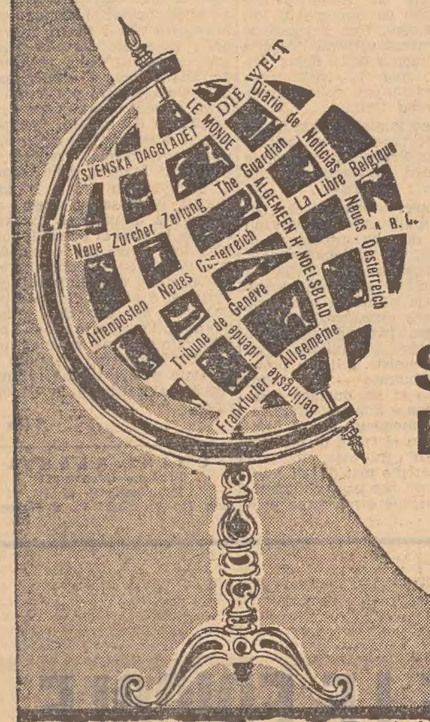
Presente alla **XLI FIERA DI MILANO**

PADIGLIONE 33 - PALAZZO DELLO SPORT

con la linea TV che ha segnato il maggior successo estetico e qualitativo del 1963.

Mark of quality throughout the world

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei **5** continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

TUTTE

le singole innovazioni propagandate da decine di Marche di televisori sono presenti nei nuovi modelli

PHILIPS

IN COLLABORAZIONE CON LA SPETT. PHILIPS, A TUTTI I DETENTORI DI UN VECCHIO TELEVISORE PHILIPS FACILITEREMO L'ACQUISTO DI UN NUOVO MODELLO, AD UN PREZZO DI FAVORE INTERPELLATECI

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

APPARTAMENTO zona Stazione I piano, 6 vani, affittasi uso ufficio. Informazioni 95982, 62871 I

APPARTAMENTO 6 stanze bagno stanzetta anticamera e cucina paraggi Canale affittasi. Informazioni: Brunetti, p.zza Borsa 4. 62874 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzino ascensore centralnafta, affittasi. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 62875 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze anticamera cucina affittasi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 62876 I

APPARTAMENTO zona SONNINO, 4 stanze cucina bagno poggioli, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7057 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 4 stanze cucina stanzino doppi servizi centralnafta ascensore poggioli, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7061 I

APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE, 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiatissimo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7058 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 36.000 Rossetti. Agenzia Foscolo 4, I piano 62859 I

CAMERA cameretta cucina 12 mila Commerciale; bicamere cucina 16.000 Viale; tricamere 20.000 Giardino Pubblico. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62859 I

CENTRALE adiacenze S. Antonio, II piano, salone 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli, affittasi. Informazioni 95982. 62870 I

LOCALE nuovo per negozio 25 mq. più soppalco affittasi pronta entrata via Rossetti. Telefonare 27692. 62823 I

LOCALE affittasi via Ghega. Rivolgersi avv. Escher, telefono 23823 ore 16-17. 62839 I

LOCALE affittasi con sopralzo adatto calzolaio attività diverse. Telef. 34786. 43196 I

NEGOZIO con retronegozio, 96 mq., paraggi Stazione, affittasi. Informazioni 95982. 62870 I

SIGNORILE in palazzina padronale zona III Armata, sei stanze cucina biservizi termonafta, affittasi. Informaz. 95982. 62871 I

SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze cucina bagno, affittasi. Infor. 95982. 62871 I

SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, quattro stanze stanzino cucina bagno, affittasi giugno. Informazioni 95982. 62872 I

L Rich appart. bott. L. 30

AFFITTO cerca sola camera cucina, Cassetta 62801 L, UPI.

CAMERA cucina o bistanze accessori, marittimo cerca affitto anche compensando spese fino 150.000. Tel. 731361. 62845 L

CAMERE 1-3 accessori, cercansi affitto per impiegati statali. Telefono 44749. 62858 L

STANZA cucina cerca affitto signora sola, subito oppure luglio. Cassetta 62831 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHE miniature, colonne impero, macchina scrivere portatile Underwood originale, altro, vendo privatamente. Telefonare 79336. 62820 M

CARROZZELLA bellissima recinto vasca bagno frigorifero vendo. Bosco 12, magazzino. 62868 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62788 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persiano, inoltre vasto assortimento pelli estere, modelli nuove creazioni, prezzi. Visitateci diverrete clienti. Ziliotto via Milano 16 terzo. 62864 M

SPARHERD Zoppas seminuovo vendesi occasione. Via Ponziana 5, I piano. 43221 M

N Acquisti d'occas. L. 20

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 62861 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 62851 N

LINGUAPHONE inglese completo cerco noleggio. Telefonare 35774 ore 13-15. 1525 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 62851 NN

A. ARMADI 16.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43213 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi. Telefonare 29661, ore 15.30-16.30. 62852 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36 62780 NN

MATRIMONIALE poliesteri 98 mila altre vasto assortimento, cucine formica 90.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 43207 NN

PIANINO perfetto piastra metallica, incrociate, vendesi, occasionissima. Carducci 32-II. 186 NN

SALOTTO come nuovo, 5 pezzi, vendesi. Telefonare 46940. 43209 NN

O Commerciali L. 40

CRAVATTE vendonsi grande occasione 2400-3000-3600 dozzina. Scrivere cass. 43223 O, UPI

MONETE e medaglie d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi via Roma 3, tel. 64686, pomeriggio. 62777 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI cercansi Trieste, Udine, Gorizia vendita prodotti affermati. Scrivere cassetta 43222 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINE 58-59 vendonsi. Autorimessa viale Sanzio 27, telefono 50436. 43211 Q

FIAT 1200 '62 seminuova. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

FIAT 103 Special occasione '61. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

FIAT 1100 TV vendesi. Lavatoio 3, magazzino. 62866 Q

SIMCA Duplica S. Nicolò 12 occasioni: Simca Monthlery '61, Fiat 1300 '62; Giulietta Sprint; 103 Export; Dauphine '62; 103 Familiare '61; 600 '58, '59, '60; 500 C; 500 Belvedere; 103 '55; Opel Rekord; Giulietta TI '61. 62789 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

600 D nuova. Lazzaretto Vecchio 12. 62789 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7056 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, v. Mazzini 19. 62873 R

BAR superalcoolici totocalcio, ottima posizione, vendesi prontamente causa ritiro. Tel. 28348. 62842 R

BOTTEGHINO erbaggi cedesi causa malattia. Telefono 28109, ore 10-14. 43202 R

LATTERIA vendesi, ambiente grande. Indirizzo UPI. 43217 R

NEGOZIO d'angolo centrale, vasto, su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 62870 R

NEGOZIO ampio con veranda affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, p.zza Borsa 4. 62877 R

NEGOZIO centralissimo, mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 62870 R

PANIFICIO con casa abitazione locali diversi vendonsi zona periferica. Informazioni telefono 35503. 62853 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 43216 R

SALONE barbiere zona sprovvista vendesi affittasi vera occasione. Tel. 38795. 43220 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE n. 1623. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA SS. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze; 4-5-6 piano: 2 stanze stanzetta saloncino soggiorno cucinino doppi servizi, 3 poggioli, ascensore, unica centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 185 S

A.A.A. APPARTAMENTI consegna giugno, 2 stanze soggiorno cucinino bagno grandi poggioli centralnafta rifiniture accurate, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, telefono 44908 62848 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina zona PANORAMICA 2-3 stanze cucina servizi centralnafta terrazze con vista mare garage. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7066 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona RESIDENZIALE palazzina signorile, 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore garage. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 7065 S

A.A.A. APPARTAMENTI SCALA BONGHI. SIGNORILI, 2-3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore vasti poggioli rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7064 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona ROSSETTI, signorili, 2-3 stanze saloncino cucina bagno soleggiatissimi rifiniture lusso centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7062 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggioli, possibilità scelta piani alti, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7063 S

A.B. SAN GIACOMO (Industria) prossimo inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7070 S

A.B. MATTEOTTI, prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2. 7071 S

APPARTAMENTI S. Luigi inizio costruzione, panoramici, lussuosi. 2-3 stanze stanzetta cucina bagno grandi poggioli centralnafta garage. ACCETTANSI ALDISIANI, INFORMAZIONI VENDITE Immobiliare Viale, XX Settembre 12-D, telefono 44908. 62848 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina, bistanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina poggioli garage centralnafta, prossima costruzione palazzine panoramiche Chiadino, vendonsi facilitazioni. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598, pomeriggio. 62849 S

APPARTAMENTI in palazzina signorile 2-3 stanze saloncino cucina bagno vaste terrazze soleggiatissime centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7069 S

APPARTAMENTI vecchi nuovi, 1-2-3 stanze servizi, cercansi. ACIT tel. 68810. 7074 S

APPARTAMENTO nuovo luminoso signorile in grattacielo Udine vendesi. Amministrazione, San Zaccaria 3. 7017 S

APPARTAMENTO nuovo libero oppure occupato 3-4 stanze riscaldamento ascensore doppi servizi comperasi contanti. Cassetta 62832 S, UPI.

ATTICO centrale nuovo, 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli, ancora esente tasse vendesi o scambiasi terreni. Offerte cassetta 62822 S, UPI.

CONDOMINIO Baiamonti nuovo, 3 stanze stanzetta accessori 5.000.000 vendesi. Amministrazione, p.zza Benco 2. 62865 S

NUOVO panoramico Barcola, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza 2 poggioli centralnafta garage, vendesi. Informazioni 95982. 62872 S

SAN GIACOMO ultime disponibilità piani alti, magnifica vista mare, bistanze soggiorno cucinino bagno riostiglio due poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 7068 S

SEMINUOVO in palazzina zona verde Severo, I piano, salone 4 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 62872 S

TERRENO centro Opicina, vigneggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 62872 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 62872 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La cantina oscura fa il vino più buono perchè lo protegge dalla luce



...ecco perchè la bottiglia di FOLONARI è marrone: protegge come in cantina il vino...

FOLONARI

il vostro vino quotidiano

protetto dalla luce

nella speciale bottiglia marrone



lambert 1a/63



La qualità del vino FOLONARI il vostro vino quotidiano è garantita dalle vendemmie FOLONARI di uve nostrane selezionate! FOLONARI documenta sempre la genuinità del vostro vino quotidiano

FOLONARI bianco, rosso, rosato, nella giusta e ideale gradazione si conserva come in cantina nella speciale bottiglia marrone! FOLONARI premia sempre la fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri.

È IL RISULTATO DELLA SECOLARE ESPERIENZA DI FOLONARI

Ricordate che avete in casa e cioè a Trieste, una delle più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

400 AMBIENTI ESPOSTI, SCELTI CON PERIZIA TECNICA E ARTISTICA PER VOI

I prezzi sono indiscutibilmente i più bassi della regione

RATEAZIONI MASSIME - Completa assistenza dopo la consegna

MOBILI ZERIAL

Visitateci

ORARIO: giorni feriali dalle 8 alle 20
domeniche e feste dalle 9.30 alle 13

Via Settefontane 58, 62, 64 Tel. 90-475, 44-620, 90-822
Filovie n. 11 - 19 - 20 - 21 PARCHEGGIO GARANTITO